IL PICCOLO

Anno 107 / numero 91 / L. 900 — Giornale di Trieste — Mercoledì 27 aprile 1988

GLI SGRAVI PROMESSI

Fisco caldo

I sindacati insistono per incontrare De Mita - Uno sciopero il 7 maggio

INFLAZIONE

Segnali di cedimento

Preoccupano gli ultimi dati Istat

ROMA — Scricchiola il fronte dell'inflazione. Secondo le prime anticipazioni dell'Istat, sulla base dell'indagine condotta nelle sei città-campione, i prezzi sono aumentati mediamente in aprile tra lo 0,3 e lo 0,4%, portando l'indice su base annua (rispetto allo stesso mese del 1987) di nuovo al di sopra del 5%, rispetto al 4,9% in marzo.
Non solo, perché sotto la cenere dei prezzi al dettaglio, sta aumentando la pressione di quelli all'ingrosso. Sempre secondo i dati dell'Istat, in febbraio i prezzi all'ingrosso sono cresciuti dello 0,5%, con un indice annuale del 4,2% (0,3% e 3,9% gli analoghi dati in gennaio).
A Trieste l'incremento dei prezzi al dettaglio è stato dello 0,3%, valore minimo tra quelli registrati nelle sei città campione. Unica voce preoccupante, quella dell'abbigliamento, cresciuta in aprile dello 0,9%. Anche su base annua, la tendenza del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia è abbastanza «tranquilla», con un +4,9%, seconda soltanto a Genova (+4,7%).
Servizio a pagina 12.

Servizio di
Federico Portici

ROMA — L'evasione fiscale raggiungerà quest'anno la quota stratosferica di 260 mila miliardi mentre nel 1987 i lavoratori dipendenti hanno contribuito per il 72% al gettito Irpef; attualmente c'è in ballo una promessa sugli sgravi che, dice il numero due della Cgil Ottaviano Del Turco, già viene messa in dubbio: il fronte del fisco, insomma, è molto caldo, e i sindacati confederali, già impegnati in una serie di incontri con le controparti sociali (Confindustria, Confcommercio, Confesercenti) e in procinto di presentare al governo una proposta unitaria, ora premono per essere ricevuti dal presidente del Consiglio Ciriaco De Mita e dal ministro delle Finanze Emilio Colombo.
Ma l'intenzione, spiega il segretario confederale della Uil Walter Galbusera, non è di circoscrivere l'incontro al mero recupero del «fiscal drag» e alle previsioni sulla inflazione: «A questo punto si fa sempre più fondamentale», spiega Galbusera, «stabilire alcune priorità: tra queste, la lotta all'evasione che deve essere condotta attraverso la riorganizzazione dell'amministrazione.
Pienamente d'accordo con Galbusera è Del Turco. Al sindacato, dice, interessa poco partecipare alla riffa nazionale promossa dal precedente governo sull'Irpef e che possiamo riassumere in questo modo: se scatta il 4,5% sulla ruota della inflazione i lavoratori dipendenti vinceranno un premio di 1500 miliardi (il che, fatti i conti, si tradurrebbe in circa 10 mila lire in più per chi ha un reddito medio). «Spacciare tutto ciò per una linea di politica fiscale è del tutto fuori luogo», osserva Del Turco.
Il fermento sul tema fiscale troverà la sua espressione più alta nello sciopero generale di Venezia il 10 maggio prossimo, ma sarà anche al centro dei dibattiti e delle iniziative con cui si celebrerà la festa nazionale del lavoro.
[Servizio a pagina 2]

SCIOPERI SNALS

E' senza fine il caos per la scuola

Servizio di
Giorgio Quilici

ROMA — Cresce il caos nella scuola, nonostante l'impegno del governo a cominciare il 4 maggio le trattative per il rinnovo del contratto. Il sindacato autonomo Snals ha proclamato una nuova serie di scioperi, mantenendo il blocco degli scrutini e le altre proteste già in atto.
Lo Snals ha infatti giudicato «fumose, evasive e contraddittorie» le risposte del governo alla richiesta di definire entro maggio il nuovo contratto. Le nuove proteste scatteranno il 16 maggio, con l'astensione, fino al 21, di tutto il personale alla prima ora del turno antimeridiano o all'ultima ora del turno pomeridiano. Dal 23 al 28 maggio sciopereranno a turno per una intera giornata i docenti dalle materne alle superiori, il personale direttivo, il personale non docente e quello educativo. Saranno anche bloccati gli scrutini finali e gli esami di maturità con azioni di lotta ancora da definire.
La scelta del sindacato autonomo di inasprire le proteste è tacciata di «estremismo» da parte del ministro della funzione pubblica Cirino Pomicino, il quale ha confermato l'impegno del governo a chiudere la vertenza scuola entro maggio.
Il governo auspica che nei prossimi giorni si possano avviare le trattative in un clima adatto a costruire il contratto nei tempi annunciati. Al tavolo siederanno anche i rappresentanti di Gilda e Cobas, le due associazioni di base degli insegnanti, che da un anno si battono per una rivalutazione professionale ed economica della funzione docente. Da parte dei confederali, cauto ottimismo all'annuncio della riapertura delle trattative.
Servizio a pagina 4.

ALLARME IN TUTTA ITALIA

Pompelmi vietati

Roma, trovato veleno nei frutti - Rivendicazione Il sequestro anche a Trieste - Disposti accertamenti



Controllo di alcune cassette di pompelmi da parte della Guardia di finanza in un magazzino dell'aeroporto di Fiumicino.

ROMA — Allarme in tutta Italia per i pompelmi avvelenati. L'avvertimento viene dal ministero della sanità, dopo che tracce di veleno sono state trovate nei frutti a Roma. Ordine di sequestro, di conseguenza, su tutto il territorio nazionale.
L'avvelenamento è stato rivendicato, con una telefonata anonima a un quotidiano romano, da una sconosciuta organizzazione «dei proletari metropolitani e popoli oppressi».
A Trieste, dove sbarcano abitualmente partite di questo genere di agrumi, i controlli verranno effettuati questa mattina. Comunque anche nella zona è esteso il provvedimento di sequestro: e a Trieste, la «porta» degli agrumi israeliani, si dice che questa vicenda rappresenta «una mazzata per il porto».
Servizi a pagina 4 e in cronaca.

POLITICA

Olp

PAGINA **2**

Cossiga ha chiesto ieri a De Mita dettagli sulla proposta lanciata da Craxi di inviare i caschi blu dell'Onu a presidiare i territori occupati d'Israele per proteggere i palestinesi. Sulla «provocazione» di Craxi (dietro alla quale c'è chi vede la «mano» di Andreotti) la maggioranza si sta spaccando: repubblicani, liberali e anche socialdemocratici contestano duramente il progetto.

INTERNI

Carceri

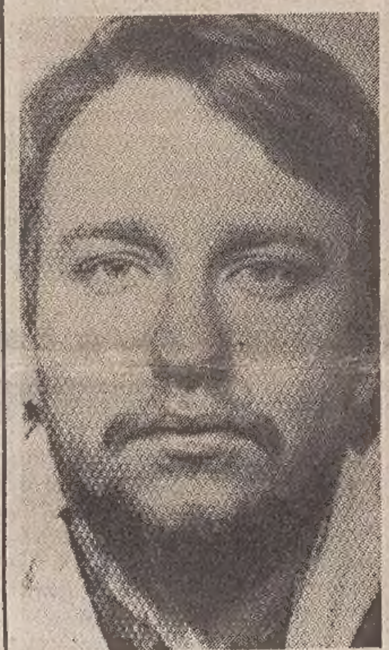
Pagina **4**

Per le «carceri d'oro» la Cassazione ha deciso: sia i giudici di Genova che quelli di Milano possono continuare nelle loro indagini. E' stato così dichiarato inammissibile il ricorso del pubblico ministero milanese, il quale aveva affermato essere di competenza del suo ufficio procedere nelle indagini, in quanto i maggiori reati si sarebbero verificati sul suo territorio.

SCONTRO / TRAGEDIA ALLA «TENDA ROSSA»

Costiera, altri due morti

Vittime Carlo Brigante (21) e Paola Iacono (22), studenti monfalconesi




Carlo Brigante e Paola Iacono, i due giovani rimasti uccisi ieri mattina nello scontro sulla Costiera.

TRIESTE — Un suono di clacson disperato, un brusco stridore di pneumatici sull'asfalto e poi il sordo fragore delle lamiere: così hanno perso la vita due studenti universitari monfalconesi. Il terribile scontro frontale tra una «127» e un camioncino di una ditta abruzzese è accaduto ieri mattina, poco dopo le 9, sulla Costiera, all'altezza della «Tenda rossa».
Le giovani vittime sono Carlo Brigante, 21 anni, via Canaletto 4, e la sua amica Paola Iacono, 22 anni, via del Rosario 2, che gli stava seduta a fianco. Lui è morto sul colpo schiacciato dalle lamiere. Quando è stata estratta dall'utilitaria lei invece era ancora viva. E' stata trasportata a tutta velocità con un'autolettiga all'ospedale di Cattinara. Una corsa contro il tempo che si è rivelata purtroppo vana. La ragazza è deceduta nel pomeriggio.
Solo uno dei tre operai che erano a bordo del camioncino è rimasto ferito gravemente. Il conducente, Massimo Dosa, 25 anni, di Civitello Roveto (in provincia di L'Aquila), guarirà in 40 giorni per un trauma toracico e la frattura del gomito sinistro. Pochi giorni di prognosi invece per Riccardo D'Amico, 30 anni, residente a L'Aquila e per Renato Fano, 25 anni, abitante a Sora. Stando alle prime testimonianze, il camioncino, che era diretto verso Aurisina, ha invaso la corsia opposta schiacciando così l'utilitaria contro il guard-rail che dà sul mare. Un sorpasso azzardato o un malore del conducente? I due giovani si stavano recando come ogni giorno all'università, dove frequentavano il terzo anno di medicina.
[Maurizio Cattaruzza]

SCONTRO / RIFLESSIONI

Quei due chilometri

Troppa distrazione e alta velocità

Il tratto di strada di circa due chilometri, in prossimità del ristorante «Tenda rossa», dove ieri è avvenuto l'incidente mortale, è diventato una sorta di cimitero per gli automobilisti. E' proprio quella striscia d'asfalto, caratterizzata da curve «traditrici», la maggior insidia della Costiera. Non caso nelle vicinanze della «Tenda rossa» si è verificata undici anni fa una delle più grandi tragedie della strada: diciassette persone persero la vita nella «corriera della morte».
Distrazione e alta velocità sono le principali cause degli incidenti che accadono sulla Costiera. Circa il 25 per cento di questi sinistri sono mortali. A farne le spese troppo spesso sono giovani che pigiano un po' troppo sul pedale dell'acceleratore. Nonostante l'assidua presenza di pattuglie della polizia e dei carabinieri, la Costiera è una strada «invitante» per chi ama l'ebbrezza della velocità.
[m. c.]



Ritiro russo, avanzata dei mujaheddin

KABUL — Un'offensiva dei ribelli afghani sta costringendo le truppe russe ad accelerare i tempi del ritiro. Negli ultimi giorni i mujaheddin avrebbero conquistato postazioni nella zona orientale, mentre il traffico aereo sovietico da e per Kabul sta divenendo sempre più intenso. Ieri il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha dato il suo assenso all'invio di una cinquantina di caschi blu nella regione. Nella foto, guerrigliere afghane durante la parata per i dieci anni della rivoluzione. Servizio a pagina 6.

CARLO RUBBIA AL «PICCOLO»

Trieste, per il sincrotrone i tempi ormai stringono

Sul problema del sincrotrone riceviamo da Ginevra questa nota del premio Nobel Carlo Rubbia, in esclusiva per il «Piccolo», che pubblichiamo.

Nota di
Carlo Rubbia



Sono molto soddisfatto della decisione del Consiglio comunale di Trieste, che ha finalmente approvato i piani particolareggiati dell'Area di ricerca, e in particolare per il sito T8, dove sorgerà il sincrotrone.
La società che presiedo ha in fase di avanzatissima progettazione la macchina, che sarà una delle migliori del mondo.
Abbiamo iniziato anche a prendere in esame le proposte dei futuri utenti della macchina, sia degli scienziati che delle industrie.
Potremo fare interessanti studi nei campi della medicina, della biologia, della metallurgia, dell'elettronica avanzata, e tutto nella massima sicurezza.
Posso confermare che tutte le proposte che stiamo esaminando hanno attinenza diretta o indiretta con il miglioramento della salute, della produzione e, in sostanza, della qualità della vita sul nostro pianeta.
La città di Trieste e l'intera Regione Friuli-Venezia Giulia, che hanno dimostrato di credere nella nostra iniziativa, potranno essere fiere di avere dato un contributo così determinante al progresso della scienza, in un clima di libertà e di pacifica collaborazione.
Abbiamo tenuto conto di tutte le osservazioni critiche e non mancheranno ulteriori occasioni di confronto nel corso della costruzione della macchina e delle sue infrastrutture.
Ora è importante che l'ultima parte dell'iter burocratico al Comune di Trieste e alla Regione prosegua in modo spedito, per recuperare il ritardo e poter cominciare i lavori nei tempi previsti.



Che «Cavallo»!

Scoprire l'Italia a cavallo è la proposta del prossimo numero di «Cavallo Magazine». Un magnifico fascicolo, del quale sarà data domani un'anticipazione in omaggio ai lettori del nostro giornale. Acquistando come al solito il «Piccolo» domani l'edicolante vi consegnerà infatti anche un supplemento gratuito di 32 pagine riccamente illustrate a colori, tutte dedicate al cavallo. Un'occasione da non perdere.



ESTERI

Israele

PAGINA **6**

La rivolta nei territori occupati sembra attenuarsi, ma non le preoccupazioni per Israele. Ieri un commando terrorista ha tentato un'ennesima infiltrazione sul territorio dello Stato ebraico dal confine settentrionale e nella sparatoria ingaggiata con la pattuglia che l'ha intercettato due soldati israeliani hanno perso la vita. Anche i tre arabi sono stati uccisi.

POLITICA

Gava e le nuove Br

PAGINA **2**

Il ministro dell'Interno Antonio Gava, rispondendo in Senato a interpellanze e interrogazioni, ha sostenuto che le «nuove Br» sono in realtà terroristi allo sbando, disperati e senza capi storici. Ha inoltre fornito informazioni sulle indagini a proposito dell'omicidio del senatore Ruffilli, dichiarando che un brigatista starebbe collaborando con gli inquirenti. Gava ha fornito inoltre informazioni sull'organizzazione delle scorte a difesa di oltre 500 politici, magistrati, esponenti economici.

SPETTACOLI

Estate tv

PAGINA **7**

L'estate per la tv è la stagione dell'«armistizio», in attesa della campagna d'autunno. Mentre Raiuno prepara film su Madre Teresa di Calcutta e Michelangelo, Raidue e Raitre hanno annunciato il palinsesto dei prossimi mesi. Raidue propone una nuova edizione di «Aperto per ferie» e «Improvvisando» con Max Catalano, Raitre «un'estate al cinema, ma non solo».

SINDACATI ALL'ERTA SUL FISCO

Sgravi, guai toglierli

Forse sull'Iva l'intervento più massiccio del governo

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — I sindacati tornano all'attacco: sempre più spaventati dalla minaccia di tagliare gli sgravi Irpef, hanno fatto sapere a De Mita che non vogliono più aspettare. E così per la seconda volta nel giro di pochi giorni hanno chiesto al presidente del consiglio di essere ricevuti.

De Mita finora non ha risposto ma è chiaro che la sua prima preoccupazione sarà proprio quella di raffreddare una situazione sempre più esplosiva. I dati di ieri dell'inflazione nel mese di aprile non lo rassicurano certo. Il risultato di un 4,5 a fine maggio non è più raggiungibile.

Prima di prendere una decisione definitiva De Mita vuole comunque verificare la situazione. Ieri a Palazzo Chigi si è incontrato con il vicepresidente del consiglio De Michelis. Oggi e domani dovrebbe incontrare i ministri economici per avviare la discussione sulla manovra. Punto di partenza sarà uno studio della ragionieria dello stato in cui sono elencate diverse possibilità di intervento e i relativi risultati.

I centri di spesa sotto esame sono i soliti: enti locali, sanità e previdenza. Complessa si presenta anche la manovra sul fronte fiscale, l'intervento più massiccio dovrebbe riguardare l'Iva, con una riduzione degli scaglioni e un accorpamento naturalmente verso l'alto. Per limitare gli inevitabili effetti sull'inflazione De Mita proporrà di cancellare gli effetti sul calcolo della contingenza.

Sanità. Donat Cattin ha proposto su un piatto d'argento maggiori introiti per circa 700 miliardi. Secondo il ministro basterebbe introdurre un ticket sulla diagnostica per ottenere subito un risultato positivo. Sul tappeto ci sono anche altre ipotesi. Potrebbero rispuntare le fasce di reddito.

L'assistenza totalmente gratuita dovrebbe essere garantita soltanto ai meno abbienti: per gli altri potrebbe essere studiato un meccanismo di maggiore partecipazione alle spese. Altra tesi allo studio è quella dell'istituzione di ticket regionali.

Iva. La Cee ha suggerito in previsione del 1992 l'istituzione di 2 sole aliquote. La prima dovrebbe essere compresa tra il 4 e il 9 per cento, la seconda dovrebbe oscillare tra il 14 e il 20. L'aliquota ridotta dovrebbe interessare un numero ristretto di beni e servizi di primaria necessità.

Questi obiettivi dovrebbero essere perseguiti con cautela. Ci saranno cioè delle tappe intermedie. Legata al confronto con i sindacati è la possibilità di sterilizzare ai fini del calcolo della scala mobile gli effetti dell'aumento dell'Iva.

Enti locali. Nel programma di governo si parla in modo esplicito di allargare le aree impositive di comuni e regioni. La strada indicata sembra essere quella di addizionali facoltative. Il ventaglio delle possibilità riguarda addizionali su Irpef, Ilor e attuali imposizioni sugli immobili, che dovrebbero essere razionalizzati e fatti confluire in un tributo erariale.

Fisco. Anche se l'impegno è quello di una riduzione di tutte le spese, dal contenimento dei contratti per il pubblico impiego, alla previdenza e sanità, il piatto forte della manovra governativa riguarda proprio il fisco.

A parte l'Iva si cercherà di incrementare le entrate cercando prima di tutto di agire sul versante delle evasioni, la cui entità è quasi pari alla cifra che ogni anno lo stato paga per interessi, la novità dovrebbe essere costituita dall'introduzione di nuovi parametri di reddito per categoria. I controlli dovrebbero essere maggiormente indirizzati verso dichiarazioni che si discostano in modo rilevante dai guadagni medi della categoria di appartenenza.

L'altro fronte di intervento riguarda invece le erosioni e elusioni fiscali. In pratica diventeranno sempre meno gli oneri deducibili. Prime a essere colpite saranno le spese di rappresentanza per le aziende, ma anche altre agevolazioni fiscali previste dalle attuali normative.

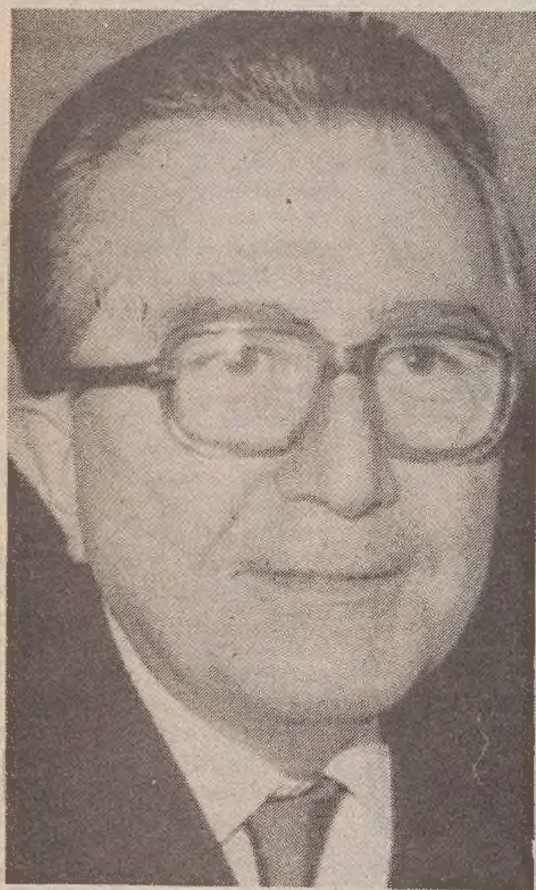
C'è poi il discorso Irpef. De Michelis ha fatto sapere che non c'è spazio per la concessione di sgravi per 1.500 miliardi. Nella maggioranza a protestare sono i liberali che anche ieri sono tornati sull'argomento per criticare le previsioni del vicepresidente del consiglio. E protestano naturalmente i sindacati.

«Più che la storia dei 1.500 miliardi, — ha detto il numero 2 della Cgil Del Turco, — ci interessa un impegno di riforma e di lotta all'evasione».

CASCHI BLU IN M.O.

Olp, e la maggioranza si spacca

C'è Andreotti dietro la «provocazione» di Craxi?


Giulio Andreotti


Bettino Craxi

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — I caschi blu in Medio Oriente? Sulla proposta di Craxi la maggioranza si spacca, e anche il presidente Cossiga vuole saperne di più: che cosa c'è dietro a tante polemiche?

Preoccupato per le divisioni che agitano la maggioranza appena formatasi, il Capo dello Stato ha chiesto a De Mita di fargli un quadro della situazione. Nulla di straordinario, s'intende; il colloquio era fissato già da tempo, ed è definito al Quirinale come uno sviluppo normale dal momento che — dopo il doppio voto di fiducia — il governo è entrato in attività a tutti gli effetti e può prendere di petto i grossi problemi che ha di fronte.

E appunto tenendo presente il ventaglio di questioni spinose venute a galla in questi giorni, il colloquio ha finito con il diventare una «panoramica» sulle difficoltà che il governo dovrà affrontare fin dalle prossime ore. E De Mita ha riferito francamente al Capo dello Stato sulle polemiche all'interno dell'intesa a cinque, provocate dai problemi dell'Olp, della scuola, del fisco.

La questione palestinese era al primo posto, ed è stato infatti l'argomento del quale si è parlato più a lungo. Almeno tre partiti della maggioranza, cioè Pri, Pli e Psdi, ritengono impraticabile l'ipotesi lanciata da Craxi e appoggiata da Andreotti. E questa situazione è suscettibile di creare grosse complicazioni quando si tratterà di ufficializzare la linea italiana sul Medio Oriente.

E si parla anche di retroscena. I repubblicani per esempio sono convinti che il vero autore della proposta sia Andreotti: ne avrebbe parlato a Craxi durante un colloquio di quindici minuti, alla Camera, il giorno della fiducia, giovedì 21; e non a caso Craxi la lanciò appena due giorni dopo, sabato 23, a Napoli. Il segretario socialista si è dunque prestato a fare da spalla al ministro degli Esteri? Sono solo ipotesi di corridoio, ma nella situazione politica di questi giorni hanno il loro peso.

D'altra parte lo stesso Andreotti intende verificare la fattibilità del progetto enunciato da Craxi. Alla Farnesina c'è la consapevolezza che l'ipotesi di un mandato fiduciario nei territori palestinesi non può essere presa in considerazione senza l'adesione di Israele, ma l'intento è di adoperarla come strumento di pressione sul governo di Tel Aviv.

Andreotti ha formato una commissione di esperti del ministero degli Esteri per studiare la fattibilità pratica del progetto. Spiegando loro cosa si aspetta, ha chiarito il senso del suo intervento a Bruxelles: non un aperto appoggio alla proposta avanzata da Craxi, bensì una corretta informativa sulla esistenza, a livello del segretario di un partito di maggioranza, di tale ipotesi. La commissione è formata da esperti di diritto internazionale, di diritto costituzionale comparato, di diritto dei trattati internazionali, considerando che i problemi di ordine giuridico e politico sono complessi. E' ovvio che dal punto di vista giuridico non si può prescindere dalle questioni che riguardano la sovranità dei territori della Cisgiordania e di Gerusalemme.

MONFALCONE

Riforme ora dice la Iotti


La presidente della Camera, Nilde Iotti, durante la sua visita a Monfalcone. (Foto Nadia)

Servizio di
Fabio Malacrea

MONFALCONE — Il problema delle riforme istituzionali è al centro del dibattito, in vista del voto di fiducia al governo De Mita. Ne ha parlato anche il presidente della Camera, Nilde Iotti, presente ieri a una solenne celebrazione, nel 43.o anniversario della Liberazione, alla Fincantieri di Monfalcone.

«Ritengo che, nell'imminenza della fiducia al governo — ha affermato l'on. Iotti — sarà opportuno andare al dibattito sulle riforme istituzionali, prima in aula e quindi, sulla base degli orientamenti che ne saranno emersi, in commissione, in modo da dare vita successivamente a una vera e propria sessione istituzionale che vada al di là di un normale dibattito e consenta di esaminare, in assemblea, dei progetti di legge, presentati secondo le norme della revisione costituzionale, per passare quindi al momento operativo delle riforme vere e proprie. Io mi auguro che questa prima fase possa aver luogo prima delle ferie estive».

Il problema della riforma elettorale sembra ormai accantonato. Cosa pensa dei programmi previsti dal nuovo governo?

«La revisione del sistema elettorale, in effetti, non è una riforma istituzionale in senso proprio, prova ne sia che la mutazione della legge elettorale non richiede il procedimento di revisione costituzionale. Sulla questione generale delle riforme, il governo precisa soltanto due punti. Uno, molto importante, riguarda i regolamenti parlamentari. Direi che il governo forse è stato un po' audace, perché questo campo dovrebbe esulare dai suoi compiti. I regolamenti sono cosiddetti "interna corporis" dell'assemblea e competono esclusivamente all'assemblea.

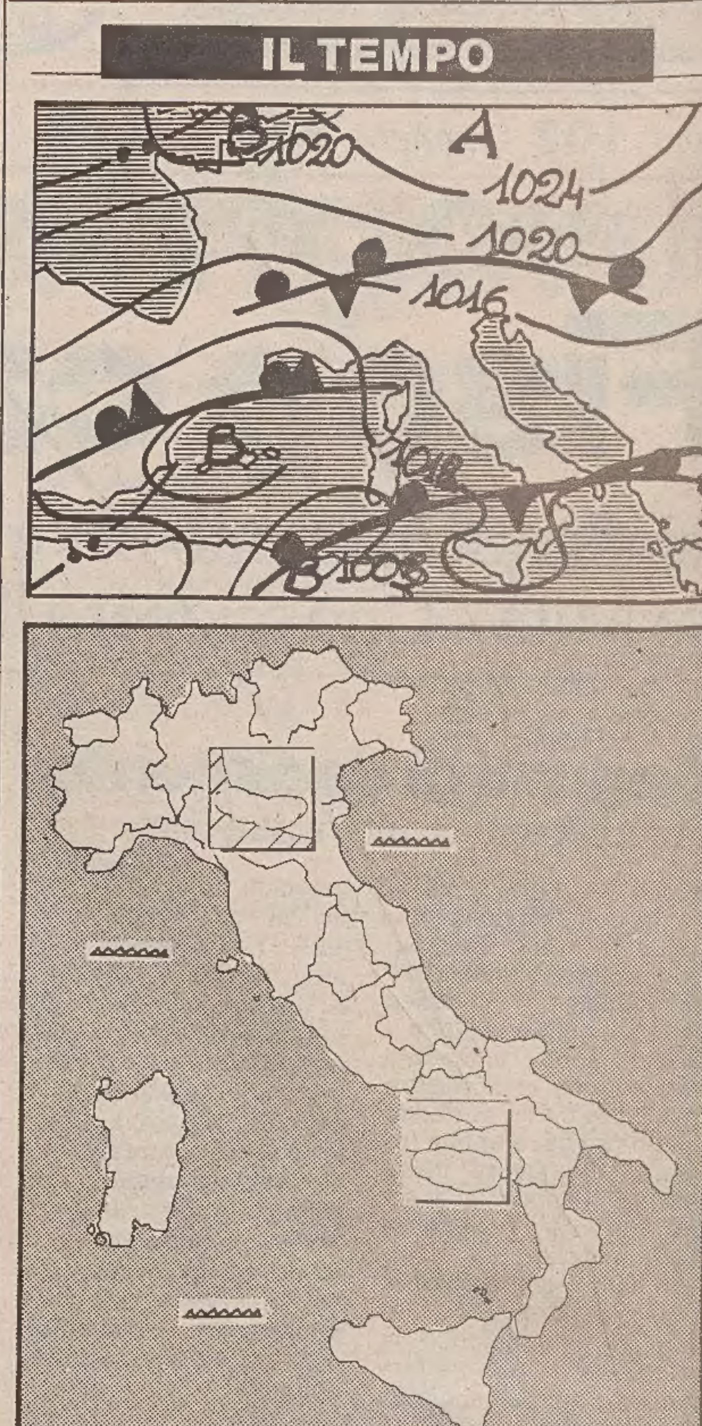
«Tuttavia indubbiamente questo è un problema che si pone. Io credo quindi che, anche sui regolamenti parlamentari, bisognerà affrontare il dibattito con molto equilibrio, per andare a un sistema di decisione del Parlamento che sia più adeguato ai nostri tempi, con deliberazioni più pronte e tempestive, rispetto ai bisogni del paese.

«Per quanto invece riguarda le altre questioni, personalmente ritengo che due siano essenziali. La prima è la riforma delle autonomie: una questione assai delicata perché ci troviamo in un campo da poco tempo esplorato dalla politica italiana; la seconda, la riforma del Parlamento: due assemblee che hanno gli stessi compiti sono una follia, e lo dico per esperienza».

E sul problema dei referendum?

«Per quanto riguarda i referendum, ovviamente, tutto il discorso è ancora da definire e da portare avanti. Ritengo, da ciò che emerge anche dalle dichiarazioni del governo e dal dibattito che ne è derivato, che l'orientamento sia quello di dare chiarezza ad alcune norme, riguardanti il referendum abrogativo ma, allo stesso tempo, di ammettere altre forme di consultazione popolare con finalità propositive oppure consultive, del tutto nuove per il nostro ordinamento. Io penso sia opportuno esaminare con attenzione queste due forme e introdurre quindi qualcosa di nuovo nel testo costituzionale».

IL TEMPO



SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — PIOGGIA — NEBBIA — NEVE
MARE — CALMO — MOSSO — AGITATO



Situazione: la circolazione depressionaria di aria instabile che ancora interessa l'Italia si attenua temporaneamente. Una perturbazione proveniente dalla penisola iberica raggiungerà il Mediterraneo centrale in nottata.
Tempo previsto: sulle regioni meridionali e su quelle centrali del versante tirrenico generalmente molto nuvoloso con piogge sparse e rovesci sui rilievi. Gradualmente nuvolosità e fenomeni si estenderanno alle altre regioni centrali. Sulle restanti zone nuvolosità variabile, con addensamenti associati a locali precipitazioni. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie sulle regioni settentrionali.
Temperatura: senza variazioni apprezzabili.
Venti: deboli da Est sulle regioni settentrionali; moderati da Est-Sud Est sulle altre regioni con rinforzi sulle isole maggiori e sul basso versante tirrenico.
Mari: da mossi a molto mossi i canali di Sardegna e di Sicilia e lo Jonio meridionale; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 8, 18; Bolzano 8, 22; Verona 7, 18; Venezia 5, 16; Milano 7, 19; Torino 10, 18; Mondovì 8, 17; Cuneo 7, 15; Imperia 11, 18; Genova 11, 18; Bologna 11, 21; Firenze 9, 22; Pisa 9, 19; Falconara 6, 17; Perugia 8, 16; Pescara 7, 19; L'Aquila 7, 16; Roma Urbe 11, 20; Roma Fiumicino 11, 19; Campobasso 8, 18; Bari 11, 19; Santa Maria di Leuca 13, 19; Reggio Calabria 12, 23; Messina 14, 22; Palermo 14, 22; Catania 11, 23; Alghero 8, 18; Cagliari 11, 18.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam -2, 9; Atene 12, 25; Belgrado 0, 12; Bruxelles 0, 13; Budapest 1, 15; Copenaghen -2, 7; Dublino 7, 14; Ginevra 3, 17; Lisbona 11, 16; Londra 5, 13.

GIORNALISTI ASSOLTI

Non ci fu violazione del segreto di Stato

ROMA — I giornalisti Sandro Acciari e Franco Giustolisi sono stati assolti dall'accusa di aver violato l'art. 261 del Codice penale (rivelazione di notizie coperte dal segreto di Stato) perché il fatto non sussiste.

La sentenza è stata emessa ieri dai giudici della terza Corte d'assise di Roma (presidente Antonioni). La vicenda che ha portato sul banco degli imputati Acciari e Giustolisi trae origine da un articolo apparso sull'«Espresso» dell'agosto 1984 intitolato «Armi per tutti, made in Italy», nel quale venivano riportate le notizie date, in sede di interrogatorio in qualità di testimone, dal capitano di fregata Angelo De Feo al giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di armi.

Per l'accusa, il servizio conteneva «notizie che dovevano restare segrete nell'interesse dello Stato per il buon andamento dei rapporti internazionali e relative forniture e materiali bellici effettuati a paesi esteri». Il pubblico ministero d'udienza, Berti Marini, aveva chiesto per i due giornalisti l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato. I giudici, però, hanno accolto le tesi dei difensori, avv. Adolfo Gatti e Oreste Flammini Minuto, i quali hanno sostenuto che vi era assoluta incertezza sulla sussistenza medesima del segreto e inoltre la rivelazione era già avvenuta quando l'ufficiale Angelo De Feo aveva deposto dinanzi al giudice Carlo Palermo.

A conclusione del dibattimento l'avv. Adolfo Gatti ha detto: «Mi pare molto importante il fatto che la Corte abbia assolto non per assenza di dolo ma per la più significativa formula che il fatto non sussiste, come del resto avevamo sollecitato».

IL MINISTRO GAVA AL SENATO

«Questi brigatisti allo sbando»

Un pentito collabora alle indagini sull'omicidio Ruffilli? - Il nodo delle scorte

Servizio di
Gaetano Basilici

Gli irriducibili tentano a Roma di rivendicare l'assassinio

ROMA — Gli irriducibili delle Brigate rosse, chiusi nelle gabbie al processo Moro-ter, hanno tentato di rivendicare l'omicidio del senatore Roberto Ruffilli proprio il giorno in cui il ministro dell'interno Antonio Gava ha risposto al senato alle otto interpellanze e alle altrettante interrogazioni presentate sia sull'uccisione del parlamentare sia sulla strage di Napoli. Il tentativo dei terroristi è andato però a vuoto: i tre documenti che avevano preparato sono stati sequestrati e i portavoce — Antonino Fosso, Vittorio Antonini, Vittorio Bolognesi — immediatamente zittiti. Anzi, - Fosso e Bolognesi sono stati allontanati dall'aula.

Nel suo intervento di fronte all'assemblea di Palazzo Madama il ministro Gava, che ha letto 34 cartelle dattiloscritte ha voluto ricordare — senza amplificazioni né minimizzazioni — che nel cosiddetto partito armato oggi militano «alcune decine di disperati avulsi dalla realtà», membri di un'organizzazione «di uno spessore di tutt'altro rilievo, rispetto agli anni di piombo», che compie annuali azioni criminali soltanto contro «obiettivi simbolici». Le attuali Br, ha aggiunto Gava, sono prive di capi storici e dispongono di elementi assoldati in una ideologia senza speranza.

Il ministro ha poi fatto presente che, in merito all'omicidio di Roberto Ruffilli, gli elementi al vaglio della magistratura consentono «già la formulazione di speranze fondate su esiti positivi di indagine in un contesto di segreto istruttorio che limita le possibilità divulgative».

Ed è forse in ossequio al segreto istruttorio che il titolare del Viminale non ha fatto cenno alle notizie relative a un brigatista rosso pentito che starebbe collaborando con gli inquirenti fornendo informazioni sul gruppo di terroristi responsabili dell'assassinio del senatore Ruffilli.

A questo proposito, va però detto che ieri mattina due magistrati romani che da tempo fanno parte del «pool» di giudici che si occupano di lotta al terrorismo hanno escluso l'esistenza di questo pentito. Aggiungendo a mo' di spiegazione: «Ogni volta che le Br diramano un documento, questo viene sottoposto anche all'analisi di brigatisti pentiti dai quali si spera di poter sapere se, a loro giudizio, lo stile del documento può far risalire a un ben preciso nome». Non si esclude comunque che il diniego dei due giudici circa l'esistenza del pentito che collabora sia una mossa tendente a coprire una effettiva realtà.

Tornando al discorso di Gava, il ministro ha fatto un puntuale resoconto di come si sono svolti i fatti a Forlì e a Napoli. Per quanto riguarda l'uccisione del senatore democristiano — crimine attribuito alla colonna romana delle Br con il concorso della colonna toscana: lo dimostrano gli ordini di cattura contro Gregorio Scarfò e Fabio Ravalli, nonché «i fondati sospetti che all'azione abbia partecipato anche Giovanni Alimonti» — è stata esclusa l'ipotesi di un possibile rapimento andato a vuoto e sfociato nell'eliminazione fisica dell'«obiettivo».

Ancora tutta da verificare, inoltre, l'identità dell'arma usata dai terroristi: potrà essere infatti soltanto la perizia balistica a precisare se si tratta della mitraglietta Skorpion adoperata dalle Br per uccidere due missini romani in via Acca Larentia, l'economista Ezio Tarantelli e l'ex sindaco di Firenze Lando Conti.

Circa poi la rivendicazione dell'omicidio Ruffilli da parte delle Brigate rosse, ad avviso di Gava si rileva più che una «illusoria potestà rivoluzionaria, inesistente nei fatti e nella realtà, un forte intento di destabilizzazione con speranze utopiche di porre freno alla evoluzione delle istituzioni democratiche».

Il ministro ha poi confermato che quello di Ruffilli fu trovato in un elenco di 223 nomi sequestrato in un covo di terroristi; un elenco vecchio, in cui il senatore era indicato come responsabile dei problemi dello Stato per la Dc. Ruffilli non chiese mai protezione. Un problema, quello delle scorte, che Gava a indicato come di impossibile soluzione perché non si è in grado di proteggere ogni ipotizzabile obiettivo. Attualmente sono sotto scorta — impegnando 2881 uomini — 151 politici, 279 magistrati, 139 esponenti di rilievo del mondo economico e sociale.


Il ministro Gava nel suo intervento al Senato.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Valutate attentamente le vostre posizioni. Potreste urtare la suscettibilità di qualcuno. Oggi tutto bene, è in vista un buon investimento. Non fatevelo scappare. O.k. per la salute.

TORO — Non rimanete con i pensieri fissi su un solo argomento. Agilità! Muovete le vostre riflessioni da un punto all'altro, siate creativi. Giornata complessivamente favorevole.

GEMELLI — Aumentate i contatti di tipo sociale. Più gente conoscerete più possibilità avrete. E poi, starete anche meglio. Vi attende oggi qualche lieve stress. Affetti a gonfie vele.

CANCRO — Qualcosa non andrà nel verso migliore, ma sarete fortunati: proprio da ciò nascerà un'occasione notevole! Alcune persone simpatiche vi metteranno di buonissimo umore.

LEONE — Permettetevi di sbagliare! Errare è umano, e poi, spesso, è incredibilmente fonte di possibilità inaspettate. La giornata scorrerà liscia, senza intoppi. E' il momento di investire.

VERGINE — Parole ascoltate casualmente vi faranno pensare. Svilupperete una nuova opinione interessante, che potrete anche sfruttare. Giornata positiva, da svolgere sotto il segno dell'attività.

BILANCIA — Avrete una carica vitale eccezionale. Riuscirete a liberare le vostre energie più profonde. Applicatevi su un argomento, una attività. Risultati ottimi! Tutti vi seguiranno.

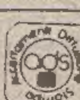
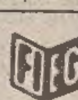
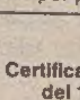
SCORPIONE — Limitate la vostra aggressività, potrebbe nuocervi. Arricchite la vostra personalità con nuovi interessi, sarete ancor più interessanti. Scrivete lettere, parlate con la gente.

SAGITTARIO — Momento perfetto per attuare quei mutamenti a cui avete pensato tempo fa. Siate decisi nelle prese di posizione, ne avete tutte le ragioni! Guadagni extra sono in arrivo.

CAPRICORNO — Sarete disponibilissimi. Abbiate fiducia negli altri e nelle loro idee. A voi però l'ultima parola. Giornata buonissima per gli investimenti di tutti i tipi. Attenti alla linea.

ACQUARIO — Equilibrio psichico perfetto. Buon umore e apertura mentale. In queste favorevolissime condizioni avrete tutti i successi che cercate. Ottima giornata per gli affari.

PESCI — Siate un poco più accorti, soprattutto nel maneggiare denaro in forti quantità. La prudenza, non è mai troppa. Oggi avrete un contatto positivo, scoprirete che c'è chi la pensa come voi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 26 aprile 1988 è stata di 63.300 copie



Certificato n. 1149 del 16.12.1987

ELEZIONI IN FRANCIA

Il faccia a faccia

Mitterrand e Chirac, domani lo «scontro» in tv

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Si prepara un Primo maggio molto caldo nella capitale francese. Jean-Marie Le Pen vuole festeggiare la propria vittoria nelle vie di Parigi, inneggiando a Giovanna D'Arco che egli considera sua protettrice, oltre che patrona di Francia. Le truppe con le bandiere del «Fronte nazionale» si riuniranno attorno al monumento equestre della Pulzella in piazza Saint-Augustin e sfileranno fin davanti all'ingresso di Place Vendome, dove si trova un'altra delle tante statue della giovinetta guerriera.
Ma già si leva la protesta, da parte di movimenti libertari e antirazzisti che non vogliono «lasciare a Le Pen le strade di Parigi». Una cinquantina di personalità, fra cui il presidente della Lega dei diritti dell'uomo, hanno lanciato un appello per una «potente sfilata unitaria il Primo maggio», che replichi con vigore alle «provocazioni di Le Pen». Nel manifesto si invitano «tutti i democratici e in primo luogo i sindacati a superare ogni divisione per non lasciare l'ultradestra padrona della piazza, nel giorno che è simbolo dell'unione dei lavoratori».
Diversi cortei sindacali sono in programma per il Primo maggio: quello della Cgt (in maggioranza filocomunista) dalla Bastiglia all'Operà, sarà certamente il più affollato e rischierà nel tratto finale di venire a contatto con i manifestanti di Le Pen. Imponenti schieramenti di polizia verranno dislocati nel centro di Parigi, dove si temono grossi incidenti.
L'impennata del «voto nero» di domenica scorsa, come si vede, produce già i suoi effetti, dentro e fuori il mondo politico. Per quanto riguarda Chirac in particolare, la serie febbrile di incontri che ha avuto ieri con esponenti centristi e barristi mostra quanto siano difficili per lui le cose allo stato attuale. Lo sfidante di Mitterrand, evidentemente, non si sente del tutto sicuro dei suoi alleati; teme che l'8 maggio una parte dell'Udf lo abbandoni al suo destino.
E' quel che Chirac deve assolutamente evitare: non tanto per vincere la battaglia dell'Eliseo, obiettivo che sembra ormai fuori della sua portata; ma per ottenere un risultato decoroso al secondo turno, che si avvicini il più possibile al 49 per cento dei voti. Uno score sensibilmente inferiore si tradurrebbe per lui in una catastrofe politica, perché molti lo accuserebbero di aver vanificato le chances che Raymond Barre indubbiamente avrebbe avuto come leader unico della maggioranza.
Un incontro a porte chiuse di quasi due ore, nella mattinata, con il «comitato allargato» di cui fanno parte i responsabili Rpr e Udf, oltre che i presidenti di Camera e Senato; quindi un colloquio con i presidenti dei consigli regionali; infine due successive riunioni con i gruppi parlamentari neogollisti e liberal — centristi: è stata una giornata piena per Chirac, ma con ogni probabilità non è bastata a dissipare i dubbi e i malumori di una parte degli alleati.
La prospettiva di una rielezione di Mitterrand, e forse più tardi di nuove elezioni favorevoli ai socialisti, ha messo in agitazione gli stati maggiori liberale, repubblicano, radicale e il Cds democratico-cristiano. Il presidente di quest'ultimo, Bierre Mehaignerie, ha ammesso che «i centristi si stanno ponendo delle domande» e ha aggiunto significativamente: «Chirac ha due settimane di tempo per rispondere e dare a questi elettori le assicurazioni che si aspettano». E' come dire che non lo ha ancora fatto, comunque non abbastanza.
Molto più tranquillo appare Mitterrand, che dalle Antille fracesi, dove è andato per un paio di comizi, ha lanciato un ammonimento a Chirac, affinchè «non si lasci andare» a trattative con il capo del «Fronte nazionale»; e già che c'era, Mitterrand ha rivolto un'allusione ai barristi, invitandoli a non lasciarsi coinvolgere da eventuali manovre di avvicinamento a Le Pen.
Intanto, negli studi televisivi parigini, tutto è pronto ormai per il (duello) di domani Mitterrand-Chirac, un faccia a faccia che il primo ministro ha sollecitato (prima del voto del 24 aprile) e al quale il presidente — candidato non va molto volentieri.
«Mi ricorda un po' le gare nei circhi, ma pazienza, una volta ogni sette anni si può anche fare», ha commentato Mitterrand; ha aggiunto di non essere comunque disposto ad un «pugilato» e ha ironizzato sulla formula «elegante» usata da Jacques Toubon, segretario Rpr, secondo il quale «Chirac spappolerà l'avversario».

Due personaggi politici e due facce delle elezioni presidenziali francesi. Nella prima immagine appare il leader comunista Lajoinie, nell'altra il capo carismatico dell'ultradestra Le Pen. Davanti alla secca sconfitta comunista c'è stato il successo del partito di Le Pen. I comunisti sono in piena fase di depressione: la sconfitta ha praticamente dimezzato le residue forze del Pcf. Le Pen, invece, è euforico e, provocatoriamente ha organizzato delle manifestazioni il Primo maggio nel centro di Parigi. E le reazioni non sono tardate.



La supercucina italiana conquista anche i cinesi

PECHINO — Arturo Filippini, ideatore dei ristoranti «Toulà», ha voluto sfidare un miliardo di persone e ha portato in Cina la sua cucina. All'inaugurazione del primo locale italiano nel grande paese asiatico sono intervenute numerose autorità cinesi e, in blocco, la nostra comunità. Nella foto vediamo due cuochi mentre trasportano un maialino arrostito fatto venire dall'Italia. Alle manifestazioni ha partecipato anche la stilista italiana Laura Biagiotti (conosciuta anche in Asia come la regina del cachemire) che ha presentato la sua collezione.

DA REAGAN

Auguri agli sconfitti

NEW YORK — L'allenatore dei Baltimore Orioles, una squadra di baseball entrata nella leggenda dello sport americano per aver perso tutti gli incontri fino ad ora disputati, ha ricevuto ieri un incoraggiamento inatteso: una telefonata del Presidente Reagan. «Quando mi hanno detto che era in linea la Casa Bianca — ha detto l'allenatore Frank Robinson — ho pensato a uno scherzo, ma era proprio il Presidente. Mi ha detto parole di incoraggiamento e mi ha augurato buona fortuna».
Dall'inizio del torneo la squadra di Baltimora ha perso tutti i 18 incontri, battendo tutti i precedenti primati negativi. Anche l'intervento di uno stregone, su richiesta dei tifosi, è risultato inutile. Il Presidente Reagan è un grande appassionato di baseball.

UN'ASTA A LONDRA

E io mi compro una testa

L'attuale proprietario è un tranquillo impiegato svizzero

Una graduatoria di valori artistici e venali: il «trofeo» di un bianco vale più della testa di un indio. Collezionare quadri è meno chic

LONDRA — A Londra è il momento dei tagliatori di teste. Un'abitudine che nella remota Amazzonia viene ormai considerata primitiva e di dubbio gusto è invece l'ultimo grido della moda nella decadente Europa. Collezionare teste umane è più chic che possedere quadri degli impressionisti, e naturalmente vi è tutta una graduatoria di valori artistici e venali: la testa di un bianco vale più di quella di un indio, specie se è stata conciata e rimpicciolita a regola d'arte.
La prima asta in grande stile di questi trofei è in programma da Christie's per il 28 giugno. Gli appassionati possono dare fin d'ora un'occhiata alla merce, esposta tra mobili antichi e porcellane cinesi nel pianterreno di una succursale della casa d'aste, nel quartiere londinese di South Kensington.
«Speriamo di ricavare almeno 30 mila sterline, oltre 70 milioni di lire italiane — dice Hermione Waterfield, esperta di arte tribale della ditta — finora non è mai stata messa sul mercato una raccolta così ricca».
Il proprietario non è un guerriero aborigeno ma un pacifico bancario svizzero, appassionato di etnografia. Non ha vissuto terrificanti avventure nella giungla, machete alla mano, ma ha rovistato in tutti i negozietti di curiosità di Parigi e New York negli anni Sessanta, quando ancora i prezzi non erano proibitivi. Oggi, di fronte all'aumento strabiliante della domanda, si è deciso di vendere. Quello di rimpicciolire le teste è uno dei tanti mestieri artigiani che si vanno perdendo e di conseguenza le quotazioni salgono.
Allineate sugli scaffali di Christie's ci sono teste per tutti i gusti e per tutte le borse: degli indios dell'Amazzonia e del Perù, come dei papua della Nuova Guinea, reliquie di antenati e resti di nemici uccisi in battaglia, crani usati per misteriosi culti o resti di missionari ed esploratori.
Una ha le labbra cucite con lo spago «Peccato che sia rovinata da una mutilazione — spiega Hermione Waterfield — altrimenti varrebbe 5 mila sterline, 11 milioni di lire. In queste condizioni, speriamo di venderla per 1500 sterline».
Le teste degli europei hanno la pelle scurita dalla concia come quelle degli indigeni, ma si riconoscono per l'ampia fronte e le grandi sopracciglia. Bisogna stare attenti però: i falsari imperversano, e si rischia di pagare una qualunque testa del Terzo mondo come quella di un occidentale.
Ci sono poi le «miniteste»: provengono dall'Amazzonia, dove i guerrieri le portavano appese alla cintura.

POMPELMI / TERRORISMO

Il frutto della guerra

Dalla scoperta dell'avvelenamento alla morte delle tre cavie

POMPELMI / REAZIONI ISRAELIANE

«Una vicenda succhiata dal dito»

Esperto di Tel Aviv a Roma per verificare le analisi

ROMA — «Non sappiamo ancora se è un atto terroristico; certamente è un atto criminale»; sono le parole, piene di costernazione, del portavoce dell'ambasciata israeliana a Roma che così ha commentato la notizia dell'avvelenamento dei pompelmi.
«In questa situazione, la decisione del sequestro era inevitabile. Noi continuiamo a essere in stretto contatto con gli uffici della regione e del ministero della Sanità e daremo il nostro contributo per capire che cosa sia esattamente successo».
Un esperto israeliano del ministero dell'Agricoltura è giunto a Roma nella serata di ieri da Tel Aviv. Sarà lui, nei prossimi giorni, ad aiutare le autorità italiane a ripercorrere il cammino fatto dagli agrumi dal porto di partenza a quello di arrivo fino al consumatore finale. Anche l'Unione consumatori, per voce del dirigente nazionale, Emanuele Piccari, ha appreso con preoccupazione la notizia dell'avvelenamento.
«Purtroppo contro la prevenzione degli atti criminali si può fare ben poco. Anche invocare maggiori controlli ha poco significato, soprattutto se si tratta di prevenire azioni terroristiche che prendono di mira un settore tanto particolare».
I dodici pompelmi con il marchio «Jaffa» risultati poi avvelenati facevano parte di una delle ultime forniture arrivate giorni fa nel porto di Trieste. Secondo i dirigenti della Copam, tutti i prodotti provenienti dall'estero vengono sottoposti, sia pure con il metodo del campione, a un attento e specifico esame. Successivamente la merce viene trasportata in celle frigorifere a Verona, dove rimane sotto attenta custodia sia dei guardiani addetti sia dei carabinieri del Nas che, talvolta, prelevano dei campioni di merce per esaminarli.
Il ministero dell'Agricoltura israeliano è stato informato nei giorni scorsi della scoperta dei pompelmi avvelenati e ne sta seguendo gli sviluppi. Un funzionario del ministero, sulla base di informazioni dell'ultima ora (ha detto di essere stato in contatto con Roma «sino a un'ora fa») ritiene che «la vicenda sia succhiata dal dito», frase che in ebraico significa «inventata di sana pianta». Egli in sostanza ha inteso escludere ogni responsabilità israeliana.
A sua volta un dirigente del Consiglio per il marketing degli agrumi, ente pubblico che fa capo al ministero dell'Agricoltura, ha detto che un proprio esperto, un chimico, è partito nel pomeriggio in aereo per l'Italia e a Roma prenderà conoscenza delle analisi.

[e. p.]

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Terrorismo d'agrume. I «proletari metropolitani per i popoli oppressi» adesso ci avvelenano la frutta. Hanno iniettato una sostanza tossica di colore turchese in sei pompelmi israeliani marca Jaffa in vendita nel reparto frutta del supermercato Somet di via Giuseppe Donati, un magazzino a conduzione familiare nell'estrema periferia Est di Roma. Poi li hanno fatti trovare con una telefonata arrivata alla polizia il 19 alle 23 circa. Ma soltanto ieri mattina, otto giorni dopo il sequestro, si è saputo che il misterioso veleno era nocivo. A settantadue ore da un pasto a base di agrumi sospetti tre piccoli topi bianchi del laboratorio provinciale di igiene e profilassi sono morti.
E' scattato così un allarme convulso che ha spinto il ministero della sanità alla drastica decisione di sequestrare a tappeto tutti i pompelmi esistenti sul territorio nazionale. Un'ordinanza che però ieri pomeriggio non era stata ancora applicata, stando alle testimonianze della gente del posto, nei negozi della stessa via Giuseppe Donati, l'occhio del ciclone.
Il giallo del terrorismo ortofrutticolo comincia quindici giorni fa. Un anonimo segnala al ministero delle Finanze che sono in arrivo da Israele frutti avvelenati. Potrebbe essere un mitomane eccitato dalla notizia apparsa proprio in quei giorni sui giornali su una singolare iniziativa «politica» dei delegati sindacali della Coop rossa di distribuzione Emilia Veneto.
I rappresentanti dei lavoratori annunciano il boicottaggio dei pompelmi israeliani e chiedono ai manager dell'azienda di troncare i rapporti commerciali con le aziende di quel paese. Al posto dei frutti, precisano, esporranno cartelli di solidarietà al popolo palestinese vittima della repressione di Gerusalemme. I giornali registrano increduli la notizia. Gli amministratori della Coop Emilia Veneto rispondono picche. Nel palazzone tutto vetri e metalli delle Finanze all'Eur, arriva la soffiata dell'anonimo.
Il 15 aprile, la titolare del supermercato Somet Tomassina Felicetti e il marito Francesco vanno a comprare sei cassette di pompelmi Jaffa. Nessuno pensa ai giovanotti che in quei giorni si aggirano per le strade del quartiere distribuendo alla gente volantini contro l'acquisto di prodotti israeliani. Nessuno dà importanza al piccolo adesivo con la scritta «non comprate pompelmi Jaffa, boicotta Israele» appiccicato su un muro vicino al supermercato. Nessuno si impressiona per il «No Jaffa» a grandi lettere di vernice rossa che appare sui muri della vicina borgata Santa Maria.
Le sei cassette del supermercato Somet si esauriscono quasi del tutto in quattro giorni. Il 19 vengono smerciati trentasei agrumi, in grande tranquillità. Senonché alle 23 i «proletari metropolitani per i popoli oppressi» (una sigla simile è stata usata nel 1977 da gruppi autonomi per rivendicare «espropri» e da organizzazioni mediorientali) telefonano al commissariato di zona, il Sant'Ippolito e avvisano il piantone di guardia che al magazzino Somet ci sono pompelmi avvelenati. La polizia all'una e mezzo tira giù dal letto Tomassina e Francesco Felicetti. L'esercizio viene riaperto. Gli agenti sequestrano gli ultimi diciotto frutti rimasti sul banco. Alle 23 e 45 i «proletari metropolitani» ripetono la segnalazione già fatta alla polizia al centralino del Messaggero.
La mattina successiva, mercoledì 20, comincia il faticoso cammino burocratico degli agrumi avvelenati. Vengono portati al servizio interzonale «Tossicoinfezioni alimentari» del Comune di Roma e poi al laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Al primo esame a occhio nudo il direttore Gianfranco Pallotti vede un foro, sicuramente provocato dall'ago di una siringa. Poi aprendoli scopre una sostanza di colore verde-azzurro lungo l'asse centrale del frutto e subito sotto la buccia.
Siamo a giovedì, 21 aprile. «E' da quel giorno che cerco di capire che sostanza sia» ammette Pallotti desolato «certo non è arsenico, né stricnina e neppure cianuro, perché tutti e tre non hanno colore». Tre giorni fa, è il 23 aprile, i tecnici decidono di far entrare in scena nove cavie bianche.
Le tre che hanno rosicchiato i pompelmi manipolati e avvelenati sono morte ieri mattina. Pallotti ha avvisato immediatamente l'assessore regionale Violenzio Ziantoni. Dal palazzo della Regione è partito un ordine di sequestro cautelativo per tutti gli agrumi in deposito e in vendita.



Il manifesto affisso a fianco del supermercato dove sono stati trovati i pompelmi avvelenati: si chiede il boicottaggio di Israele e di non acquistare i famosi pompelmi Jaffa.

POMPELMI

Sono blu? Cosa fare

ROMA — «Tre cittadini dell'area di Roma mi hanno riferito di aver mangiato "pompelmi blu" tra lunedì e martedì e finora tutti e tre non hanno avvertito alcun malessere». Lo ha dichiarato il responsabile del centro antiveleni dell'Università di Roma La Sapienza, il prof. Enrico Malizia, che ha risposto a circa cento telefonate di cittadini che chiedevano consigli.
Chi avesse mangiato pompelmi e volesse essere perfettamente tranquillo, afferma il prof. Malizia, «può provocarsi il vomito o farsi fare una lavanda gastrica, ma al massimo entro un'ora e mezzo dall'ingestione.
«Se, comunque, si avvertissero malesseri sospetti - ha aggiunto - è meglio andare al più vicino pronto soccorso».

SCUOLA / SINDACATI

Snals, linea dura

Varata una mitragliata di scioperi per maggio

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Un maggio di supplizio per studenti e genitori. I sindacati dei docenti proclamano una raffica di scioperi e mettono seriamente in discussione la chiusura di questo tormentato anno scolastico. Comincia lo Snals che — per la prima volta nella sua storia — invita i suoi numerosi iscritti a disertare le aule a partire dal 16 maggio. Gilda e Cobas invece bloccheranno le scuole il 7. Ma anche i confederali, che fino al 30 aprile si «accontentano» di scioperi articolati regione per regione, annunciano di essere pronti a «più dure iniziative di lotta».
Insomma, il caos. Dei quaranta giorni che mancano alla fine della scuola, non si sa quanti verranno utilizzati per far lezione agli studenti. E ancor meno prevedibile è l'andamento degli esami. Dando per scontato il blocco degli scrutini, gli autonomi minacciano di sabotare anche questi «con modalità che verranno annunciate a tempo opportuno». Due giorni di dibattito infuocato, in un clima da cospirazione carbonara, per sparare, alla fine, una mitragliata di scioperi: il comitato centrale del Sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola ha optato per un «ulteriore scossone — come dice il suo leader Nino Gallotta — che sia di monito a chiunque intenda rinviare ad autunno il confronto sul contratto». Ecco come intende farlo.
Ferme restando le agitazioni in atto (blocco delle pagelle, dei colloqui con i genitori, della scelta dei libri di testo, della partecipazione a ogni attività extradidattica», da lunedì 16 a sabato 21 maggio si aggiungono le astensioni dalle lezioni, in questa settimana maestri e professori non saliranno in cattedra nella prima ora del turno di mattina e nell'ultima del turno pomeridiano.
Nella settimana dal 23 al 28 maggio black-out per un'intera giornata, diviso per fasce di scuole. Il 23 scioperano gli insegnanti di scuola materna; il 24 i maestri delle elementari; il 25 i docenti delle medie inferiori; il 26 quelli delle superiori; il 27 maggio il personale direttivo di tutti gli ordini e gradi di scuola; il 28 il personale non docente; il 30 maggio gli educatori di educandati e convitti statali. Ma non è finito. Negli istituti professionali autorizzati ad anticipare gli esami di qualifica è già previsto il blocco degli esami.
«Fuochi pirotecnici», sono per Elio Bergantino, segretario generale aggiunto della Cgil scuola, queste nuove agitazioni proclamate dallo Snals. Per la Cgil scuola le forme di lotta dovrebbero essere «articolate e centrali in modo da evitare frantumazioni e unificare la categoria, correlandole al reale andamento delle trattative». Trattative che, ha preannunciato il ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, si apriranno mercoledì.
Ma gli autonomi dello Snals e i «movimentisti» di Cobas e Gilda non condividono evidentemente le tesi Cgil. Anche i Cobas infatti hanno anticipato lo sciopero che in un primo momento avevano proposto per il 23 maggio. Ora lo indicono per sabato 7, lo stesso giorno scelto dai Gilda. Confluiranno nella manifestazione dei «fratelli» scissionisti per tentare il «replay» della marcia dei quarantamila di un anno fa. Nel frattempo, blocco a oltranza di scrutini e attività extradidattiche, anche a costo di mettere in forse l'anno scolastico.
Lo spiraglio aperto dal ministro della Funzione pubblica con la scelta di una data per l'inizio delle trattative non viene giudicato da Gilda, Cobas e Snals motivo sufficiente per abbassare la guardia. «Il blocco continua, non barattiamo la lotta con l'accesso al tavolo del contratto», affermano i Cobas. «Non si smobilita», fanno eco i Gilda. «Revocare gli scioperi? Non se ne parla proprio» ribatte secco lo Snals.
«Atti concreti» li chiedono un po' tutti. In termini di «impegni legislativi ed economici» i confederali, in forme che facciano di questo un «contratto di svolta» i docenti «ribelli».
Chi sarà ammesso a contrattare è però ancora da vedere. E' vero che il ministro Pomicino (responsabile della delegazione governativa che parteciperà alle trattative) ha già «aperto» a Cobas e Gilda definendoli sufficientemente rappresentativi. Ma è anche vero che gli altri sindacati ammoniscono il governo ad «attenersi alle leggi nel riconoscimento degli interlocutori contrattuali» e con argomentazioni diverse sia Cgil, Cisl e Uil, sia lo Snals rinnegano la legittimità dei colleghi «movimentisti».

SCUOLA / SITUAZIONE

Il nuovo governo si è mosso subito e bene

Ora la controparte deve cessare le ostilità e cominciare le trattative

Commento di
Dino Pieraccioni

La decisione presa ieri dallo Snals di insistere sul blocco a oltranza degli scrutini e delle altre attività parascolastiche, inasprendolo con una serie di scioperi articolati programmati per il prossimo mese, nonostante l'annunzio ufficiale dell'inizio delle trattative fissato per il 4 maggio presso il ministero per la funzione pubblica, è di una gravità di cui, crediamo bene, gli insegnanti più seri è responsabili saranno i primi a rammaricarsi.
La revoca del blocco degli scrutini, siamo chiari, era l'unica via per uscire dignitosamente da un ginepraio nel quale il sindacato autonomo, seguito poi dalle due ali dei Comitati di base, si era andato a cacciare fin dai primi di febbraio, ignorando i consigli disinteressati di quanti, preoccupati di salvare la «credibilità» dei sindacati, avevano cercato (e noi per primi) di far notare l'inefficacia di un'agitazione proclamata nell'imminenza della crisi di governo Goria e irrazionalmente confermata dopo le sue dimissioni, quando né il governo né il Parlamento avevano la possibilità di trattare e soprattutto di legiferare.
Dopo i lunghi mesi di silenzio dei ministeri responsabili e del governo (i presidi torinesi, già sul finire di marzo, parlavano addirittura di «latitanza»), qualcosa si è mosso rapidamente subito dopo il voto di fiducia al nuovo governo. Già lunedì scorso il ministro per la funzione pubblica Pomicino, nell'annunziare il prossimo inizio delle trattative, aveva dichiarato: «Considero la scuola l'emergenza delle emergenze», augurandosi di poter concludere l'accordo entro il mese di maggio. Domani lo stesso ministro e il suo collega dell'istruzione Galloni riferiranno sui termini della vertenza alla Commissione cultura e istruzione della Camera.
Non si poteva né si può ragionevolmente pretendere di più, senza mettersi al di fuori di ogni buona regola di convivenza civile e democratica.
Se nei giorni scorsi era parso a molti davvero singolare che il Presidente del consiglio, nel suo discorso sulla fiducia al nuovo governo, non avesse avuto una sola parola di preoccupazione per il grave disagio di tutta la scuola e degli insegnanti in particolare, oggi le cose paiono cambiate e cambiate in senso positivo. Ma non c'è ormai altro tempo da perdere: bisogna incontrarsi, e finalmente cominciare a discutere e a trattare. Che alla base delle richieste del personale della scuola vi siano ragioni obiettivamente più che giuste, crediamo di aver già esposto e sostenuto in più d'una occasione.
Trattative, dunque, ma a una condizione: che non si tratterà con quei sindacati o comitati che non abbiano prima revocato il blocco degli scrutini e di ogni altra forma di agitazione. Non sarebbe serio per una forza sindacale responsabile, ma soprattutto non sarebbe serio né di buon esempio per il nuovo governo.
Per parte nostra, a quanti nelle prossime settimane saranno comunque interessati alle trattative, vorremmo ricordare le parole di un vecchio parlamentare, insigne giurista e rettore dell'Università di Firenze, Piero Calamandrei: «In una democrazia si può dire che la scuola è a lungo andare più importante del Parlamento e della Magistratura. La classe politica che detterà le leggi e amministrerà la giustizia esce dalla scuola: tale sarà quale la scuola sarà riuscita a formarla».

POMPELMI / SENATO

«Ispezioni accurate»

Oggi il governo riferirà in aula

ROMA — Oggi, nella seduta del pomeriggio, il governo riferirà nell'aula del Senato sulla grave vicenda dell'avvelenamento di pompelmi in vendita in varie città italiane, richiesta avanzata unanimemente da tutti i capigruppo.
Lo ha deciso ieri la conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari riunitasi sotto la presidenza di Spadolini. I presidenti dei gruppi del Senato hanno infatti presentato un'urgente interrogazione unitaria. Lo ha preannunciato il presidente dei senatori comunisti, Ugo Pecchioli, il quale ha affermato: «Se risultasse confermata un'operazione di stampo terroristico ci troveremmo in presenza di un fatto di gravità inaudita. Devono essere garantite subito tutte le misure preventive, incominciando da accurate ispezioni sanitarie delle partite di generi alimentari di importazione.
«Ma il terrorismo va disinnescato, estirpandone le radici che lo generano. Le gravissime minacce in atto incombenti — ha concluso Pecchioli — impongono la ricerca rapida di una soluzione politica».
Nel corso della riunione è stato deliberato, all'unanimità, lo schema dei lavori dell'assemblea per le prossime settimane. Nelle sedute di questa settimana il Senato esaminerà, tra l'altro, il provvedimento sull'aviazione di marina e quello sul mercato del lavoro. Saranno poi discusse varie ratifiche di accordi internazionali, tra cui, particolarmente rilevanti, quella sullo smantellamento dei missili e sulla protezione della fascia d'ozono.
Dopo l'interruzione dei lavori in occasione del sesto congresso di Dp, il governo riferirà al Senato, mercoledì 11 maggio, sulla questione dell'Alto Adige.

POMPELMI / I PRECEDENTI

In Giappone morti avvelenati

Manomissioni di dolci - Minacce senza seguito

ROMA — Maniaci, estorsori, ma anche terroristi hanno avvelenato negli anni passati, in Europa, Giappone e Stati Uniti, a più riprese, cibi e bevande di vario genere, in taluni casi causando anche la morte di alcune persone.
I primi episodi risalgono al 1978 allorché arance e pompelmi provenienti da Israele e distribuiti in Olanda, Svezia, Belgio, Germania e Francia furono avvelenati con mercurio. Nessuno rivendicò l'azione; da quanto resero noto le autorità di Tel Aviv, l'episodio causò un crollo delle importazioni in Europa degli agrumi israeliani.
Un anno prima una minaccia, ma che non aveva avuto seguito, fu fatta da un anonimo che si disse di «Ordine rivoluzionario» il quale, in una telefonata all'Ansa, disse che erano state avvelenate le bibite dei distributori automatici degli stabilimenti Fiat.
Nell'82, a Londra, la «Milizia per i diritti degli animali» annunciò di aver avvelenato polli e tacchini nei negozi di quella e altre città inglesi; il pollame fu sequestrato ma non si trovò traccia di veleno. Sempre in Inghilterra, lo stesso anno, il «Fronte di liberazione degli animali» annunciò di aver avvelenato barre di cioccolata della «Mars» per protestare contro esperimenti su animali finanziati dalla casa dolciaria. Le barre di cioccolata furono sequestrate e non fu trovata traccia di veleno.
Il veleno, invece, fu usato davvero e causò diversi morti, in Giappone in una serie di estorsioni fatte negli anni '84, '85, '86 e '87 da una banda detta del «Mostro dalle 21 facce». Furono avvelenati dolci di diverse marche e bevande, per ottenere dalle case produttrici ingenti somme.
L'ultimo episodio risale a pochi giorni fa: alcune filiali di una grande banca hanno ricevuto lettere contenenti veleno, nelle quali si chiedono 200 milioni di yen (circa due miliardi) per evitare ritorsioni con esplosivo o avvelenamenti. Le minacce sono firmate dall'«Armata rossa», ma gli inquirenti pensano che sia di nuovo la criminalità organizzata che agì negli anni passati.
Sembrano invece opera di maniaci le manomissioni di dolci, bevande, salse e prodotti medicinali fatte negli Stati Uniti e che hanno causato diverse vittime. Particolare impressione ha destato nel 1982 la manomissione di dolci in occasione della festa di «Halloween» (pezzi di vetro e lamette nei lecca-lecca e nelle cioccolate) che fece finire all'ospedale molti bambini. L'episodio si è ripetuto anche negli anni successivi, tanto che molti ospedali americani hanno organizzato un servizio gratuito che, in occasione della festa, controlla con i raggi X i dolcetti.

LA CASSAZIONE SULLE «CARCERI D'ORO»

Giudici, tutto come prima

Si può continuare ad indagare sia a Genova che a Milano

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Tutti i giudici che indagano sullo scandalo delle «carceri d'oro» possono continuare nel loro lavoro. Sia quelli di Genova sia quelli di Milano, secondo la Cassazione, hanno titolo per farlo. Lo ha deciso ieri sera a tarda ora la prima sezione penale della corte presieduta da Corrado Carnevale.
Era stato il procuratore della Repubblica di Milano a sollevare il conflitto di competenza sostenendo che spettava al suo ufficio procedere nelle indagini perché i reati più numerosi e più gravi si sarebbero verificati nel suo territorio.
La Corte ha invece dichiarato inammissibile il ricorso del pubblico ministero milanese e sostenuto anche dal procuratore generale della Cassazione) e ha ordinato la restituzione degli atti ai rispettivi uffici di provenienza da Genova e Milano. Tutto resta com'era, insomma.
La vicenda ha inizio due anni fa a Genova. Gianfranco Pellegrino e Massimo Terrile aprono un'indagine preliminare di seguito all'esposto inoltrato alla procura da Ermanno Carusi, un ingegnere del provveditorato alle opere pubbliche già compagno di scuola di Franco Nicolazzi.
L'inchiesta ha un'impennata poco prima delle elezioni del giugno scorso con l'arresto di Rocco Trane (candidato nelle liste socialiste) per una storia di tangenti in relazione alla costruzione del nuovo aeroporto di Venezia. Trane, segretario dell'ex ministro dei trasporti Claudio Signorile, non viene eletto per una manciata di voti. Ritorna in libertà, e tutto passa all'Inquirente di palazzo San Macuto per le implicazioni che riguardano l'ex ministro.
Nel mirino dei giudici genovesi resta Bruno De Mico, amministratore della Codemi di Milano, una ditta che ha concorso per appalti di opere di edilizia carceraria di un certo rilievo. Ne ha vinti molti, e in particolare quello per il carcere di Genova-Pontedecimo e Milano-Opera. Soprattutto sulla vicenda relativa a Pontedecimo si appunta l'attenzione dei sostituti genovesi: un appalto concesso nel 1981 per diciotto miliardi di lire e lievitato via via fino al 1986 a circa trenta. La Codemi ha già riscosso oltre venti miliardi di lire.
A febbraio scorso il colpo di scena. Il nucleo di polizia tributaria delle Fiamme gialle di Genova scopre a Milano (in via Europa 8) un ufficio del De Mico. Nella tradizione dei migliori gialli d'azione la Guardia di finanza piomba alle 4 del mattino (in elicottero) in via Europa e sequestra i «dischi» di un computer che memorizzano la contabilità «nera» della Codemi. Vi sarebbero annotate minuziosamente somme e scadenze, tangenti e corrotti che le hanno intascate.
In cinque interrogatori Bruno De Mico (indiziato di reato per evasione fiscale di cento miliardi) comincia a parlare accusando gli ex ministri Nicolazzi, Darida e Vittorino Colombo; contemporaneamente arriva dalla Corte dei conti sui tavoli parlamentari un voluminoso «dossier» (commissionato ufficialmente da Giovanni Spadolini, presidente del Senato, alla fine di ottobre) con i risultati di un'indagine accurata sul piano di edilizia carceraria dal 1972 a oggi. Centinaia di pagine e documenti che raccotano di carceri «d'oro» affidate per la costruzione a poche imprese, sempre le stesse, a costi per posto-detenuto da «grand hotel».

A MILANO

Licio Gelli è in clinica

Attende l'impianto del by-pass

MILANO — Licio Gelli è ricoverato da ieri nella casa di cura «La Madonnina» nel capoluogo lombardo, dove attende di essere sottoposto all'impianto di uno o più by-pass.
L'ex venerabile è arrivato poco prima delle 16 a bordo di una «Croma» turbo diesel, targata Arezzo, sulla quale, oltre all'autista, c'erano la moglie Vanda e il figlio Maurizio. L'ex capo della P2, che era scortato da un'automobile della Digos che lo aveva raggiunto davanti al ristorante in cui la famiglia aveva consumato la colazione, è riuscito a eludere i fotografi che lo attendevano davanti all'ingresso della clinica, passando dal portone che dà accesso al dormitorio delle infermiere. Una volta all'interno, è salito al secondo piano dove si è sistemato nella camera 207, mentre la vicina stanza, contraddistinta dal numero 215, sarà occupata dalla scorta.

PAZIENZA

Rimarrà in carcere

ROMA — Francesco Pazienza rimarrà in carcere. I giudici della prima sezione penale della Cassazione hanno infatti respinto il ricorso presentato dall'imputato, con il quale chiedeva l'annullamento del mandato di cattura, emesso dai giudici di Bologna, per scadenza dei termini di carcerazione cautelare. Questi ultimi avevano applicato una dilatazione dei termini di sei mesi sulla base della legge Mancino-Violante.

CASO MAJORANA

Una curiosa ipotesi

Lavorerebbe per gli extraterrestri

L'AQUILA — Secondo il restauratore Filippo Roberto Cipolla di Capestrano (L'Aquila), che si professa «ambasciatore in Italia della civiltà primaria», nonché reincarnazione del profeta Elia, lo scienziato Ettore Majorana, scomparso nel '38 e da alcuni indicato come un barbone morto nel '73 a Catania, sarebbe vivo e lavorerebbe per una base segreta degli extraterrestri sulla Terra insieme ad altri scienziati e stranieri scomparsi dal '38 fino ad oggi. Cipolla, che afferma di essere in quotidiano contatto con gli extraterrestri, ha diffuso un comunicato a nome della civiltà primaria nel quale sostiene che Majorana e gli altri «torneranno ben presto tra noi per aiutarci tecnicamente nei programmi di ricerca». Il restauratore ha ottenuto recentemente una certa notorietà partecipando alla trasmissione «Pronto è la Rai» dove annunciò un prossimo contatto tra l'umanità e gli extraterrestri.

ARRESTATI

Rapinano la nonna

RAGUSA — Giuseppe e Roberto Nicita, due fratelli di Vittoria (Ragusa), di 19 e 21 anni, hanno rapinato la loro nonna, a Niscemi (Caltanissetta) dopo essersi coperti il volto con calze da donna. I due hanno fatto irruzione nell'alloggio di Nunziata Cori, 76 anni e le hanno sottratto, pistola alla mano, nove milioni. La donna però ha riconosciuto i due nipoti e li ha denunciati facendoli arrestare.

INTEGRAZIONE AUTO

Bollo entro sabato

Per chi ha pagato nel 1987

ROMA — Scade sabato 30 aprile il termine per il pagamento dell'integrazione delle tasse automobilistiche per l'anno 1988. Si tratta di un'integrazione dovuta da quanti hanno pagato nel corso del 1987 il bollo (che però dai primi mesi del 1988 ha subito un aumento). Quanti hanno versato dunque nel 1987 le tasse automobilistiche (anche per le due ruote) che abbiano scadenza gennaio, aprile, maggio, luglio, agosto o settembre 1988 si affrettino a mettersi in regola. Il pagamento dell'integrazione deve essere effettuato esclusivamente negli uffici postali con versamento sul conto corrente postale N. GU 1008 intestato a: «Aci-tasse automobilistiche» mediante i normali bollettini CH-8 Bis-Aut specificando sul retro della ricevuta e nella causale di versamento gli estremi di identificazione del veicolo e la scadenza della tassa già pagata. Gli importi dovuti sono riportati in apposite tabelle esposte negli uffici postali.

ANZIANI

Un legame oltre la vita

VERCELLI — Due anziani coniugi, costretti a separarsi, sono morti nel volgere di 24 ore. Sono il pensionato Augusto Del Noce, 80 anni, e la moglie Romana Vercelli, 77. Abitavano a Biella ed erano sposati da 53 anni. Due settimane fa la donna era stata ricoverata in ospedale e l'uomo in una casa per anziani. Lo sconforto per la separazione gli è stato fatale. E' morto lunedì. Nelle stesse ore è deceduta la moglie.

INCHIESTA / 2

Ma chi si fida della Cgil?

Non il Pci né i lavoratori - «Fuga» verso i Cobas - Disagio di Cisl e Uil

Inchiesta di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Sta succedendo una cosa strana. Il Pci non si fida più della Cgil. I comunisti della Cgil non si fidano più di se stessi. E i lavoratori, non fidandosi di nessuno, si buttano a capofitto verso chi promette più soldi, cioè i Cobas.

E' una semplificazione, ma interpreta quello che sta accadendo nel mondo dei trasporti. I macchinisti delle ferrovie, fino a qualche tempo fa fedeli seguaci della Cgil e del Pci, sono diventati un movimento più sensibile all'indennità di categoria che al credo politico. Moltissimi comunisti in polemica con i confederali sono confluiti nel gran calderone del coordinamento di Fiumicino e hanno contribuito alla clamorosa bocciatura della bozza di accordo siglata da Cgil, Cisl e Uil.

Con la conferenza dei lavoratori e delle lavoratrici comuniste il Pci ha comunicato ufficialmente che intende cavalcare il magma incandescente della rivolta. E ha immediatamente messo in pratica la teoria lanciandosi al fianco dei contestatori dell'intesa per il personale di terra di Fiumicino. A Botteghe oscure il «no» del referendum è parso «un campanello d'allarme», un insuccesso che potrebbe ripetersi anche in altre situazioni. Il giudizio negativo sulla strategia della Cgil è implicito.

E' un giudizio che affonda le sue radici in tempi lontani. Risale a quasi dieci anni fa, al fallimento della politica di solidarietà nazionale e del suo corrispettivo sociale che fu la linea di moderazione salariale consacrata all'Eur. Da allora dopo ogni sconfitta il sindacato comunista e socialista è stato messo in stato di accusa dal partito. Sotto lo choc per la débâcle nel referendum sulla scala mobile, Ingrao arrivò a suggerire che nelle tesi per il congresso di Firenze venisse inserito un giudizio sulla gestione «oligarchica» della Cgil.

«I quadri sindacali del Pci — dice Giuliano Cazzola, socialista, segretario confederale — sono in gran parte a cavallo fra la Cgil e i Cobas. Molti non si riconoscono nella fisionomia riformista dell'organizzazione e vivono la linea dell'Eur come una strategia che impose sacrifici senza contropartite». Ora i malumori, i risentimenti, le insoddisfazioni sedimentate nel tempo trovano udienza ai piani alti del partito.

Antonio Bassolino, responsabile per i problemi del lavoro, teorizza il passaggio «alla democrazia del mandato». In pratica è la vecchia accusa di Ingrao in versione più soffice e più diplomatica. «A Fiumicino è successo quello che è successo — insiste — perché i lavoratori erano insoddisfatti per la mancata riduzione immediata dell'orario e perché i capi sindacali hanno firmato l'accordo prima di consultarli».

Il loro errore sarebbe stato, secondo Bassolino, la disattenzione per i mugugni della base. Se avessero promosso un referendum sulle rivendicazioni e se avessero consultato gli iscritti prima della stretta finale avrebbero evitato il tonfo e la sconfitta. Il Pci continua a battere il tasto di sempre, quello del rapporto fra capi e semplici iscritti. E la Cgil risponde a questo martellamento, vissuto come una delegittimazione, lanciando gli slogan della rifondazione, dei referendum e dei mandati che debbono essere rinnovati di continuo.

La Cisl e la Uil, naturalmente, sono a disagio. «Pizzinato — si scalda Sergio D'Antoni, leader di spicco della Cisl — si rifugia nel metodo e non affronta il merito. Anche nel caso di Fiumicino quello che conta è la sostanza e cioè che i dipendenti dello scalo di Roma volevano da subito una riduzione di due ore e mezzo alla settimana e che invece l'accordo l'ha diluita in tre anni». Per il sindacato guidato da Franco Marini i referendum a ogni piè sospinto sono una soluzione discutibilissima. La vera strada da percorrere è casomai quella classica della democrazia rappresentativa. I delegati d'azienda e anche quelli nazionali dovrebbero essere eletti da tutti i lavoratori su liste contrapposte.

Ma nella situazione attuale il referendum è l'unica parola d'ordine che tiene assieme le anime della Cgil comunista, gli eredi di Lama e gli intransigenti di Garavini e di Bertinotti. Ed è uno slogan di sicuro richiamo per la nascita del sindacato-arcobaleno sognato da Bassolino, il coagulo dell'opposizione che calamita donne, giovani e disoccupati. Non a caso Bassolino lo difende a spada tratta: «Il problema non è tornare indietro sul terreno della democrazia sindacale, ma averne di più e in nuove forme».

(2 — fine)

AEREI, NAVI, DOGANE

Trasporti, è burrasca

Riesplode il caos a Fiumicino?

ROMA — Sui trasporti torna a soffiare vento di burrasca. Con una perfetta regia piloti, marittimi e doganieri hanno proclamato una raffica di scioperi in contemporanea: viaggiare, almeno fino ai primi di maggio, può diventare una scommessa.

Ma non basta. Sul trasporto aereo — chiusa con venerdì prossimo la protesta dei piloti — incombe la minaccia di nuovi scioperi selvaggi a Fiumicino. Potrebbero essere decisi il 29 aprile dai «ribelli» qualora i sindacati rifiutassero di rinegoziare il contratto di lavoro respinto con il referendum.

Ma questa decisione, tanto attesa dai lavoratori dello scalo romano, sembra ancora lontana. Cgil-Cisl-Uil, infatti, sempre più divise al loro interno, non sanno come gestire il dopo-referendum. E in attesa di trovare una posizione comune su come rinegoziare l'accordo per il rinnovo del contratto del personale del trasporto aereo, continuano a temporeggiare rinviando al 29 aprile il «momento della verità». E cioè le assemblee unitarie che avrebbero dovuto svolgersi negli aeroporti da quest'oggi per esaminare la situazione della vertenza.

Un atteggiamento, questo, che rischia di far riesplodere la rivolta nello scalo romano. Preoccupati segnali, del resto, già stanno arrivando da Fiumicino, dove i «ribelli» sembrano più che mai decisi a tener duro

Sulla risposta da dare ai lavoratori dello scalo romano, i vertici del sindacato non sono d'accordo: la Cgil vorrebbe riaprire la trattativa su orario e durata del contratto; la Cisl è favorevole solo alla riduzione dell'orario di lavoro; la Uil, infine, è contraria a riprendere il negoziato.

SPAGNA

Due brigatisti italiani rapinavano le banche

LERIDA — Due presunti membri delle Brigate rosse, arrestati il 23 marzo scorso in Spagna, avevano compiuto quattro rapine in banche della provincia di Lerida (Spagna Nord-orientale): lo si apprende da fonti della polizia spagnola, mentre i due, Giorgio Frau, 31 anni, e Annamaria Saluvicci, 26 anni, restano in carcere in attesa della richiesta di estradizione preannunciata dalle autorità italiane.

Secondo le fonti della polizia, i due hanno dapprima rapinato la sede del Banco Central di Guissona, dove hanno portato via due milioni di pesetas (una ventina di milioni di lire), e successivamente le succursali del Banco Central di Solsona e Pobla de Segur, e poi del Banco Atlantico di Alfarras, con un bottino complessivo di sette milioni di pesetas (una settantina di milioni di lire).

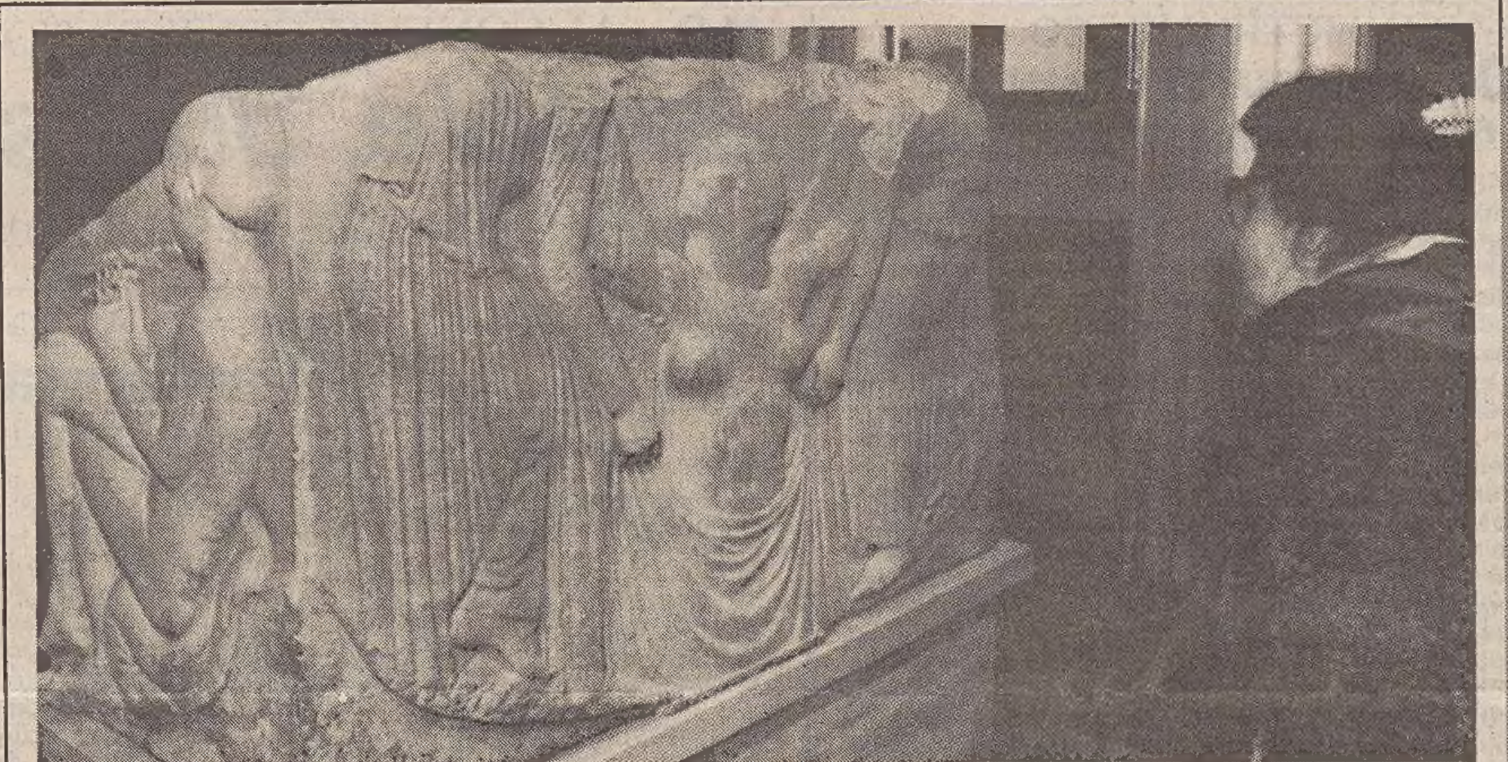
JUGOSLAVIA

Il cattivo tempo ferma il recupero della «Brigitta Montanari»

TRIESTE — Il maltempo che nei giorni scorsi ha interessato anche la costa dalmata ha provocato la sospensione dei lavori di sollevamento della «Brigitta Montanari», la nave italiana naufragata nelle acque antistanti Sebenico nel novembre del 1984, con un carico di 1.324 tonnellate di cloruro di vinile monomero.

Per consentire di liberare le stive della nave dalla sostanza, la «Montanari» deve essere portata ad una profondità di 30 metri (attualmente si trova ad 80 metri) e venire trasportata in una vicina baia dell'isola di Capria. Riportare in superficie il relitto non è possibile.

Secondo quanto ha reso noto la capitaneria di porto di Sebenico, la «Brigitta Montanari» dovrebbe essere sollevata nei prossimi giorni dai tecnici della «Brodospas», la società di recuperi navali



«Falso» il trono Ludovisi? Fuori le prove

ROMA — Il trono Ludovisi (nella foto il bassorilievo con la nascita di Venere dal mare), considerato uno dei capolavori dell'arte greca del quinto secolo a.C. e conservato al museo nazionale di Roma, continua a essere al centro di polemiche dopo che il critico d'arte Federico Zeri ha dichiarato trattarsi di un «clamoroso falso». Poiché Zeri ha sostenuto di avere le prove di quanto afferma c'è viva attesa mista a incredulità tra gli addetti ai lavori che sollecitano lo stesso Zeri a rendere pubbliche le documentazioni in suo possesso.

UN NAPOLETANO DIETRO IL «CASO»

Sono costati dieci milioni i volantini pro-De Mita

NAPOLI — Anche i servizi di sicurezza si sono interessati al volantinaggio aereo pro-De Mita presidente. Non accade tutti i giorni che un lavoratore noleggi un aereo e faccia piovere dal cielo cinquecentomila volantini stampati con i sudati guadagni unicamente per salutare l'ascesa alla testa del governo di un «comprovinciale».

I volantini erano bicolori, giallo e rosso. Otto proposizioni tutte comincianti col cognome del leader democristiano: «De Mita, mai più prestigioso incarico a un politico irpino. De Mita, un uomo di equilibrio e di superbe capacità per le riforme, per la disoccupazione e contro l'ingiustizia. De Mita, un uomo di partito e un politico di governo fanno un leader illuminato. De Mita, la rinnovata speranza del Mezzogiorno. De Mita, i problemi del Mezzogiorno in giuste mani.

Sotto il testo, corredato dalle immagini del presidente del Consiglio (la testa) e dello scudo crociato, c'era scritto: «''Eliscerif'' di Gennaro Pescatore e compagni Snc, via Nazionale, uscita autostrada Avellino Ovest - 83013 Mercogliano (Avellino)».

Gennaro Pescatore, non ancora quarantenne, possedeva un tempo un elicottero per un servizio aereo di noleggio. Ma, come lui stesso ha raccontato al capitano dei carabinieri Salvatore Scafiti, non ce la faceva con le spese

Tifoso dell'Avellino, Pescatore (conosciuto come «Gennarino») ha voluto stampare il suo mezzo milione di volantini nella tipografia gestita da un ex calciatore del Lazio e del Foggia. Pare che la spesa complessiva del suo saluto all'on. De Mita sia stata di una decina di milioni.

IL «SUPERMONELLO»

Decide lo psichiatra

Altra inchiesta per Giuseppino

PALERMO — Sarà l'équipe del prof. Fabio Canziani, presidente della Società italiana di neuropsichiatria infantile, a stabilire se Giuseppe Marramaldo, il bambino di sei anni sospeso da scuola a tempo indeterminato perché «troppo monello», potrà ritornare in classe con i suoi compagni.

Ieri mattina Giuseppe, accompagnato dal padre, Rosario, di 27 anni, senza un'occupazione stabile con la moglie sordomuta e altri tre figli uno dei quali anch'esso sordomuto, ha avuto un primo incontro con la psicologa Maria Antonietta Indovina dell'ospedale «Aiuto materno». La prossima settimana il prof. Canziani, al termine dell'«inchiesta sociale», consegnerà al provveditorato agli studi una relazione in base alla quale si deciderà del futuro scolastico di Giuseppe.

Un'altra inchiesta è stata disposta dal provveditorato agli studi di Palermo che ieri ha inviato alla scuola «Alia» di Borgo Nuovo, dove Giuseppe frequentava la prima elementare, un ispettore e uno psicologo. I due hanno incontrato il direttore didattico Giovanbattista Romano e le insegnanti di Giuseppe, Rosalia Petta e Marcella Sicari.

Il vice provveditore Mario Barreca aveva infatti definito la decisione del direttore Romano «eccessiva» e disposto un'indagine. Di contro il prof. Romano e le due insegnanti avevano giustificato il provvedimento con l'aggressività di Giuseppe che in classe «disturbava e aggrediva» i compagni. Giuseppe ieri, dopo la visita in ospedale, non è ritornato a casa, un'abitazione popolare occupata abusivamente, così come tutte le altre della zona Nord di Borgo Nuovo.

«Ora starà fuori, in casa di parenti — dice il padre per ''proteggerlo'' dalla ''curiosità'' dei cronisti e operatori televisivi — poi ritornerà».

In attesa del «certificato medico» che deciderà del futuro scolastico il bambino continuerà a frequentare la «sua» scuola, quella «alternativa».

E' un piccolo edificio dell'Istituto autonomo case popolari, mai completato e destinato a scuola, occupato alcuni mesi fa dall'«Associazione mamme di Borgo Nuovo» che l'ha ristrutturato trasformandolo in asilo.

Gli alunni sono tutti figli di abusivi e tra questi c'è anche una bambina di cinque anni, Tiziana, leggermente handicappata. La madre, Maria Porta, di 36 anni, denuncia che la sua bambina è stata rifiutata dalla scuola pubblica, la stessa frequentata da Giuseppe, e da un'altra gestita da suore.

PENSIONATO

Beve un po' poi l'uccide

AGRIGENTO — «L'ho ammazzato perché mi faceva troppa antipatia. Per farmi coraggio ho bevuto un po' di vino. Il primo bicchiere non è stato sufficiente. Al secondo invece mi sono fatto forza e ho tirato di tasca il revolver e ho fatto fuoco consecutivamente per due volte, poi sono scattato. Avrei voluto togliermi la vita ma la pistola si è inceppata».

E' il racconto allucinante di Vincenzo Cutaia, 81 anni, di Canicattì, che ha assassinato all'interno del circolo lavoratori Matteotti un altro pensionato di 64 anni, Carmelo Di Pasquali.

Antipatia cronica e volontà di lavare l'onta di un'offesa subita quattro anni fa quando Di Pasquali lo indicò come un «miserabile».

Questi i punti salienti di un delitto assurdo e inconcepibile,

Il Cutaia si era accorto della presenza del «rivale» passando per caso dinanzi al circolo lavoratori. E' tornato a casa e ha tirato fuori da un cassetto una pistola calibro 38 Browning, vecchissima per fabbricazione ma perfettamente funzionante, ha caricato l'arma portandosi appresso anche cinque proiettili. Quindi, prima di sparare, ha bevuto un bicchiere di vino e un altro ancora. Ha quindi fatto fuoco e ha tentato di rivolgere la canna contro il proprio mento.

Il meccanismo però si è inceppato e un carabiniere che passava nella zona lo ha afferrato e ammanettato.

VENEZIA

«Bomba sull'aereo!»

VENEZIA — C'è qualcuno che «si diverte» ad allarmare passeggeri e responsabili dello scalo aeroportuale di Venezia inventandosi inesistenti bombe a bordo degli aerei provenienti da Parigi. E' avvenuto due volte in 24 ore.

La prima segnalazione falsa è giunta lunedì sera al centralino dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, annunciando la presenza di un ordigno sul Dc-9 dell'Alitalia in volo da Parigi a Venezia, con 150 passeggeri a bordo. L'aereo è stato costretto a fare uno scalo tecnico a Milano Linate, i passeggeri sono scesi e per circa un'ora i tecnici hanno inutilmente frugato a bordo dell'aereo e nei bagagli.

La seconda telefonata è arrivata ieri mattina, sempre a Venezia, all'agenzia che rappresenta l'Air France, annunciando la presenza di una bomba a bordo del Boeing-727 del volo Parigi-Venezia, con 135 passeggeri. L'aereo ha atterrato a Venezia-Tessera, dove era scattato lo stato d'allarme. Una volta scesi i passeggeri, sull'aereo sono saliti alcuni artificieri dei carabinieri, che hanno iniziato a perlustrare i vani del Boeing e i bagagli. Non è stato trovato alcun ordigno e i passeggeri hanno potuto ricuperare i loro bagagli.

Controlli precauzionali — ma altrettanto inutili — sono stati effettuati anche su altri aerei giunti all'aeroporto veneziano, e tra questi il Dc-9 dell'Alitalia Roma-Venezia della tarda mattinata.

CALABRIA

«Vertice» interrotto

REGGIO CALABRIA — I carabinieri hanno interrotto, ieri sera, poco dopo le 21.30, un «vertice», a Reggio Calabria, al quale, secondo le prime notizie, stavano prendendo parte elementi collegati alla 'ndrangheta reggina.

Stando alle prime notizie, nel corso dell'operazione — che non è stata ancora conclusa — sono state arrestate tre persone, mentre altre sono riuscite, per il momento, a far perdere le loro tracce. Uno degli arrestati che era riuscito in un primo momento a fuggire è stato bloccato dai carabinieri dopo una sparatoria.

L'uomo, infatti, era riuscito a mettersi alla guida di un'automobile tentando di forzare i posti di blocco che i militari avevano apprestato intorno all'abitazione di Pietro Labate, dove era in corso la riunione. L'uomo, secondo quanto si è appreso, avrebbe tentato di travolgere con l'automobile i carabinieri prima che i militari, facendo uso delle armi in dotazione, riuscissero a fermarlo.

L'operazione dei carabinieri ha avuto come «obiettivo» la famiglia dei Labate, oggetto alcuni anni addietro di un sequestro di beni (di ingente valore) in applicazione alla legge Rognoni-La Torre in materia di repressione del fenomeno mafioso.

I Labate (il padre Paolo e i figli Pietro, Santo, Michele, Antonio e Franco) sono sospettati dagli inquirenti di attività illecite soprattutto nel quartiere di Gebbione.

†

Si è spenta

Bruna Zorn Gei

La salutano addolorati SOPHIE, BETTINA e FURIO, il fratello MARIO con ORNELLA e FULVIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1988

Si associa al lutto la Camera del Lavoro U.I.L.

Trieste, 27 aprile 1988

GIGI e ISA partecipano al lutto di FURIO e famiglia.

Trieste, 27 aprile 1988

Addolorati partecipano:
— la cugina ROMA
— famiglie DIBILIO e VELICOGNA

Trieste, 27 aprile 1988

Partecipano al lutto: VITTORIA, SERGIO e MARISA VESSELIZZA.

Trieste, 27 aprile 1988

Partecipano al lutto:
— ORESTE e NELLA GIACHELLI

Trieste, 27 aprile 1988

Partecipano le famiglie ARTICO, RUBINO, STRGAR.

Trieste, 27 aprile 1988

†

E' mancato al nostro affetto

Vincenzo Radolli

anni 76

Ex Maresciallo PS

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, parenti tutti e amici.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.
I funerali avranno luogo giovedì ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 aprile 1988

Si uniscono famiglia SCHIMER e figli, compari BERLIAFA e figli.

Trieste, 27 aprile 1988

Partecipano EMMA e SILVIA.

Trieste, 27 aprile 1988

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Lazzarini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie SARA, i figli RENZO, NIVES, LUISA con ALESSANDRO; la sorella CLARA (ADA), il cognato, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1988

Ciao

nonno

STEFANO e CHRISTIAN.

Trieste, 27 aprile 1988

†

E' mancato al nostro affetto il

CAV.

Ferruccio Roberti

ex dip.

Capitaneria di Porto

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli e parenti.
I funerali seguiranno giovedì 28 ore 8.45 partendo dalla Cappella ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Kante ved. Gustini

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la signora GINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1988

Nel XXII anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Alberto Drioli

i suoi cari ne rievocano la memoria.

Trieste, 27 aprile 1988

I familiari di

Giuseppe Viti

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
La Messa in suffragio si terrà mercoledì 4 maggio alle ore 10 nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 27 aprile 1988

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati la nostra cara

Anita Conti in Boscolo

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIGI VIOLA, il cognato, i cugini e parenti tutti.

Un sentito grazie al personale medico e paramedico dell'ospedale di Cattinara e dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1988

Partecipano al lutto: zia STEFANIA, il cugino GIANFRANCO, ELENA e ANDREA.

Trieste, 27 aprile 1988

†

Ha raggiunto la pace del Signore

Margherita Zanette

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ITALIA, il fratello ALBERTO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al dottor ALDO MARINUZZI e al personale della Divisione oncologica.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 aprile 1988

Profondamente addolorati, ricordano con rimpianto la cara

zia Margherita

TITTI, PAOLO, CATY, ELENA, EZIO.

Trieste, 27 aprile 1988

†

Il 24 aprile 1988 è mancato il nostro caro

Guido Zorn

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, la figlia LIVIA con il marito FULVIO e la nipote ROBERTA, il fratello CARLO e la moglie GERMANA; la cognata VALERIA, gli amici TIBERIO e BRUNA SAMERO, ANTONIA TONELLI, PINO e LIDIA MAROLLA.
I funerali seguiranno giovedì 28 aprile 1988 alle ore 8.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Schmatz in Bani

I familiari ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa WANDA BUCIOL.

Trieste, 27 aprile 1988

Sinceramente commossi si uniscono al dolore le famiglie ALLAIX e PARLADORI.

Trieste, 27 aprile 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gennaro Perrelli

Ne danno il doloroso annuncio la sua cara SANTA, i figli GIANFRANCO, PATRIZIA, il fratello, la sorella, i cognati e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 29 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1988

Presidente e personale della RT-RADIOTREVISAN SPA partecipano commossi al lutto che ha colpito il collaboratore e collega ROBERTO DOLCE per la scomparsa del padre

Mario Dolce

Trieste, 27 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Iolanda Doz in Picciola

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 aprile 1988

XXV anniversario della morte dell'

ING.

Ernesto Cohen

Lo ricordano la moglie e quanti gli vollero bene.

Trieste, 27 aprile 1988

†

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Vatta

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie EMMA, i figli SERGIO, PAOLO, BARBARA, la sorella, il fratello, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Clinica Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1988

Partecipano al lutto le famiglie MILOS, KRETSCHMAR, MIKLAUCICH.

Trieste, 27 aprile 1988

Partecipano al lutto GIANNI e famiglia.

Trieste, 27 aprile 1988

Partecipano al lutto ALMA e ROBI.

Trieste, 27 aprile 1988

†

Il 25 aprile è spirata serenamente

Diva Beltrame ved. Sorrentino

di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e FULVIO (assente), le nuore, i nipoti, NERINA, ROSINA e quanti le vollero bene.
I funerali seguiranno il 28 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1988

Si associano CATERINA RAVALICO e famiglia.

Trieste, 27 aprile 1988

†

Si è spenta serenamente

Anna Codarin ved. Coronica

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, SILVANO, GIORDANO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale tutto della Casa di Riposo Don MARZARI.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il nostro caro papà

Giovanni Filiplich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio CLAUDIO con la moglie SERENA, la figlia GRAZIELLA con il marito ERNESTO, la nipotina SARAH e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì corr. ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1988

«Affidati a Dio ed Egli Ti aiuterà; segni la via diritta e spera in Lui. Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia» - Sir. 2.6

ANNIVERSARI

7 - 6 - 1961

Amalia

e

27 - 4 - 1971

Carlo Ursini

La vostra diletta figlia SILVANA ne conserva perenne commossa memoria.

Trieste, 27 aprile 1988

I familiari di

Alci Cochelli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 aprile 1988

I familiari di

Rodolfo Facchini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 aprile 1988

Nel IV anniversario della scomparsa di

Bruna Tessaris

il marito e i figli La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 27 aprile 1988

I familiari di

Nicolò Devivi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 aprile 1988

I ANNIVERSARIO

Alberto Nigido

Lo ricordano la moglie e i parenti tutti.

Trieste, 27 aprile 1988

VERSO UN PRIMO MAGGIO BURRASCOSO

Berlino Est sul vulcano

Reparti di polizia mobilitati e dissidenti «ammoniti»



L'esempio degli autoferrotranvieri di Bydgoszcz (nella foto), in Polonia, che lunedì avevano lasciato a piedi la cittadinanza riprendendo il lavoro solo dopo aver strappato un congruo aumento salariale, ha fatto scuola. Ieri sono stati i circa quattromila operai del grande complesso siderurgico di Nova Huta a incrociare le braccia. Anch'essi chiedono un forte aumento, e chissà che la «voglia di sciopero» non dilaghi...

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Che cosa accadrà a Berlino Est il primo maggio? Le autorità della Germania Est temono che si ripetano i disordini di gennaio in occasione dell'anniversario dell'uccisione di Rosa Luxemburg. Allora, giovani dissidenti vicini alla Chiesa evangelica inscenarono una manifestazione parallela innalzando striscioni con la scritta: «La libertà è sempre quella di chi la pensa diversamente», una celebre frase della Luxemburg.
Oltre duecento vennero arrestati e quasi tutti nel giro di tre settimane espulsi in Germania Ovest, anche coloro che avrebbero voluto restare in patria. La ricorrenza del primo maggio potrebbe essere sfruttata, per dare enorme risonanza alla protesta: le sfilate della capitale vengono trasmesse in diretta in tutto il paese.
Ad evitare ogni incidente, sono stati mobilitati speciali reparti della polizia, e i dissidenti, naturalmente conosciuti dalle autorità, vengono sorvegliati con particolare attenzione e magari «dissuasi» in colloqui preventivi. Un sintomo del particolare nervosismo nella Ddr è anche il fatto che la «ferma», che abitualmente comincia dopo il primo maggio, è stata anticipata quest'anno ad oggi, in modo da evitare che in un momento di tensione si possa inceppare la macchina dell'esercito.
Contro il sistema delle espulsioni facili ha preso posizione il vescovo della chiesa evangelica Gottfried Fork: non possiamo più permetterci di perdere persone di valore, ha detto, che vogliono continuare a lavorare a casa loro. Il regime scelto, è vero, un metodo apparentemente blando, rinunciando a infliggere pene detentive come in passato, ma ottiene ugualmente lo scopo di mettere a tacere ogni voce di protesta.
Ma il vescovo ha rivelato anche un accordo «segreto» (segreto per modo di dire, perché dietro le quinte tutto il mondo ne è al corrente) tra le due Germanie per quanto riguarda le espulsioni, ed è rimasto fermo sulla sua versione nonostante le smentite di Bonn e Berlino Est. «Il numero di coloro che vengono espulsi è contingentato — ha affermato — e non è vero che la Repubblica federale accolga a braccia aperte tutti quelli che vengono mandati via. La cifra è limitata a 1200 ogni trimestre».
Sempre secondo l'accordo tra i due stati tedeschi, sostiene il vescovo, Bonn paga una «taglia» di 30 mila marchi, 21 milioni di lire, per ogni cittadino orientale liberato e spedito in Occidente. La somma annua messa in bilancio, sotto una voce ambigua dal ministero per le questioni intertedesche di Bonn, è di 320,7 milioni di marchi, 235 miliardi di lire.
Dorothee Wilms, ministro per le questioni intertedesche, ha dichiarato che la voce è priva di fondamento. Le ha fatto eco l'avvocato orientale Wolfgang Vogel, specializzato nella liberazione di dissidenti, e uomo di fiducia di Honecker. Anche se il vescovo Fork forse ha fatto male i conti (per quella cifra, si possono «comprare» 11 mila prigionieri e non 4800), la sua affermazione pare fondata e ha suscitato scalpore sia a Est che a Ovest, proprio in un momento in cui si moltiplicano le visite.
In questi giorni hanno incontrato il capo della Ddr i due fratelli Vogel, uno primo ministro democristiano della Renania Palatinato, e l'altro presidente del partito socialdemocratico.





Dukakis verso la nomination

PHILADELPHIA — Il governatore del Massachussets Michael Dukakis (nella foto a sinistra mentre mostra una maglia che gli è stata regalata durante una visita alla scuola di Neshaminy) è ormai proiettato verso la nomination democratica di Atlanta e nulla sembra più in grado di arrestarlo. Lunedì ha stravinto nei cucus dello Utah e i sondaggi lo danno nettamente favorito anche in Pennsylvania, dove il reverendo nero Jesse Jackson (nella foto a destra mentre si fa lucidare le scarpe da un suo fan) è su posizioni molto deboli.

BULGARIA

Condanne a morte

BUCAREST — Tre condanne a morte sono state irrogate ieri dal tribunale supremo bulgaro contro altrettanti uomini giudicati colpevoli di atti di terrorismo che provocarono la morte di otto persone.
I tre, riferisce l'agenzia ufficiale d'informazione bulgara Bta, avevano fondato diversi anni fa un gruppo allo scopo di perpetrare «atti di terrorismo e diversione e altri crimini gravissimi».
Oltre ai tre condannati a morte (Elin Madjarov e Altsek Chakurov, di Burgas, e Sava Gerogiev, di un villaggio della Bulgaria meridionale), sono stati condannati a pene carcerarie altri quattro Gli attentati, a quanto scrive la Bta, vennero perpetrati nelle sale di attesa di stazioni ferroviarie e aeroporti, su un treno passeggeri e in un albergo.

VOCI DA BUDAPEST

Kadar abbandona?

Conferenza straordinaria del Pc

BUDAPEST — Ancora voci sulle probabili dimissioni di Kadar. L'anziano capo dell'Ungheria, 76 anni, al potere dal 1956, avrebbe l'intenzione di abbandonare il suo posto in occasione della conferenza straordinaria del Pc indetta per il prossimo 20 maggio. Per la verità, le voci sono ricorrenti, motivate dalle cattive condizioni di salute di Kadar, ma questa volta il suo ritiro servirebbe a dare una svolta decisiva al conflitto tra le due fazioni che di fatto immobilizza l'Ungheria, tra i fautori di riforme più avanzate non solo in campo economico, guidata dal primo ministro Grosz, 56 anni, al potere dall'anno scorso, e la vecchia guardia conservatrice, che già nel 1973 riuscì a fermare per qualche tempo il processo innovatore avviato da Kadar.

L'Ungheria ha avviato le sue riforme già nel '68 e oggi può sostenere che Gorbacev «imita» il modello magiaro. Paradossalmente però, proprio ora che dal Cremlino giungono inviti ad avere maggior coraggio, Budapest si trova in piena crisi economica, caratterizzata da inflazione (al 15 per cento), indebitamento con l'estero (il più alto del blocco orientale) e il pericolo della disoccupazione.

I conservatori hanno così buon gioco nel dare la colpa ai riformisti, che si trovano anche a dover fronteggiare il malcontento popolare: gli ungheresi vivono al di sopra delle loro possibilità grazie al doppio e triplo lavoro, ma i meno fortunati sono costretti a finanziare il «lusso» dei privilegiati con tasse più alte, prezzi più cari, e il pericolo di perdere il lavoro o di essere trasferiti in altre fabbriche, in località lontane. [r. g.]

RAPIDO RITIRO RUSSO

Offensiva a Kabul

I ribelli «cacciano» i sovietici

KABUL — La guerriglia anti-comunista afghana, che dopo la firma dell'accordo di Ginevra ha intensificato la sua offensiva nella zona orientale del paese, avrebbe costretto le truppe sovietiche ad accelerare i tempi del loro ritiro. Lo affermano fonti diplomatiche occidentali, precisando che l'Armata Rossa sta riportando in Unione Sovietica gli automezzi danneggiati, allo scopo di impedire che vengano utilizzati dai ribelli.
I diplomatici hanno reso noto che, secondo quanto appreso dalLe loro sedi a Kabul, il traffico aereo sovietico da e per l'aeroporto della capitale afghana è molto intenso, così come il movimento di convogli sovietici sulle strade vicine a Kabul.
Secondo una fonte occidentale un diplomatico sovietico a Kabul avrebbe annunciato un rafforzamento dei contingenti nelle province di Nangarhar, Paktia e Paktika, tutte confinanti con il Pakistan.
Martedì il presidente afghano Najibullah ha proposto la costituzione di una «zona smilitarizzata» al confine con il Pakistan e, nel rispetto degli accordi di Ginevra, si è dichiarato disposto a ritirare le sue truppe
Negli ultimi giorni i guerriglieri hanno conquistato numerose postazioni strategicamente importanti nella zona orientale del paese, incluse la guarnigione di Barikot e altre sei nelle province di Logar, poco a sud di Kabul, e di Kandahar. I ribelli hanno inoltre minacciato una serie di attacchi per questi giorni, in cui il governo di Najibullah celebra il decimo anniversario della «rivoluzione», il colpo di stato incruento che nel 1978 portò al potere i militari filosovietici.

M.O. / AL CONFINE COL LIBANO

Israele, due soldati uccisi

La rivolta nei territori si attenua, ma non le preoccupazioni

Dall'inviato
Marco Goldoni

GERUSALEMME — L'«intifada», la rivolta dei territori occupati, sembra essersi ulteriormente attenuata, ma altri due episodi distinti, anche se simultanei, mantengono alta la tensione in Israele: il viaggio di Arafat a Damasco e l'uccisione di due soldati israeliani, caduti in un'imboscata alla frontiera.
Arafat, che la televisione israeliana mostrava, sin da lunedì sera, mentre si intratteneva col presidente siriano Hafezel Assad, attorniato dai suoi consiglieri, ha detto, nel lasciare Damasco per Abu Dhabi, ieri mattina, dopo un colloquio col vice-presidente Kaddam, che «le nazioni arabe devono intensificare il loro sostegno alla rivolta dei territori».
Gli analisti di qui, infatti, si aspettano da questo riavvicinamento siro-palestinese nuovi seri intralci al processo di pace, anche perché prevedono che Re Hussein e il presidente Mubarak, che ha avuto parole aspre nei confronti del voltafaccia di Arafat, si vedano costretti ad accentuare la loro presa di distanza da Israele, per non far trionfare la Siria al prossimo vertice arabo
L'imboscata che è costata la vita a due soldati israeliani e il ferimento di altri due (uno sarebbe grave) si è verificata alle 7 di ieri mattina sul Monte Hebron, in una zona in cui i confini tra Siria, Libano e Israele si intersecano. Mentre, su segnalazione degli elicotteri, la pattuglia cercava di intercettare gli incursori palestinesi, questi, da appena due metri, al riparo della boscaglia, le scagliavano contro granate e missili. Anche i tre terroristi venivano immediatamente uccisi
Intanto l'eco della condanna di Demjanjuk resta molto viva: quasi tutti la considerano giusta e un certo stupore ha suscitato la tempestiva approvazione giunta da Mosca. Anche questo fa pensare che i rapporti con l'Urss stiano per entrare in una nuova fase e che l'intransigenza di Shamir sia più che altro strumentale.

M.O. / UN ATTO DI DISTENSIONE

Riad firma trattato antinucleare

Re Fahd decide di rompere le relazioni con l'Iran

RIAD — In una situazione mediorientale sempre più acuta, l'Arabia Saudita ha inserito ieri un elemento di distensione: venendo incontro ai timori israeliani che potesse dotare i suoi missili di testate nucleari, Re Fahd ha deciso di firmare il trattato internazionale che limita la diffusione di queste armi.
Il ministro delle informazioni Ali al Shaer ha confermato che la decisione è stata presa durante una riunione di gabinetto a Riad, capitale saudita, assieme ad altre deliberazioni. L'annuncio dell'agenzia di stampa saudita mira principalmente a rassicurare gli Stati Uniti, i quali temevano che Riad potesse dotare di testate nucleari i missili a medio raggio CSS-2 che ha acquistato dalla Cina.
Recentemente Re Fahd aveva scritto al presidente Reagan dandogli assicurazione che le testate dei missili terra-terra in questione non sono nucleari. Ma per Israele i missili costituiscono una minaccia e il governo ebraico aveva fatto capire di non poter escludere una sua preventiva incursione sull'Arabia Saudita per distruggerli.
E' stato il ministro degli esteri, principe Saud Faisal, a raccomandare che l'Arabia Saudita sottoscrivesse il trattato internazionale sulla non proliferazione delle armi nucleari.
Negli ambienti diplomatici dei paesi del Golfo, comunque, si sostiene che i sauditi hanno acquistato gli CSS-2 solo come possibile deterrente nei riguardi dell'Iran, il cui governo ha in più occasioni auspicato il rovesciamento della monarchia saudita.
Ieri, del resto, l'Arabia Saudita ha deciso di rompere i rapporti diplomatici con il governo di Teheran, in risposta ai continui attacchi iraniani contro le petroliere in navigazione nel Golfo.

M.O.

Attentato a Beirut

BEIRUT — Una persona è morta e altre sette sono rimaste ferite ieri pomeriggio a Beirut-Ovest quando un'auto sulla quale era stato posto dell'esplosivo è saltata L'attentato, che ha fatto vittime tra i passanti, è il secondo del genere registrato in pochi giorni nel Libano. Sabato scorso, un'auto-bomba aveva causato la morte di 70 persone.
Come nella città del Nord, anche a Beirut-Ovest la sicurezza è da tempo affidata a truppe siriane.
Inoltre un appello perché vengano uccisi tutti gli americani, israeliani e francesi ostili all'Islam è stato lanciato ieri dall'ayatollah iraniano Hamad Khannati, durante un «iftar» (cena che segna l'interruzione del digiuno del ramadan) organizzato all'ambasciata iraniana a Beirut.

M.O. / LA CONDANNA

No comment all'Onu

«Il nome d'Israele non era citato»

GERUSALEMME — Fonti nell'ufficio del primo ministro e nel ministero degli esteri israeliani si sono rifiutate di commentare ieri la risoluzione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che ha condannato la violazione della sovranità territoriale della Tunisia per l'uccisione del leader palestinese Abu Jihad.
Le fonti hanno detto di non avere nulla da dire, dal momento che nella risoluzione «il dito accusatore non è puntato contro Israele».

Nel frattempo Bassam Abu Sharif, portavoce dell'Olp e stretto collaboratore di Yasser Arafat, è stato intervistato a Tunisi dalla rete televisiva americana «Abc». Egli ha detto che l'Olp sarebbe disposto a negoziare immediatamente con Israele per riportare la pace nei territori occupati, ma si è poi contraddetto più volte, particolarmente rispetto ai tempi di tali negoziati, e ha evitato di rispondere alla domanda se l'Olp (il cui statuto prevede ancora la distruzione totale d'Israele) sia disposto a riconoscere l'esistenza dello stato ebraico.

In un'intervista resa contemporaneamente dal ministro israeliano della difesa a Gerusalemme e trasmessa, come quella da Tunisi, in diretta, Yitzhak Rabin ha detto che il suo governo non scenderà mai a patti con l'Olp, «un'organizzazione terroristica dedicata all'annullamento di Israele».

Egli ha aggiunto che Abu Sharif ha definito Gerusalemme «la sua capitale» e ha chiesto: «Negoziereste voi americani con qualcuno che definisca Washington la sua capitale?». In realtà, poco prima, il rappresentante palestinese aveva proprio indicato Gerusalemme come «la sua capitale».

SCONTRI IN NUOVA CALEDONIA

Altri due morti kanaki

Indipendentisti e gendarmi francesi si affrontano ogni giorno

NOUMEA — Due adolescenti, un ragazzo e una ragazza, sono stati uccisi ieri in scontri fra i separatisti kanaki melanesiani della Nuova Caledonia e i gendarmi francesi. Un meticcio diciassettenne è caduto sotto il fuoco dei gendarmi in uno scontro a Hounayloy ed è morto in nottata in ospedale, mentre una ragazza melanesiana di 18 anni era stata uccisa in mattinata.
Sale così a sei il numero delle vittime di quattro giorni di violenze e sale anche il timore che la Francia, in Nuova Caledonia, si trovi di fronte a una bomba a orologeria che può scoppiare da un momento all'altro.
Ciò che appare chiaro è che il movimento d'indipendenza Kanak («Flnks») ha cambiato direzione: il suo leader Jean-Marie Tjibaou, amico personale di Mitterrand, era un campione della non violenza, conosciuto nella regione come il «Gandhi del sud Pacifico». Sotto la sua guida l'«Flnks» aveva chiesto la fine del dominio francese e l'indipendenza ricorrendo alla resistenza passiva, anche se non aveva potuto impedire episodi sporadici di violenza.
Improvvisamente però le teste calde del movimento hanno preso il sopravvento con uccisioni, incendi e prese d'ostaggi e la minaccia di accelerare la campagna del terrore se Parigi non aderirà alle loro richieste. La loro tattica è evidente: hanno cercato di creare il massimo impatto lo scorso week-end in concomitanza col primo turno delle elezioni presidenziali e dell'assemblea regionale e cercheranno di spingere l'acceleratore prima delle elezioni del secondo turno dell'8 maggio, che decideranno sulla presidenza francese. Sono tattiche che non possono sorprendere.
Anni fa il destino dell'Algeria venne suggellato dagli avvenimenti nella Francia metropolitana, che a sua volta furono un riflesso di ciò che accadeva nei territori d'oltremare. I Kanak sanno per esempio che Mitterrand è molto sensibile alle aspirazioni d'indipendenza dell'«Flnks» e sanno che se Mitterrand sarà rieletto potrebbe facilmente indire nuove elezioni parlamentari, che forse segnerebbero la fine della politica della «convivenza» e sostituirebbero Chirac con un socialista.
In quel caso i leader dell'«Flnks» avranno maggiore probabilità di ricevere aiuti da Parigi, anche nel più limitato contesto di un'autonomia all'interno della comunità francese. Parimenti sanno che se Chirac diventasse presidente rimarrà inflessibile nel volere che la loro patria rimanga francese a qualunque costo.
Se Mitterrand dovesse tornare all'Eliseo con un primo ministro socialista si creerebbero probabilmente nuovi ordini di problemi. Il referendum dell'anno scorso ha rivelato che la maggioranza dei 145.000 abitanti del paese vuole legami più stretti con la Francia. I Kanak indigeni melanesiani sono una minoranza della popolazione totale e non tutti sono sostenitori dell'«Flnks»: parecchi preferiscono non spezzare il cordone ombelicale con la Francia.
Le elezioni regionali di domenica in Nuova Caledonia sono state a questo riguardo rivelatrici: l'«Flnks» aveva chiesto il boicottaggio, ma il 60 per cento dell'elettorato è andato alle urne.



Il Presidente Mitterrand a Pointe-à-Pitre in Guadalupa stringe le mani ai suoi sostenitori in vista del ballottaggio che lo opporrà al primo ministro Chirac.

FRANCIA

Preso basco dell'Eta

Portava il riscatto di un rapito

BAYONNE — La polizia di frontiera francese ha arrestato un terrorista basco spagnolo, Jose Felix Perez Alonso, trovato in possesso di 725 milioni di peseta, pari a otto miliardi e 150 milioni di lire, che si ritiene sia il riscatto pagato dai familiari per un industriale sequestrato a Madrid in febbraio e ancora in mano dei rapitori, Emiliano Revilla. Il rapimento è stato rivendicato dai terroristi dell'Eta.
Perez, che ha 30 anni, è caduto in un'imboscata tesa dalla polizia, che si era già piazzata nelle vicinanze dell'abitazione di Bayonne verso la quale l'uomo si stava dirigendo in moto.
Secondo la versione ufficiale, all'altolà della polizia Perez ha estratto una pistola sparando tre colpi e ferendo sé stesso e un agente donna. Tutti e due sono rimasti feriti a una gamba. Gli spari sono serviti di avvertimento a un secondo basco, che aspettava nell'abitazione ed è riuscito a darsi alla fuga. La polizia lo ha identificato con il nome di Ignacio Aguirre.

LONDRA

Deposito Nato distrutto da un incendio gigantesco

LONDRA — Rischia di provocare una «piccola Seveso» britannica un incendio che ha distrutto ieri notte il più grande deposito di ricambi della Nato in Europa, causando danni per molte decine di miliardi.

Un centinaio di tecnici con tute protettive e maschere antigas stanno passando al setaccio da ieri mattina i terreni intorno a Telford, provincia dello Shropshire, nell'Inghilterra Centrale. Dal magazzino di Donnington Ordnance, che continua a bruciare, ceneri di amianto si sono sparse per alcuni chilometri di raggio. I contadini della zona hanno avuto disposizione di non smuovere il terreno e la popolazione del villaggio è stata invitata a tenere porte e finestre ben chiuse. L'amianto è cancerogeno e le ceneri potrebbero diventare pericolose.

Lo stesso deposito era stato raso al suolo cinque anni fa da un altro incendio. Allora i danni erano stati di 120 milioni di sterline, oltre 250 miliardi di lire italiane. Un portavoce del ministero della difesa a Londra ha confermato ieri che le raccomandazioni formulate allora da una commissione d'inchiesta sull'incidente «non sono ancora state completamente applicate».

«Queste cose richiedono tempo e denaro», ha detto il portavoce per spiegare come mai non fossero ancora state rispettate tutte le misure di sicurezza.
Il deposito non conteneva armi, ma motori e ricambi per vari tipi di veicoli usati dalle forze della Nato. E' un grande complesso di edifici in cui erano al lavoro 190 persone quando è scoppiato l'incendio lunedì sera.

ROH TAE WOO PERDE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA?

Risultati a sorpresa in Sud Corea

SEUL — Primi risultati parziali a sorpresa nelle elezioni generali sudcoreane svoltesi ieri in un clima avvelenato da contestazioni e polemiche su massicci brogli: il partito di governo «Giustizia democratica» del Presidente Roh Tae Woo rischia di perdere la maggioranza assoluta.
Secondo dati ufficiosi della radiotelevisione pubblica «Kbs» il partito di governo è in prima posizione soltanto in 86 dei 224 collegi uninominali a sistema maggioritario, mentre i partiti di opposizione stanno vincendo complessivamente in 118 seggi.
L'altra sorpresa che potrebbe avere un notevole impatto sul quadro politico sudcoreano è l'ascesa del partito per la pace e la democrazia di Kim Dae Jung, leader ritenuto fortemente innovatore, e probabile numero uno dell'opposizione. Stando a dati sempre ufficiosi, la formazione di Kim Dae Jung è in testa in 50 collegi contro i 45 del partito democratico per la riunificazione di Kim Young Sam, leader dell'ala moderata e conservatrice. Il nuovo partito repubblicano dell'ex primo ministro Kim Jong Pil segue con 23 seggi.

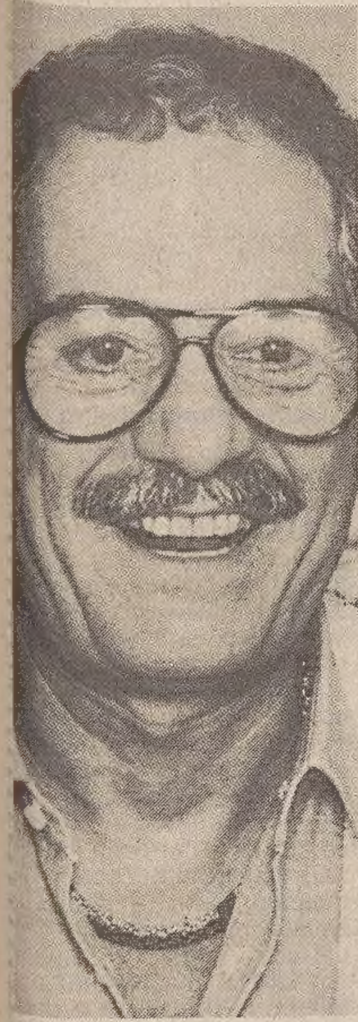
Proseguono intanto in molte regioni della Corea del Sud gli incidenti fra manifestanti e polizia che hanno caratterizzato tutta la campagna elettorale.

Mentre esponenti dell'opposizione ribadiscono il timore che il governo voglia manipolare i risultati della consultazione, in alcune zone le operazioni di scrutinio dei voti sono state rinviate a causa delle proteste inscenate da gruppi di studenti.
Scontri fra manifestanti e forze dell'ordine si sono verificati a Seul, Cheju, Andong e Kwanju, dove 120 studenti sono stati arrestati. Si è appreso che a Woekwan, nel Sud del paese, un giovane di 21 anni, Lee Kwang-Ho, del partito di riunificazione democratica, si è dato fuoco dopo essersi cosparso di benzina durante un'animata discussione con sostenitori del partito della giustizia del Presidente Roh Tae Woo. A Hwasson, due sostenitori dei partiti d'opposizione sono stati accoltellati e versano in gravi condizioni.

TV / RAIUNO

Parola d'ordine: cultura

Fra le produzioni in preparazione, «Madre Teresa» e «Michelangelo»



Il 1989 sarà anche l'anno del ritorno di Nino Manfredi in tivù.

Con un budget inferiore rispetto a quello della scorsa stagione, Raiuno si appresta a varare numerosi progetti. La storia della missionaria di Calcutta sarà realizzata in coproduzione con la Francia e andrà in onda nel Natale '89, divisa in due parti. Fra gli altri titoli, «I ragazzi della via Paal».

ROMA — L'attenzione alla cultura italiana e ai problemi della vita quotidiana visti in chiave sentimentale, drammatica oppure sociale e l'attenzione ai temi classici o fantastici dell'avventura rappresentano le due linee di Raiuno, per quanto riguarda la produzione di «fiction» (tv-movie, telefilm, miniserie e situation-comedy) della prossima stagione televisiva '88-'89.

Con un «budget» minore rispetto allo scorso anno, Raiuno in questi giorni si appresta a varare numerose produzioni, che andranno in onda tra la fine dell'anno e la primavera del 1989. In preparazione spiccano due titoli: «Madre Teresa», la storia della straordinaria missionaria di Calcutta, realizzata in coproduzione con la Francia e diretta da Michael Anderson, per la cui interpretazione si parla di Olivia Hussey e di una «star» italiana, in onda a Natale '89 in due parti di novanta minuti; «Michelangelo», realizzato in coproduzione internazionale e diretto probabilmente da Jerry London, in onda a fine '89.

Una produzione su cui la prima rete pubblica punta molto, realizzata con inglesi e tedeschi, è «I ragazzi della via Paal», diretto da Gianfranco Albano e girato in un'innevata Budapest. Lo stesso Albano ha dato il via in questi giorni alle riprese di «Cento dollari», storia di un figlio di genitori italo-americani separati da dieci anni, che tenta con tutte le sue forze di riformare la coppia.

Protagonisti di «Cento dollari» sono Johnny Dorelli e Costanza Hengelbrektch, il piccolo Umberto Caglini e l'attore di «Dallas» Jarret Martin; le riprese si svolgeranno a Roma, Firenze e Amburgo. Barbara De Rossi e Ray Lovelock, oltre a Cristophe Rhode (Christophe Bucholz), Maria Fiore e Angelo Infatti saranno invece i protagonisti di «Uomo contro uomo», titolo provvisorio di una miniserie diretta da Sergio Sollima su un tema d'attualità. E' infatti la storia amara e drammatica di una professoressa calabrese (Barbara De Rossi) di origine contadina, il cui fratello è entrato nella 'ndrangheta.

Dopo una pausa durata un anno, nell'89 tornerà sugli schermi di Raiuno Ferruccio Amendola, con la miniserie di sei ore «Hospital», scritta da Ennio De Concini e diretta da Francesco Massaro. Il 1989 sarà anche l'anno dal ritorno di Nino Manfredi in tv: tra breve cominceranno le riprese di «A domanda risponde», dirette e interpretate dallo stesso Manfredi nel ruolo di un maresciallo dei carabinieri in pensione.

Argomento militare anche per le tre ore del tv-movie «Italia operazione Libano», miniserie sulla missione di pace in Libano comandata dal generale Angioni, ora in fase di sceneggiatura. Prima della fine dell'anno europeo del cinema e della televisione, Raiuno conta di trasmettere in contemporanea con Gran Bretagna, Francia, Austria, Germania, Svizzera le quattro produzioni del consorzio europeo tra le televisioni pubbliche ormai ultimate — «Eureka», «Sos», «La manager» ed «Eurocops» sulle polizie europee — mentre è in preparazione una nuova produzione del consorzio diretta da Roger Vadim, dal titolo «Safari».

Tra le coproduzioni bilaterali spicca inoltre «Cinema», in collaborazione con la Francia, quattro puntate di novanta minuti sulla storia di un divo al termine della carriera, interpretato da Alain Delon, che attraverso drammatiche vicende riuscirà a realizzare il suo ultimo film. Diretto da Philip Le Febre, «Cinema» è interpretato anche da Sergio Castellitto.

Continuano infine le riprese dei «Promessi sposi» di Salvatore Nocita, della «Piovra 4» di Luigi Perelli, mentre durante l'estate saranno girati da Castellano e Pipolo i sei telefilm interpretati da Lino Banfi, dal titolo «Il vigile».

TV

Il primato d'ascolto

ROMA — La scorsa settimana ha riportato in viale Mazzini il primato d'ascolto televisivo. Lo ha reso noto la Rai che in una nota precisa di aver registrato, nei giorni dal 17 al 23 aprile, il 46,18 per cento di audience, rispetto al 41,23 per cento delle tre reti di Berlusconi, nella fascia oraria tra le 20.30 e le 23.

La nota della Rai rileva inoltre come «questo positivo risultato viene dopo un primo trimestre ancora a favore della Rai, che ha ottenuto il 46 per cento dell'ascolto contro il 42 per cento della Fininvest».

Silvio Berlusconi, dal canto suo, non batte ciglio e vanta i risultati produttivi della Fininvest che l'anno scorso ha prodotto 70 film e oltre 140 ore di fiction per la tv. A fine '88, il giro d'affari del gruppo dovrebbe essere di 10.000 miliardi di lire.

TV / RAIDUE

Max Catalano al posto di Arbore

E ad agosto una nuova edizione di «Aperto per ferie»

ROMA — Anche Raidue si appresta a un accurato maquillage per trasformare il suo palinsesto in funzione dei gusti dei telespettatori estivi e delle loro abitudini. Così, dalla metà di giugno il monoscopio della seconda rete si animerà a partire dalle 12 proponendo uno sceneggiato d'acquisto seguito dal Tg, da una «soap opera» e dal contenitore pomeridiano in cui Bruno Modugno, Marta Flavi e altri personaggi si proporranno come «filo rosso» di giochi, disegni animati, rubriche.

Una caratteristica generale domina però le scelte volute dal direttore Luigi Locatelli per questa lunga stagione estiva destinata a concludersi verso la fine di settembre: si punterà sulla produzione «fatta in casa», cercando di non considerare la stagione della canicola un periodo morto dal punto di vista televisivo. Al contrario, Raidue rinforza alcune fasce di programmazione, in primo luogo quella della seconda serata che negli scorsi mesi ha visto Renzo Arbore nei panni del «mattatore». Dal lunedì al venerdì ci sarà dunque posto per «Improvvisando» con Max Catalano, Fabio Fazio e altri, seguito ad agosto da una nuova edizione di «Aperto per ferie» con la «premiata ditta» Garrani-Mirabella, che commenteranno «fatti e misfatti della giornata» in diretta da una terrazza romana. Infine tornerà Jocelyn con un nuovo «Milionario».

Più tradizionale e sostanzialmente scandita da appuntamenti differenziati giorno per giorno appare invece la fascia estiva del prime-time di Raidue. Il lunedì rimarrà consacrato al telefilm, mentre martedì e sabato saranno «terreno di caccia» per gli appassionati del grande cinema. Fino al 14 luglio la serata del mercoledì vedrà Giuliano Ferrara indossare i panni del «testimone» con una serie di argomenti ad alto potenziale polemico. Poi toccherà a una serie di «Serate Milano» destinate a raccontare l'intreccio di cultura e spettacolo nella metropoli lombarda. Per il giovedì si prevedono alcuni sceneggiati d'acquisto che, a fine estate, porteranno alla replica di «kolossal» come «Pietro il Grande» e «Marco Polo».

Una sorpresa «in giallo» è prevista per il venerdì con una nuova serie di film per la tv ispirati al commissario Maigret. Un po' di mistero resta infine sul varietà estivo della domenica, ma sembra ormai certo che andrà in onda da Napoli con Massimo Ranieri protagonista assoluto.

Tutti i giorni infine verso le 17 andrà in onda un film destinato al pubblico dei nostalgici, ma anche a chi resta in casa.

TV / RAITRE

Un'estate al cinema, ma non solo

Anche una «striscia» di 15 minuti intitolata «A casa di»

ROMA — «Un'estate al cinema, ma non solo», è il leit-motiv della programmazione estiva '88 della terza rete televisiva della Rai.

Nei prossimi mesi a farla da padroni su Raitre saranno comunque i cicli di film e le serie di telefilm, consentendo alla rete un poco di respiro, dopo le numerose produzioni di successo avviate in questa stagione, e momenti di riflessione per la progettazione del prossimo autunno-inverno televisivo.

Per quanto riguarda la fascia oraria delle 20.30, andranno in onda dal lunedì al giovedì gli episodi del telefilm «Professione pericolo», seguiti al lunedì da un appuntamento con il calcio (una sorta di talk-show di commento ad alcune memorabili partite), al martedì da un ciclo di film gialli, al mercoledì da una serie di film melodrammatici e al giovedì da film popolari d'autore. Il venerdì alle



Richard Attenborough

20.30 la replica dei documentari di Richard Attenborough «Il pianeta Terra», seguiti da un telefilm e da una trasmissione giornalisticca di approfondimento dell'attualità, «La terrazza di Raitre», realizzata in collaborazione tra la rete e il Tg3. Il sabato sera, invece, andrà in onda una serata sul tema della parapsicologia, con la riproposta di alcuni sceneggiati seguiti da un dibattito sul tema.

Domenica nel prime-time ci sarà un ciclo di film famosi, alle 22 una nuova serie del programma «In confidenza» di Anna Maria Mori, seguita da una serie scientifica giapponese dal titolo «Cosmos». Il pomeriggio estivo di Raitre sarà all'insegna delle dirette sportive (Europei di calcio a giugno e Olimpiadi di Seul a settembre).

Tra gli «esperimenti» estivi è in programma anche una «striscia» di 15 minuti in onda dal lunedì alla domenica prima del Tg delle 19, dal titolo «A casa di», in cui ogni volta un personaggio noto racconterà qual è il libro della sua vita. Infine, per gli appassionati della lirica, ogni domenica pomeriggio saranno trasmesse le opere registrate durante la stagione lirica 1987/88.

TV / PERSONAGGI

Se Edwige fa il bis, Loretta raddoppia

ROMA — Edwige Fenech sarà «Sulla cresta dell'onda», un programma ideato su misura per lei da Paolo Giaccio e Brando Giordani (con i quali ha già lavorato per «Immagina», che riprenderà con alcune puntate monotematiche dal 29 aprile), in onda a partire da ottobre, su Raiuno, alle 20.30.

La collocazione di questo varietà è oggetto di decisione proprio in questi giorni durante le riunioni per la definizione del palinsesto autunnale di Raiuno. La programmazione della fascia oraria delle 20.30, ipotizzata dal direttore Giuseppe Rossini e dai capistruttura, comporterà a quanto si apprende alcune novità rispetto al tradizionale palinsesto della prima rete pubblica, ferma restando la trasmissione dei film al lunedì, del varietà al sabato e degli sceneggiati la domenica.

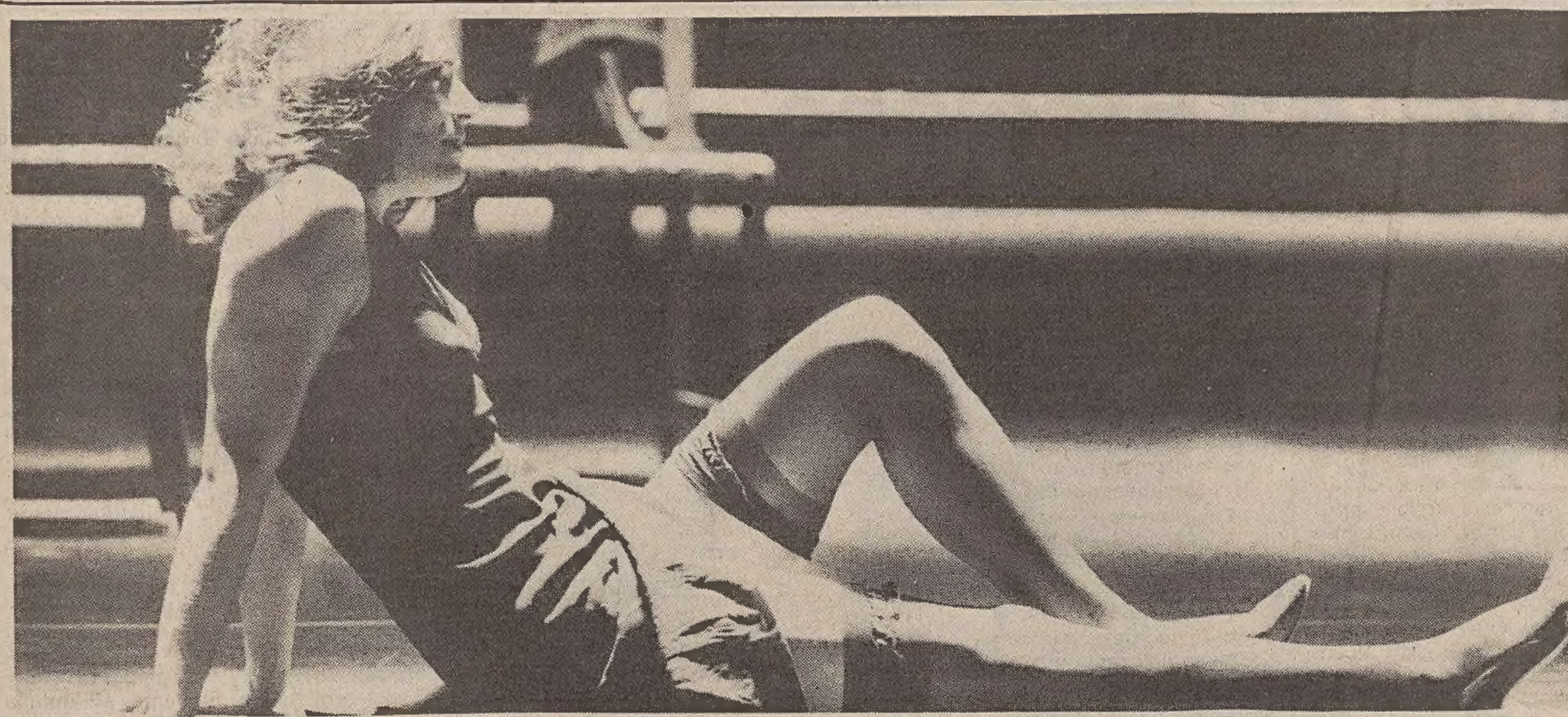
Una prima novità potrebbe essere costituita dalla «staffetta» di programmi giornalistici sull'attualità, firmati da Sergio Zavoli, Enzo Biagi, Andrea Barbato e Furio Colombo, che andrebbero ad occupare sin da ottobre (contrariamente a quanto accadeva negli anni precedenti) il «prime time» del martedì. Lino Banfi, con il suo gioco-show, sarebbe collocato nella serata rimanente, mentre per il giovedì sera Raiuno sta prendendo in esame l'idea di riproporre, con formula rinnovata, «Lascia o raddoppia», il quiz di Mike Bongiorno, che, stando ai si dice, potrebbe essere affidato a Loretta Goggi.

Sarebbe collocato invece il mercoledì sera il nuovo programma di Edwige Fenech, intitolato «Sulla cresta dell'onda». «Si tratta di un programma di varietà, frutto però non della fantasia ma della realtà», dice il capo struttura Brando Giordani. «L'idea centrale è di offrire un grande ritratto degli italiani, attraverso le più diverse classifiche commissionate agli istituti di ricerca, riguardanti il genere di abitazioni preferito, il cibo, i paesaggi, i fatti di cronaca e così via.

«Ogni puntata — spiega Paolo Giaccio, al quale è stato affidato il progetto — sarà divisa in due parti: una prima ora spettacolare e divulgativa e una seconda di gioco con i telespettatori a casa. Presenteremo sei classifiche a puntata con temi diversi ogni volta». «L'idea del programma — osserva, infine, Edwige Fenech — mi ha sùbito affascinata».



Edwige Fenech due volte protagonista. Da venerdì riprende con alcune puntate monotematiche il suo «Immagina». E da ottobre, un nuovo programma creato apposta per lei da Brando Giordani e Paolo Giaccio: «Sulla cresta dell'onda». Sarà uno dei cavalli di battaglia di Raiuno per la prossima stagione.



La «figliastra» debuttò a teatro con la «figliastra»

TRIESTE — Laura Marinoni, nella foto, dà voce e corpo alla Figliastra nei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, che debutta oggi in prima nazionale al Politeama Rossetti nella messinscena di Giuseppe Patroni Griffi per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. La Marinoni debuttò a teatro proprio nella parte della Figliastra nell'edizione dei «Sei personaggi» che fece Bosetti alcuni anni fa. Da allora ha sempre lavorato con Patroni Griffi. Lo spettacolo si replica a Trieste fino all'8 maggio. (Foto Le Pera)

CINEMA

Nuti borghese a Firenze

Sta girando un nuovo film: «Caruso Pascosky, di padre polacco»

L'ex leader della compagnia dei «Giancattivi» questa volta ha deciso di fare le cose in grande. Il bilancio preventivo di spesa per il film si aggira attorno ai quattro miliardi e mezzo. Sul set sono state chiamate 1500 comparse che parteciperanno alla novantina di scene girate, in esterni ed interni, tutte in Toscana.

FIRENZE — «E' il mio primo film borghese e sicuramente il più divertente. Ma ancora non ho trovato i 'piccoli Nuti', ovvero due bambini di 9 e 14 anni che mi assomiglino e che possano dare il volto al protagonista nei suoi anni verdi».

Francesco Nuti, quello grande, è visibilmente preoccupato. Proprio ieri in piazza Santa Croce è stato battuto il primo ciak del suo nuovo film «Caruso Pascosky, di padre polacco» che lo vedrà impegnato per cinque settimane nei luoghi più suggestivi del capoluogo toscano e la cui uscita è prevista a Natale.

«E' il primo film che giro interamente a Firenze — racconta Nuti — e per questo ho scelto una storia adatta alla città, cioè borghese, popolata da personaggi sofisticati e non semza mestiere come nelle mie opere precedenti. E' anche il mio film più caro, con un costo preventivo di quattro miliardi e mezzo anche a causa delle tante scene, oltre novanta, e delle numerose comparse, quasi tutte fiorentine: circa 1.500».

«Caruso Pascosky» è una creatura di Nuti in tutti i sensi: lo ha prodotto assieme all'insuperabile Gianfranco Piccioli, lo ha scritto con Giovanni Veronesi e Davide Grieco, e lo interpreta assieme alla sua compagna, la top model Clarissa Burt, qui al suo esordio sul grande schermo. Gli altri attori sono Ricki Tognazzi, Novello Novelli e Antonio Pietrocelli, mentre le musiche sono composte da Riccardo Mariotti, cugino di Nuti.

«Un film — spiega Nuti — è un lavoro corale ed è molto importante circondarsi di amici con cui esista già un grande affiatamento. Da quando ho cominciato a fare questo mestiere ho attorno a me le stesse persone».

In piedi in mezzo al set, maglietta bianca e gilè blu, Nuti corre da una parte all'altra della piazza che rappresenta un luogo molto importante nella storia del film, la cui trama è top secret: qui, infatti, verranno scandite le stagioni del protagonista, uno psicanalista in crisi.

«E' un luogo splendido ma troppo alto — scherza con il direttore della fotografia — e non riusciamo a trovare l'inquadratura adatta».

Il primo ciak ormai è andato. Dopo una girandola di giovani in bicicletta viene annunciata la pausa.

«Non crediate che sia un film sulla psicanalisi — riprende a parlare il regista — ma una bella storia con tante sfumature, brillante nella prima parte e sentimentale nella seconda».

Perché nessuna attrice famosa, gli viene chiesto. «Che volete — risponde — le ho consumate tutte. E poi volete mettere l'emozione di tentare il lancio di un nuovo volto?».

MORTO

Una «stella» della radio

NEW YORK — L'attore e cantante americano Lanny Ross, autentica «stella» dell'epoca d'oro della radio, è morto d'infarto al «Lenox Hill Hospital» di New York. Aveva 82 anni.

Ross era stato negli anni '30 e '40 uno dei personaggi più popolari della radio. Dotato di una voce profonda, divenne famoso in tutti gli Stati Uniti con il suo «Moonlight and Roses». Tra i film girati, «I viaggi di Gulliver» e «Melody in Spring».

Il «boom» del mini compact disc

TOKYO — Le conquiste della miniaturizzazione e la passione dei consumatori per la fedeltà del suono digitale hanno aperto in Giappone un nuovo mercato, quello del mini compact disc, che ha già assunto le dimensioni di un vero boom e promette grossi sviluppi a spese dei 45 giri.

Il gigante elettronico «Sony» ha presentato nei giorni scorsi l'ultimo nato della casa in fatto di riproduzione digitale del suono: il «D-88». Si tratta di un lettore tascabile a batteria creato per soddisfare, come ha detto il manager della sezione audio Kozo Ohsone, il crescente interesse del pubblico per il «single» compact disc, un disco in lega d'alluminio a scansione laser più piccolo dei normali «cd» e contenente tre o quattro canzoni della durata complessiva di 20 minuti circa.

Il nuovo gadget, in commercio in Giappone dal 21 aprile al prezzo di 49.800 yen, quasi 500 mila lire, è poco più grande di una normale cassetta audio e, pur essendo stato creato per i mini compact disc, consente anche la lettura dei normali «cd».

Il mini «cd», con un diametro di 8 centimetri, rispetto ai normali compact da 12 centimetri, ha affermato Ohsone, si può dire che rappresenti nel campo della riproduzione digitale quello che il 45 giri rappresenta nel campo della riproduzione analogica rispetto ai 33 giri.

Ohsone ha sottolineato che, nonostante si tratti della novità dell'ultima ora, essendo stato lanciato sul mercato solo un mese fa con un catalogo di cento titoli, il mini «cd» ha già venduto oltre mezzo milione di copie. Alcuni titoli, come il noto successo «Bad» di Michael Jackson con etichetta «Epic-Sony», sono andati esauriti nel giro dei primi dieci giorni. Entro il mese di aprile i titoli proposti al pubblico da «Epic-Sony» arriveranno a 160 e a oltre mille con il 1989.

Molte altre case discografiche hanno deciso di seguire l'esempio annunciando negli ultimi giorni la commercializzazione di versioni «single cd» dei maggiori successi a 45 giri. Ma la forza promozionale della «Sony», che si prefigge di assumere la guida di questo promettente mercato, ha detto Ohsone, sta nella facoltà di attingere a piene mani dal ricco catalogo della casa discografica statunitense «Cbs» dopo il suo acquisto, tempo fa. L'etichetta «Epic-Sony» verrà presto ribattezzata «Cbs-Sony».

E' qualche anno ormai, sostengono gli esperti, che il mercato dei 45 giri segna il passo e che le case discografiche se ne servono come strumento per la promozione di successi destinati a far vendere in effetti i 33 giri. Dopo il boom del compact disc, facilitato da mosse come quella della «Epic-Sony» che un paio di anni fa depennò dal catalogo dei 33 giri oltre un terzo dei titoli, per trasferirne poi la produzione su compact disc, c'è ora chi parla già del 45 giri come un articolo in via di estinzione per mano del nuovo mini «cd».

NARRATIVA

Diversi ma inglesi mondi di donna

Recensione di
Roberto Francesconi

Libri firmati dalla Atwood, dalla Robinson, dalla Masters

Diverse tra loro per età, formazione, cultura, modelli stilistici, Marilynne Robinson, Margaret Atwood e Olga Masters hanno in comune la lingua (l'inglese) e soprattutto il tema della ricerca: l'indagine sull'identità femminile, sull'istintivo legame che le donne allacciano con la natura, sulle occasioni di riscatto e di conoscenza che questo rapporto a volte offre. Marilynne Robinson è americana, «Padrona di casa» (Serra e Riva, pagg. 209, lire 20.000) è il suo primo libro. E' apparso nel 1980 e le ha procurato gli elogi di Doris Lessing, che ha lodato senza riserve la scrittura di questa donna dall'aspetto indiano, autrice di un romanzo in cui, dice la Lessing, «ogni frase è una delizia».

Olga Masters è invece australiana, è scomparsa nel 1986, «Una famiglia di donne» (Feltrinelli, pagg. 206, lire 20.000) è una raccolta di racconti uscita nel 1982. L'anonimo estensore della quarta di copertina informa che la Masters si accostò alla letteratura assai tardi, dopo aver esercitato la professione di giornalista. Oltre a «Una famiglia di donne» ha composto anche due romanzi e i racconti riuniti nel volume «Amy's Children».

La cultura canadese

La più nota del terzetto, almeno in Italia, è certamente Margaret Atwood, figura di spicco della cultura canadese degli ultimi decenni. Molte delle sue opere sono state tradotte o ristampate di recente — da «La donna da mangiare» a «Lady Oracolo» e «Il racconto dell'ancella» — mentre ora è la volta di «Tornando a galla» (Serra e Riva, pagg. 239, lire 22.000), un romanzo che alcuni ritengono tra i più importanti e significativi del XX secolo almeno nell'ambito della narrativa nordamericana di lingua inglese.

Natura e identità femminile: intorno a questi due poli ruota la ricerca delle tre autrici.

All'interno della coppia vengono poi introdotte altre divisioni. Da un lato, infatti, la donna è la natura, è colei che rappresenta il ciclo dell'esistenza, un ciclo sempre eguale eppure sempre diverso, è garante (almeno per gli uomini) dell'ordine e della stabilità. Ma la natura non è solo il mondo interiore, è soprattutto ciò che sta al di fuori dell'individuo, il concreto universo dei fatti. E' in questa natura (spoglia, desolata) che le protagoniste delle storie si rispecchiano, cercando di trovare una risposta ai rispettivi problemi nel confronto con un caos primordiale che può salvare o distruggere.

In vicende così serrate sotto il profilo simbolico non poteva mancare la presenza dell'acqua. Ed ecco, allora, un lago in primo piano nei romanzi della Atwood e della Robinson. E' un lago che custodisce i corpi dei parenti, periti suicidi o in un disastro ferroviario (Robinson), un lago in cui forse è scomparso il padre dell'eroina (Atwood). Lo specchio d'acqua costituisce il centro (concreto e allegorico) dei due libri, è l'invito a iniziare una nuova vita o la tentazione a chiuderla. In entrambi i casi non lo si può ignorare perché sotto la sua superficie sono custoditi quei segreti che costituiscono l'obiettivo della ricerca.

L'intento della Atwood è palese sin dal titolo, da quel «Tornando a galla» che in inglese suona «surfacing». Ma prima di riemergere, prima di riuscire a comprendere la verità riguardo a se stessa e al suo rapporto con gli altri, la protagonista deve far ritorno alla casetta circondata dal grande lago canadese, al luogo dell'infanzia e dell'adolescenza. Lo scopo del viaggio è ritrovare il padre, che alcuni ritengono annegato.

Presto l'indagine si trasforma in una minuziosa esplorazione interiore che si chiude con una scoperta importante, con la risposta che consente alla ragazza di rinascere e di non essere «più vittima», di fondare — per sé e per altri — una nuova esistenza.

Marilynne Robinson narra invece la vicenda di due «dropouts», di due emarginate, Ruth e Sylvie, nipote e zia, che vivono a Fingerbone, una cittadina della provincia americana «afflitta da un paesaggio fuori misura, da un clima stravagante e tormentata, soprattutto, dalla consapevolezza che tutta la storia umana si è svolta altrove». Anche a Fingerbone c'è un lago, il lago dove sono morti il padre di Sylvie e la madre di Ruth, il primo per un incidente, la seconda suicida. Ed è grazie al silenzioso colloquio con il muto specchio d'acqua se le due donne trovano il coraggio per liberarsi dal fardello del passato e per affrontare un futuro di vagabonde che se non assicura loro il benessere garantisce almeno la libertà.

Australia crudele

In «Una famiglia di donne» si parla dell'Australia, di un Paese duro e crudele descritto negli anni tra le due guerre mondiali. Sono venti racconti in cui Olga Masters ritrae altrettante protagoniste femminili alle prese con i piccoli drammi di una magra esistenza quotidiana, costrette a fare i conti con i disagi di un inurbamento forzato, con le difficoltà provocate da un raccolto andato a male, con l'assenza totale di rapporti umani.

«La letteratura, femminile e non, — osserva Marisa Caramella in una breve nota che accompagna il volume — ci ha abituati a personaggi femminili che sono di volta in volta eroici o infami, a donne che si sacrificano sull'altare domestico, o che abbandonano mariti e figli per poi sprofondare nel senso di colpa o nell'autopunizione. La Masters, invece, che femminista non sarà ma le donne le conosce bene, propone storie di ordinaria follia, rappresenta lo stato di potenza e oppressione, una sorta di sconsolata pazzia dai risvolti imprevedibili, a volte violenti».

Le sue eroine sono dunque ritratte dal vero, non costruite nel chiuso di una stanza. E questo atto di accusa contro gli uomini, la natura, la società, privo di venature o asprezze ideologiche risulta più drammatico, più commovente di tante acclamate opere degli anni Sessanta o Settanta dove il furore politico prendeva il posto di quella pacata timidezza del narrare che è il segno distintivo delle autrici autentiche e grandi.

EBRAISMO / CONVEGNO

Olocausto, pagina aperta

Il ricordo, il mito, la comprensione, il perdono, in uno «scomodo» dibattito

Servizio di
Guido Vitale

Studiosi, giovani, intellettuali si sono voluti ancora una volta scontrare con un tema centrale (e terribile) del nostro tempo

JESOLO — E' stato un convegno senza sbadigli, quello che il Dipartimento di assistenza culturale dell'Unione delle comunità israelitiche ha voluto dedicare alla memoria e alla mitologia dell'Olocausto. Studiosi, intellettuali, uomini di fede, giovanissimi e comuni cittadini si sono voluti scontrare ancora una volta con uno dei temi centrali della nostra era, certo con il problema che più ha pesato nella storia recente di questo continente.

«Chi non visse l'avvenimento mai lo conoscerà. Chi lo visse, mai lo svelerà», ha detto Elie Wiesel, lo scrittore premio Nobel per la pace. Proprio di fronte a questa terribile sentenza, che aleggia irrisolta e grava più di quanto non si vorrebbe far sembrare sul capo di tutti noi, hanno voluto mettersi i partecipanti alle due fitte giornate di discussione, nella sala congressi del lido di Jesolo.

La paura di parlare, di strappare ogni velo a qualcosa di cui non si sostiene la vista, tradendo le più facili previsioni di chi nei confronti dei convegni nutre diffidenza, è rimasta quasi miracolosamente fuori dalla porta. «Se questa generazione ha un compito, ecco, è quello di elaborare ciò che ancora non è stato capito, di intendere quello che i nostri genitori hanno personalmente subito, di districare il cespuglio di problemi che ancora avvolge l'evento più sconcertante dell'era moderna»: alla promessa formulata dalla giornalista Fiamma Nirenstein nell'introduzione al dibattito, è stato quasi miracolosamente mantenuto fede.

Non ha voluto essere una fiera della celebrazione, quella di Jesolo, con il corredo delle solite immagini troppo spaventose, o dei ricordi dei sopravvissuti. Alle pareti erano stati affissi — da parte dei giovani sionisti italiani — solo grandi tabelloni zeppi di ritagli di giornali: le «perle» della stampa nazionale sui primi scomodi quarant'anni di storia d'Israele, il paese sorto per dare un ricovero a chi allo sterminio era miracolosamente sfuggito.

Si sono dette molte cose scomode, a Jesolo. Affermazioni difficili da ascoltare per gli ebrei, fatte da altri ebrei. Interpretazioni atroci da recepire per i cristiani, sostenute da altri cristiani. Accuse incancellabili per le sinistre, lanciate da capi storici della sinistra estrema. Ognuno se n'è andato portandosi via pensieri che non se ne staranno quieti facilmente: come a dire che gli organizzatori hanno avuto successo, che l'incombente indifferenza ha dovuto un poco retrocedere.

Aveva cominciato Zeev Harvi, che insegna filosofia all'università di Gerusalemme, a parlare della crisi della fede durante la Shoah (così, in ebraico, suona il nome dello sterminio). Poi Gavriel Levi, ordinario di neuropsichiatria infantile all'università di Roma, aveva messo sotto i riflettori il deicidio e l'«interminabile analisi» dell'Olocausto.

Nelle poche, intense parole del rabbino Shalom Bahbuth, che ha parlato della reazione del movimento mistico chassidico durante la Shoah, alcuni avevano già trovato una razione di dolorosa problematicità. «Una certa corrente dell'ebraismo ortodosso — ha affermato lo studioso — che aveva sempre combattuto l'idea sionista del ritorno ebraico in terra d'Israele, avrebbe gravi responsabilità nel non aver collaborato a tempo debito alla ricostruzione e al ritorno in Israele».

Coraggio e viltà, lotta e collaborazionismo: ad aprire senza tentennamenti le pagine più nere nella storia dei ghetti ha pensato lo storico Alberto Nirenstein, che è pure corrispondente dal nostro paese del quotidiano israeliano di estrema sinistra «Al Amishmar». Passare in rivista i momenti di eroismo delle ribellioni contro i nazisti non basta: è necessario pure ricordare gli atti di quanti, per bassezza morale o per interesse, hanno facilitato il compito ai persecutori.

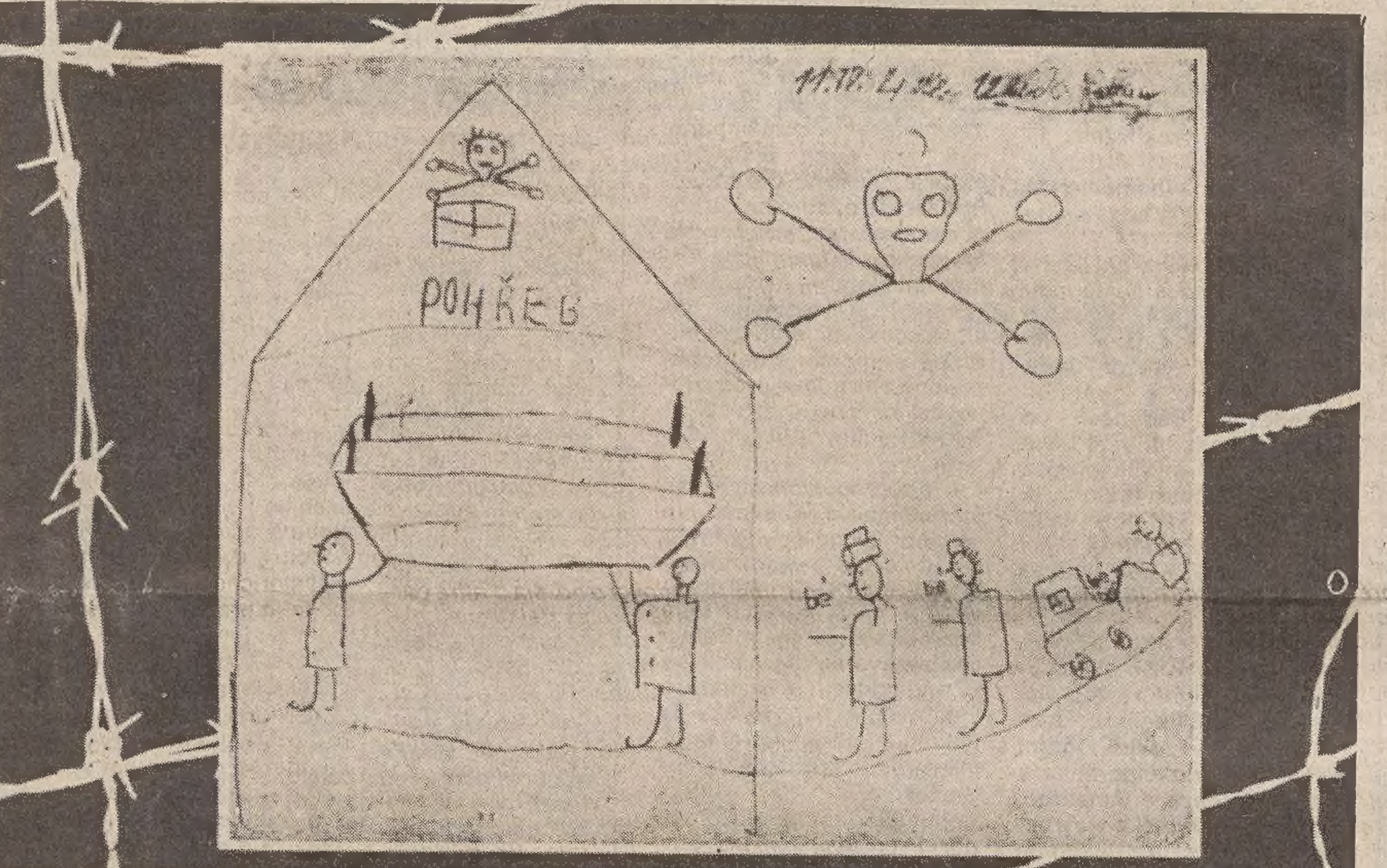
A lanciare la provocazione più aspra, ha pensato Adi Ofir (insegna filosofia all'università di Tel Aviv), che si è prefisso di demolire «la religione della Shoah», animata e gestita da nuovi sacerdoti laici che emetterebbero, a suo avviso, «comandamenti» preoccupanti, se non pericolosi. «Ci occorrono — ha affermato Ofir — strumenti di comprensione storica e non santificazioni dell'accaduto, le nostre preoccupazioni del futuro devono prendere il posto dei nostri incubi sul passato. Dobbiamo capire prima di ricordare, e ricordare per capire». L'accademico non ha neppure esitato a denunciare vibratamente attuali tendenze manifestate da certe componenti nel suo paese, dichiarando apertamente di paventare «deportazioni dai territori occupati». Gli ha ribattuto seccamente il collega Shimon Samuel, che ha una cattedra a Gerusalemme e una a Oxford, negando sostanzialmente che l'Olocausto costituisca il «mito di fondazione» dello Stato d'Israele. Non c'è futuro senza memoria: ha ricordato Samuel, dopo aver allineato un'impressionante serie di dati su un'antisionismo che («fra l'estrema destra che vorrebbe rilegittimare il nazismo, l'estrema sinistra che vorrebbe delegittimare Israele, monsignor Lefebvre, che rispolvera i valori della repubblica di Vichy»), lascia vedere, sotto una sottile pellicola di ipocrisia, il proprio volto antisemita.

Piero Melograni, docente di storia contemporanea all'università di Perugia, ha allargato il discorso parlando di antisemitismo e antimodernismo: con l'intenzione di smontare i vecchi miti delle sinistre, che hanno voluto vedere il nazismo come uno dei volti del capitalismo, lo studioso ha definito il movimento — davvero «nazionalista» e «socialista» — in opposizione al capitalismo e alla modernità ebraica. Il ricercatore Angelo Bolaffi ha ripercorso le tappe di una lunga storia di perversione, quella che ormai lega a suo modo indissolubilmente la Germania e gli ebrei. La studiosa Liliana Picciotto Fargion ha invece avuto facile gioco nello smentire clamorosamente i luoghi comuni sulla presunta, «bonaria», assenza di persecuzioni nel nostro paese, svelando dati assai infamanti sul comportamento di una parte degli italiani, che del resto hanno fatto recentemente riscrivere più di una pagina allo storico De Felice.

A dire cose fastidiose per più d'uno ha pensato anche il giornalista Adriano Sofri, già leader dell'ultrasinistra, che ha impietosamente messo in luce quanto sia vero che l'antisemitismo — magari mascherato da preteso e immaginario antimperialismo — non sia patrimonio della sola destra.

L'intervento di Ernesto Galli Della Loggia, docente di storia dei movimenti politici a Perugia, ha raccolto una grande attenzione sul confronto fra l'Olocausto e gli altri stermini. In un '900 che ha toccato vertici quantitativi mai prima raggiunti riguardo alla distruzione di esseri umani di ogni specie, è legittimo sostenere un'unicità della Shoah? Evitando di percorrere sentieri che porterebbero all'odioso confronto fra atrocità indicibili, Galli Della Loggia ha indicato l'unicità dell'Olocausto in due elementi. Da un lato il macabro, sanguinosissimo, ma sostanziale fallimento dell'operazione, che ha consentito la prima conoscenza dell'intero meccanismo di una persecuzione, la possibilità, sia pur limitata, di perseguirne i colpevoli. Dall'altro la qualità storica di vittime ed esecutori: «L'Olocausto — ha affermato — è il genocidio degli ebrei ad opera dei cristiani, nel contesto complessivamente complice della società cristiana. Per questo esso ha posto e pone all'Occidente un radicale interrogativo sul carattere della sua civiltà e solo dopo Auschwitz la civiltà cristiano-occidentale ha conosciuto il rimorso».

«Perdonare?», si è domandato infine il rabbino Riccardo Di Segni, affrontando il tema dell'assoluzione dei crimini nazisti secondo le leggi religiose. La sentenza non ha lasciato spazio a dubbi: se il Dio d'Israele promette amore e anche giustizia, «ogni discorso su un perdono gratuito, automatico, obbligatorio, deve essere visto con diffidenza». «Anche la più recente predicazione cattolica — ha commentato Di Segni — sottolinea la differenza fra perdono e perdonismo: è un peccato — ha concluso — che tale posizione sia emersa con chiarezza solo dopo l'assassinio del senatore Ruffilli, ma non di fronte ai casi Kappler, Reder e Waldheim».



Un disegno del bambino ebreo Karel Sattler, undici anni, rinchiuso nel campo di concentramento di Terezin, nel territorio dell'attuale Cecoslovacchia. L'angoscia di una morte incombente, come si intuisce facilmente, era presente anche fra i prigionieri più piccoli. Karel fu ucciso nel 1944.

LIBRI

Inseguendo il cielo con gli sci ai piedi

«Non tutti i mali vengono per nuocere: una frattura procurata durante un atterraggio con il deltaplano alla quale è seguita un'altra dovuta ad una caduta con gli sci, mi hanno rovinato una stagione di sport invernale, ma mi hanno dato l'opportunità di raccogliere le idee e il materiale per la stesura di questa guida». Così scrive Matteo Moro, giovane ed esperto sci-alpinista triestino, nella presentazione al suo libro «Dai Tauri all'Adriatico» (pagg. 254, lire 25.000) da poco in libreria per conto della Lint.

Si tratta di una guida sci-alpinistica che va a colmare un vuoto piuttosto evidente nella pubblicistica del genere, poco attenta a un settore alpino che, a ben vedere, non ha nulla da invidiare alla maestosità delle Alpi occidentali.

Del resto lo sci-alpinismo proprio negli ultimi anni sta vivendo un vero e proprio «boom»: gli appassionati di questa disciplina sono in vertiginoso aumento, e le caratteristiche dello sci-alpinismo fanno sì che il fenomeno rappresenti qualcosa di più e di meglio di una moda. La possibilità di effettuare discese in neve fresca, di compiere escursioni in ambienti naturali quasi incontaminati, sono motivi già sufficienti a richiamare frotte di adepti.

Se per altre zone alpine, a seguito di tale esercito, sono subito apparse guide e pubblicazioni con itinerari scelti, «da sempre, — scrive Moro —, nella nostra Regione la maggioranza degli sci-alpinisti compie le proprie gite facendosi guidare da relazioni tramandate oralmente».

Ecco allora una raccolta di 88 itinerari disseminati in un'area dal gruppo del Glockner, negli Alti Tauri, fino alle Alpi e Prealpi Giulie e al Carso. E poi gite nei gruppi del Goldberg, Ankogel, Hafner, Reisseck (sempre negli Alti Tauri), sui monti del Nocgebiet, sulle Alpi Carniche, sulle Caravanche, sulle Alpi di Kamnik, nel gruppo Col Nudo-Cavallo e sulle Dolomiti d'oltre Piave.

Sono itinerari di varia difficoltà, scrive l'autore, «dalla facile gita in un bosco quasi pianeggiante, all'impegnativa salita di montagne di tremila e più metri con ghiacciai e con difficili canaloni».

Ogni relazione contiene i dati essenziali (punto di partenza, dislivello, tempo di salita, periodo stagionale, difficoltà, cartografia) e una breve descrizione dell'itinerario. Niente fronzoli, dunque, com'è auspicabile per guide di questo tipo, dove il suggerimento deve mettere in condizione il lettore di operare la scelta più consona alle sue esigenze senza per ciò limitare il gusto della scoperta.

Le foto in bianco e nero di corredo al testo e le cartine schematiche con i tracciati, completano quella che si può ben considerare una guida appetibile anche al di fuori dell'ambito locale.

Il libro contiene anche tre gite da effettuare in più giorni. Un'ultima citazione di Matteo Moro, quanto mai opportuna considerato che lo sci-alpinismo, come tutti gli sport di montagna, non si può improvvisare: «Ognuno comunque scelga l'escursione in base alle proprie capacità e non abbia timore di tornare indietro se le difficoltà sono superiori a quelle previste o se esistono forti pericoli oggettivi: meglio tornare a casa senza aver ragiunto la meta che non tornarci affatto!».

[Piero Spirito]

ARCHEOLOGIA

Cosette di vita viva, da Ercolano

In mostra a Roma oggetti e mobili della città scomparsa sotto la lava nel 79 d.C.

Servizio di
Fausto Gianfranceschi

ROMA — Goethe osservava che nessuna sciagura ha dato tanta gioia all'umanità come l'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., che distrusse Pompei, Ercolano e Stabia. Il poeta alludeva al piacere che l'Europa, parecchi secoli dopo, ha tratto dagli scavi nelle tre città, dove molte opere d'arte erano rimaste quasi intatte sotto la lava, e così belle da influenzare tutta una stagione del gusto nel Settecento e oltre.

Accade però che non pochi oggetti riportati alla luce vengano seppelliti di nuovo, nei depositi dei musei. Non a caso un archeologo famoso, Massimo Pallottino, ha suggerito qualche tempo fa di sospendere per un po' d'anni le ricerche sul terreno per dedicare tutte le energie alla ricognizione e allo studio dei numerosi reperti nascosti e magari dimenticati nei magazzini.

Molti dei tesori scoperti nelle città vesuviane non sono sfuggiti a questo inevitabile occultamento. Ma un'iniziativa della Soprintendenza archeologica di Pompei ha permesso ora di dare uno sguardo a opere fino a ieri «inedite», con la bella mostra dei mobili e dei bronzetti di Ercolano allestita a Roma nelle sale di Castel Sant'Angelo. L'esposizione ha avuto un tale successo che la chiusura è stata protratta di oltre un mese.

La rassegna offre una doppia attrattiva: anzitutto fa conoscere manufatti mai esibiti pubblicamente; inoltre la natura specifica degli oggetti rievoca il sapore scomparso degli arredi e delle suppellettili nelle case romane. Dell'antichità abbiamo un'idea desunta principalmente dalle grandi opere monumentali; questa preziosa mostra consente invece di immaginare l'intimità «borghese» di quell'epoca apparentemente lontana, ma che si avvicina in modo prodigioso quando si individua la permanente analogia di certe forme estetiche e decorative.



Parodia della fuga di Enea (grafica da un affresco di Ercolano). La mostra ci immette in una casa «borghese» di quell'antica civiltà.

Mentre a Pompei e a Stabia i mobili in legno si bruciarono al calore eccezionale della lava, a Ercolano furono protetti da una coltre di fango, e alcuni sono giunti fino a noi in condizioni discrete.

Commovente la culla a dondolo (quando fu rinvenuta conservava tracce ossee del neonato e resti vegetali dell'imbottitura del materassino); di linea modernamente semplice lo sgabello che reca intarsiata sul piano una stella a otto punte, simbolo decorativo perpetuatosi nei millenni della storia dell'arte e dell'artigianato.

Con i tavolini le linee diventano più morbide; vi si riconoscono i modelli originari che dettero vita tra il Settecento e l'Ottocento allo stile neoclassico. Quelle gambe ricurve, quei piedi ferini, quei grifi scolpiti nel legno, non sono altro che le immagini arcaiche, in parte combuste, dei mobili «Impero» illustrati sulle pagine delle odierne riviste di antiquariato e arredamento.

Suggestivo e ben conservato il larario, ossia il tempietto familiare dove si collocavano i simulacri delle divinità; rammentando il senso religioso così intenso anche a livello casalingo, il raffinato oggetto contrasta la tendenza storiografica ad accentuare soltanto il lato pragmatistico — mercantile, militare e politico — della civiltà romana.

In forma schematica di tempio, con colonne, architrave, fregio e timpano, anche il larario è in legno, a parte i capitelli corinzi che sono di marmo, ricoperti però da tracce di colore rosso: un'ennesima smentita, se ancora fosse necessaria, per la visione di una classicità dominata dal bianco marmoreo.

Nell'insieme colpisce la vocazione a eternarsi di parecchi motivi ornamentali che dall'architettura sono passati al mobilio e ché si sono ripetuti quasi identici in molti stili fino a ieri: dalle modanature alle mensole, alle volute, alle palmette, agli intrecci vegetali.

Affascinanti gran parte dei bronzetti destinati ai larari oppure alla decorazione dei mobili. La statuetta di donna offerente rappresentava, nel tempietto familiare, la particolare devozione della padrona di casa. Tanto semplice e spontanea l'offerente, quando sovraccarica di attributi l'immagine dell'Iside Panthea, che testimonia il culto delle divinità orientali a Ercolano. Alta appena undici centimetri, l'Iside bronzea reca la cornucopia, il timone, un serpentello, una faretra, un crescente lunare, il suo segno geroglifico, ed è dotata di ali; con tanti simboli, pare davvero una superdea.

Notevole in alcuni esemplari la gara fra bronzistica e oreficeria, con intarsi coloristici in rame, oro e argento che rendono più viva l'espressività delle piccole opere d'arte (ricordate le labbra cupree e i denti d'argento dei Guerrieri di Riace?). Particolarmente bella per questa armoniosa pluralità di interventi la statuetta di Bacco.

Un'attenzione speciale merita il vaso configurato con testa femminile. Di fattura elegante, risulta però privo del fondo. E' andato perduto? No, il «vaso» nacque così, per contenere niente. Probabilmente ornava un mobile, e fu eseguito in quella forma — apparentemente a oggetti più antichi, di «stile severo» — per ubbidire a una diffusa moda retrospettiva.

Attraverso un gioco di specchi, noi vediamo i romani dentro una cornice antica, ma essi a loro volta coltivavano un proprio gusto antiquario, evidentemente molto sentito se Marziale in una satira si burlava della smania collezionistica dei suoi contemporanei e della conseguente cecità davanti a falsi e mistificazioni. Succede ancora.

MUSICA

Zar Saltan «redivivo»

MILANO — Dopo 59 anni d'assenza torna a Milano «Zar Saltan» di Nicolaj Rimskij Korsakov, firmata dal regista Luca Ronconi e diretta da Vladimir Fedossev, che verrà rappresentata al «Teatro Lirico» dal 13 al 19 maggio, dopo il debutto del 5 maggio al «Romolo Valli» di Reggio Emilia e le repliche del 6 e del 7. L'opera, che verrà cantata in lingua originale, fu scritta nel 1899-1900 e si rifà a una fiaba di Puskin.

«Ho preferito lasciare a quest'opera il carattere di fiaba, senza per questo farne uno spettacolo per ragazzi — ha detto Ronconi, durante la presentazione organizzata dagli "Amici della Scala" —. Un'opera vicina alla realtà, lontana dal racconto fantastico. Accanto al testo e alla musica russa ho cercato di trovare nell'azione dei corrispettivi più vicini alla nostra realtà occidentale, evitando l'atmosfera orientale».

Le stesse scene di Gae Aulenti e i costumi di Giovanna Buzzi non saranno tipicamente russi. Importanti in questo racconto, secondo il regista, sono le presenze animalesche, ad esempio il Calabrone e il Cigno.

Il cast, per la maggior parte composto da interpreti italiani, presenta una novità nel ruolo dello Zar Saltan, il giovane polacco Piotr Nowacki. La stessa parte sarà cantata anche dal giovane russo Ivan Konsulov, mentre la Zarina sarà Barbara Madra o Lucia Mazzaria; il ruolo di Guidon, figlio dello Zar Saltan sarà interpretato da Jurij Marusiin o Joseph Evans, e la Zarina sua sposa sarà invece Christine Barbauz o Elisabeth Schultz.

MUSICA

Sinfonietta in festa

LONDRA — Ovazioni e vino rosso per Luciano Berio, chiamato lunedì sera alla «Queen Elizabeth Hall» di Londra per festeggiare i vent'anni della «London Sinfonietta» con un concerto all'insegna dell'informalità, tanto sul palcoscenico come nel programma.

A distanza di parecchi anni, il compositore «elettro-acustico» italiano è tornato a dirigere la famosa orchestra «alternativa» londinese, specializzata in musica contemporanea.

Berio ha scelto per l'occasione un repertorio «giovane», in cui ninnenanne, canzoncine per bambini e musiche popolari mediterranee hanno fatto da spunto per audaci trascrizioni «atonali» o quasi. Con Aldo Bennici alla viola ha presentato «Voci», una sua composizione nata quattro anni fa da un lungo lavoro su materiali provenienti dal folklore siciliano; per il brano, che ha occupato tutta la prima parte della serata, Berio ha sfruttato l'acustica sorprendente della «Qeh» disponendo l'orchestra in maniera tutt'altro che canonica.

Conforme all'atmosfera «casual», Berio ha poi diretto la brigata multicolore dei virtuosi, con giacca sportiva e camicia sbottonata, in due poco note «Melodie ebraiche» di Maurice Ravel, ed è passato quindi al suo «Requiem» in memoria della cantante Cathy Berberian, in prima assoluta per il Regno Unito.

[f.b.]

EBRAISMO / LIBRI - 1

Lo dice il nonno

David Grossman: l'Olocausto in chiave poetica

Recensione di
Ferruccio Foelkel

Sul sacrificio ebraico in Italia è intanto uscito un «pamphlet» che dimentica numerose cose, soprattutto il ruolo di Trieste

Si può essere ancora scrittori yiddish, di una marcata ebraicità galiziana, ma nascere e lavorare a Gerusalemme, e scrivere addirittura in un ebraico moderno, cioè magmatico, tutto da inventare? Dopo aver letto il bel libro di narrativa fantastica (ma quanto aderente alla realtà!) di David Grossman («Vedi alla voce: amore», Mondadori editore, pagg. 534, lire 25.000) la risposta è ampiamente positiva. La verifica ce la fornisce un altro romanzo, «La controvita», da poco uscito in Italia da Bompiani, scritto da Philip Roth: «Roth il piccolo», come recita una storiella recentemente coniata a Vienna.

Mentre Roth è un americano di origine ashkenazita, però soltanto e unicamente americano (a cominciare dallo sbandieramento di un sesso rozzo e inglorioso), Grossman compone un'opera finemente ancorata alla 'Yiddishkeit, sapientemente allusiva, lievemente naive, dove l'ebraicità e la Shoàh, cioè l'Olocausto, sono le chiavi per aprirci alla sofferenza che pervade le oltre cinquecento pagine.

Momik Neuman, occhialuto ragazzino del quartiere di Bet Mazmil, si ritrova in casa un nuovo nonno, il vecchio Anshel. Così, attraverso la sua figura di «batlen», di sgangherato cantastorie, egli si muove alla ricerca della propria identità galiziana, e attraverso le parole degli adulti («bestia nazista») scopre e verifica nei testi delle biblioteche la storica degradazione del popolo tedesco e il conseguente processo di genocidio organizzato a livello di una diabolica finalità.

Nella seconda parte del libro, Grossman (l'occhialuto Momik oramai adulto) individua il simbolo dell'Olocausto nello scrittore galiziano Bruno Schulz, autore di un ipotetico libro «Il Messia» ma certamente delle «Botteghe color cannella», pubblicato anche in Italia diciott'anni fa da Einaudi, con un singolare saggio introduttivo del povero Ripellino (incredibilmente, Schulz usava il polacco).

Personaggio singolare non soltanto per quella scelta, Bruno Schulz è costretto nel ghetto di Drohobycz, dove fa lo Hofjude, l'ebreo di corte del gerarca nazista Feliks Landau. E' protetto, ma non tanto da non venir ucciso per ripicca da un altro squallido nazista, nemico del Landau... Morte stupida, se la morte può essere una cosa stupida, che noi leggiamo con incredulità infastidita, mentre invece Grossman-Momik accoglie Schulz nel paradiso delle sue vittime sacrificali, eroe immolatosi all'animalità feroce e incontrastata.

Nella terza sezione dell'opera grossmaniana, riappare in un formidabile flashback il vecchio «meshugge», il nonno un po' imbecille, Anshel Wasserman, mentre la vicenda assume toni più concertati, anche estremamente curiosi. L'Olocausto è rinarrato in modi di poesia fantastica, quasi chagalliana. Il vecchio inventa una favola che affascina Herr Neigel, il suo aguzzino «ariano», e inventa il più bel personaggio del libro, Kasik. Di questo Kasik si discute nella quarta e ultima parte dell'opera, attraverso una piccola enciclopedia che incomincia con la parola «amore», e con un rinvio non credibile al «sesso».

Asserisce un personaggio: «Io dico, riguardo all'amore dico io, che un uomo può amare tutto. Ogni cosa al mondo può suscitare in lui affetto, ma di vero amore, ah, di vero amore può amare solo l'uomo». Di rimando, un altro personaggio: «E io preferisco rovesciare la tua formula, Markus, e dirti che l'uomo può odiare ogni cosa, ogni cosa al mondo, ma non potrà mai odiare qualche cosa più di quanto sia capace di odiare un uomo».

In queste due sentenze risiede la ragione del titolo del libro e il significato che Momik dà alla sua terribile scoperta: la Shoàh, l'Olocausto. Si può amare, e il criminale aguzzino può essere odiato fino in fondo. Però anche la vittima può essere odiata forsennatamente dal suo assassino. Il messaggio di Momik-Grossman, supera e mette così alle corde la famosa teoria di un altro ebreo, Gesù da Nazareth.

Grossman, che ha un profondo rapporto «culturale» e ancestrale con la Yiddishkeit, ha steso un'opera in una lingua ebraica nuova, spesso inventata; ed è stato assai bravo Gaio Sciloni (che dalla Toscana ha fatto la sua 'allyà a Tel Aviv, dove lavora) a interpretare e tradurre questo complesso romanzo yiddish riscritto in ebraico.

Di Grossman attendiamo adesso con estremo interesse il suo reportage «Il vento giallo», appena apparso negli Stati Uniti: un rapporto sulla Cisgiordania occupata e un atto di rispetto verso Israele. Con grande sensibilità Mondadori ha affrettato l'uscita del libro in Italia; invece che in ottobre, come previsto, il reportage sarà nelle librerie già ai primi di giugno.

Due anni fa Nicola Caracciolo raccolse in volume alcune sue interviste televisive sotto il titolo «Gli ebrei e l'Italia durante la guerra 1940-1945». Libro-inchiesta di impostazione equivocamente assolutoria, ebbe l'avallo di Renzo De Felice, studioso già noto per le sue scelte di campo. Quel libro, tutto quel modo di fare storia, meritava una risposta che non è arrivata. Infatti il recente pamphlet, con una prefazione di Furio Colombo, dell'americana Susan Zuccotti (una non-ebrea sposata a un italiano), è una presenza mancata («L'Olocausto in Italia», Mondadori editore, pagg. 340, lire 23.000).

Sbagliata assenza, dunque, mentre gli ebrei e gli antifascisti esigono oramai una rilettura e ristesura del periodo incriminato, con tutto ciò che quella turpe politica significò di fronte a un popolo più soggiogato da Mussolini che dal suo tipo di fascismo, provvisto di una valenza regionalistica del concetto di «razza», derivata semmai da un distorto atteggiamento cristiano (di un cristianesimo retrivo) verso gli ebrei.

Passo subito alla prima omissione nel libro della Zuccotti, quella dei testi della legislazione italiana (magari da porre in appendice). Manca inoltre una sia pur breve, ma chiaramente articolata introduzione alla storia dell'ebraismo in Italia.

E' stata poi omessa ogni seria attenzione verso l'ebraismo triestino, che ebbe un'importanza basilare, soprattutto sul piano della cultura e dell'arte. Si cita il povero Primo Levi in nove occasioni; vivente in Italia, Giorgio Voghera, e la sua esperienza in Terra Promessa. Fra parentesi, si cita Giuseppe Fano senza sapere che era lo zio di Voghera. Di Umberto Saba e delle sue tristi avventure, fino alla Liberazione di Roma, nulla si sa.

A proposito di Gorizia si parla di un certo Marcello Morpurgo, ma si ignora la fine della madre e della sorella di Carlo Michelstaedter. Non v'è traccia della penosa avventura della madre di Giani Stuparich (e dello stesso Stuparich) arrestata dai nazisti... Forse perché la Zuccotti ignora gli intellettuali della statura di un Saba, di un Michelstaedter.

Arminio Wachsberger è il fratello di Heimi Wachsberger. Deportato nel campo di raccolta e di sterminio della Risiera, Heimi fu uno dei più implacabili accusatori al processo per quei crimini, processo di cui probabilmente la Zuccotti ignora l'importanza storica.

Nonostante l'insufficiente cronistoria della Zuccotti, emergono sia gli straordinari meriti di molti italiani, cattolici o no, sia d'altra parte la ferocia dei fascisti, l'equivoca posizione delle strutture dello Stato, la propensione alla delazione della gente comune nelle grandi città, e infine, in generale, l'ignoranza o il rifiuto a riconoscere il dramma di una persecuzione storica che rientra nella maledizione del galùt, dell'esilio di un popolo che ha dato le Leggi fondamentali della convivenza fra gli uomini.



La produzione editoriale sui temi dell'ebraismo, e in particolare su quello dell'Olocausto, è sempre intensa. Da un libro di Luciano Tas pubblicato nell'87 da Newton Compton («Storia degli ebrei italiani»), ecco una foto di Mario De Renzis relativa all'attentato alla sinagoga di Roma, nell'ottobre 1982.

EBRAISMO

Diaspora: la storia

Com'è possibile capire chi sono gli ebrei se non se ne conosce la storia? Da questo quesito ovvio, ma troppo spesso accantonato, è nato il 124.o «libro di base» della collana curata da Tullio De Mauro per gli Editori Riuniti, «Le comunità ebraiche nel mondo. Storia della diaspora dalle origini a oggi» (pagg. 140, lire 10.000): un asciutto, essenziale vademecum alla scoperta di un popolo e delle sue vicissitudini storiche, al di là di ogni facile (e precostituita) schematizzazione mentale. Autore dello studio è Pier Giovanni Donini, dell'Università di Venezia, che ripercorre accuratamente la vicenda spesso tormentata delle peregrinazioni e degli insediamenti ebraici, sia nel tempo sia nello spazio, dedicando capitoli particolari agli ebrei in Europa, in Italia e nell'Islam.

EBRAISMO

Dizionario del dialogo

«Amore», «Bibbia», «Creazione», «Dio», «Fede», e via elencando. Si articola in una trentina e passa di «voci» il «Piccolo dizionario del dialogo ebraico-cristiano» pubblicato da Marietti (pagg. 259, lire 22.000), a cura di Leon Klenicki e Geoffrey Wigoder. L'intento è di affrontare i più rilevanti argomenti teologico-religiosi che devono essere considerati da chiunque sia interessato al dialogo fra ebrei e cristiani; e di affrontarli, appunto, da un doppio punto di vista, in modo che con grande chiarezza e facilità di comprensione siano evidenziati i punti di maggior accordo e quelli di radicale divergenza. «Il dialogo è spesso ostacolato e reso confuso a causa dell'ignoranza» dicono i curatori; e questo «dizionario» vuol appunto contribuire a dissiparla, per quanto possibile.

EBRAISMO

De Felice «riveduto»

Nella Biblioteca di cultura storica dell'Einaudi esce la quarta edizione, riveduta e ampliata (pagg. 647, lire 65.000), dell'ormai notissima (e discussa) «Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo». Con questa nuova edizione, lo storico si è proposto di illuminare «in maniera esauriente e organica» l'intima natura dei rapporti tra ebraismo e fascismo. E si è avvalso in larga misura di una vasta documentazione inedita, vagliando documenti d'archivio, testimonianze ufficiali e private, lettere e carteggi spesso dimenticati o ignorati. Particolare attenzione viene rivolta naturalmente alle conseguenze delle leggi razziali, con le quali «il fascismo divorziò pubblicamente dal popolo italiano, dalla sua mentalità, dalle sue tradizioni, dalla sua storia».

EBRAISMO / LIBRI - 2

Il saggio testimone

Dalla storia di Flavio Giuseppe a quella di Gershom Scholem: nessun altro avrebbe potuto percorrere con tanta elasticità la vicenda di alcuni ebrei illustri come il grande storico dell'età antica Arnaldo Momigliano.

L'autore di saggi memorabili sulla storiografia classica come «Saggezza straniera», «La storiografia greca» e «Sui fondamenti della storia antica», scomparso recentemente a Londra, (sua città d'adozione da quando, per sfuggire alle persecuzioni razziali, aveva dovuto abbandonare l'Italia), ha lasciato una serie di testimonianze frammentarie e luminose sul mondo ebraico, ora raccolte a cura di Silvia Berti in «Pagine ebraiche» (Einaudi editore, 254 pagine, 26 mila lire).

Qualcuno ha già parlato di un vero, sorprendente caleidoscopio, dove ci si può incantare non solo per le riflessioni, così care a Momigliano, sui tempi antichi (i rapporti fra mondo greco e mondo ebraico, gli studi biblici e gli studi classici, la profezia e la storiografia), ma anche per gli approfondimenti sulla cultura ebraica attuale, quella in particolare del nostro paese, ancora troppo poco scandagliata.

Pagina dopo pagina, gli scritti eterogenei rivelano una propria linea facilmente distinguibile. Il metodo scelto dallo storico è quello di parlare di vite vissute dagli uomini. A nomi cui la cultura dell'umanità intera ritiene sovente di dover qualcosa ne succedono altri, senza mai stancare il lettore.

Sono tante, e diverse, le idee incarnate dai diversi personaggi, dal filosofo Walter Benjamin al cugino di Momigliano, Felice, socialista turatiano, studioso di Renan e di Mazzini, professore, all'inizio del secolo, di filosofia teoretica all'università di Roma.

Esempi inseriti storicamente in un'epoca, piantati in un terreno non astratto, come a confermare che l'ebraismo è la religione del presente e del concreto, oltre che quella dell'attesa messianica.

La raccolta di appunti e di articoli di Momigliano, in fondo, è già nell'indice analitico (contiene oltre mille nomi di personaggi che hanno scritto pagine della loro epoca).

Anche Momigliano sarebbe stato degno di stare in loro compagnia. Era nato nel 1908 a Caraglio, in provincia di Cuneo, e aveva ricevuto l'educazione domestica del nonno paterno Amadio, figura di spicco nel Piemonte dell'epoca, cabalista e cultore di mistica ebraica, amico del grande filosofo Elia Benamozegh. Il nipote ricordava ancora la voce del nonno, nominato rabbino alla vigilia dell'ottantesimo compleanno, leggere la sera lo Zohar, il «libro dello splendore», uno dei più ardui testi di mistica.

Tracce di quelle conversazioni talmudistiche si trovano anche nell'autobiografia (riedita lo scorso anno da Sellerio), di un fratello di Amadio, Marco Momigliano, rabbino a Bologna nel secolo scorso.

Fu un'educazione preziosa, quella ricevuta in famiglia, anche quando, seguace di Croce, laureatosi a Torino con De Sanctis, cominciò a lavorare nell'ateneo, collaborò all'Enciclopedia italiana di Gentile e ottenne, giovanissimo, una cattedra. Fu in quel breve, felice periodo che Momigliano potè rivelare la sua statura e la brillantezza dei suoi saggi brevi, quasi allo stato di frammenti, come quelli raccolti oggi in «Pagine ebraiche».

Ma la persecuzioni del 1938 lo sospinsero in Inghilterra, dove gli fu offerta una cattedra a Oxford. Dei genitori, fuggiti dal Piemonte in Francia, poi deportati ad Auschwitz, non seppe più nulla. Qualcuno ricorda ancora la sua voce da Radio Londra, diretta agli ascoltatori dell'Italia occupata. Qualche parola di tali appassionati interventi, in nome della libertà e dell'Europa, è stata pubblicata recentemente dalla rivista Belfagor.

Chi lo ha conosciuto ricorda un carattere chiuso, quasi scontroso, ma ancora più generoso. Contava su una cultura che lo studioso Alberto Cavaglion ha qualificato «mostruosa». Parlava un numero elevatissimo, mai precisato di lingue antiche e moderne e si muoveva fra l'Europa e gli Stati Uniti senza alcun disagio. Lalla Romano ne ha parlato nei suoi libri descrivendolo nella veste di bambino prodigio; e Saul Bellow mette in bocca a un suo curioso personaggio l'affermazione di aver letto tutti i «Contributi» di Momigliano.

E' tornato in patria solo dopo la morte: ha chiesto di essere sepolto nel cimitero israelitico di Cuneo, nella città dove, sotto la volta della sinagoga di via Mondovì, aveva celebrato, tredicenne, la propria maggiorità religiosa.

[Guido Vitale]

STORIA / MOSTRA

Dio salvò la regina. E l'Armada finì a picco

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Il primato marittimo mondiale passò dalla Spagna all'Inghilterra quattrocento anni or sono, quando la flotta del re cattolico Filippo II fu sconfitta nel canale della Manica. Lo storico evento ispira la grande mostra aperta nel museo marittimo nazionale di Greenwich. Il titolo è significativo: «Armada», con l'omissione del mitico aggettivo «Invencible» che era stato spavaldamente attribuito alle 130 navi da guerra spagnole lanciate contro il regno di Elisabetta I nel 1588.

La disfatta degli aggressori fu in parte dovuta all'eroismo di Sir Francis Drake, comandante in capo della flotta britannica, e dei suoi marinai; in parte agli uragani che sconquassarono molti dei vessilli attaccanti sospingendoli verso la costa irlandese, dove i loro equipaggi furono massacrati.

L'intervento provvidenziale del cosiddetto «Ammiraglio Maltempo» viene comprensibilmente sottaciuto in questa esposizione glorificatrice della «Royal Fleet», che è costata un milione di sterline (oltre due miliardi di lire) e il cui allestimento ha richiesto cinque anni di preparazione.

Sedici gallerie sono state dedicate alla mostra grazie ai contributi provenienti dai musei e dai collezionisti privati di tutto il mondo. Le uniformi e le armi adoperate dalle flotte contrapposte, manoscritti e mappe dell'epoca, strumenti nautici e utensili di bordo, dipinti illustrativi e rievocativi, arazzi e gioielli che tramandano le battaglie navali combattute con alterne vicende, costituiscono le molteplici testimonianze raccolte nelle splendide sale.



Così era vestito sir Francis Drake quando combattè vittoriosamente contro l'Armada spagnola, sbaragliandola (aiutato anche da provvidenziali ondate di maltempo). La mostra di Greenwich, molto celebrativa, ricostruisce anche gli interni delle famose navi, dove gli spagnoli morirono prima di tutto di sete e malattia.

L'interno di un galeone spagnolo partecipante all'infausta spedizione è stato meticolosamente ricostruito e consente ai visitatori di immergersi nel clima degli scontri che permisero agli inglesi — secondo la ricostruzione fatta da Winston Churchill — di diventare «consapevoli» della loro grandezza.

Dal punto di vista religioso e politico, la sconfitta dell'Armada impedì che l'egemonia cattolica si affermasse sull'Europa settentrionale. Ecco perché la mostra pone a raffronto non solo le due forze contrapposte sul mare in tempesta, ma anche «tableaux» viventi della corte di Elisabetta I e dell'Escorial dominato da Filippo II.

Le violente passioni rivivono negli strumenti di tortura e di morte di cui entrambe le parti si servivano contro gli oppositori interni e i nemici esterni. Sullo sfondo delle ostilità campeggia l'immagine del Papa Sisto V che si era impegnato a sovvenzionare la sfortunata impresa dell'Armada con un milione di ducati: una promessa non mantenuta.

Rivediamo i costumi austeri di Elisabetta I, «la vergine regina», e le sedie reclinate in cui Filippo II cercava sollievo contro i ricorrenti attacchi di gotta, la malattia che lo aveva afflitto dall'età di trent'anni.

Complessi diagrammi murali ricostruiscono le posizioni assunte dalle unità che si fronteggiarono nelle varie fasi del conflitto. Il duca di Medina-Sidonia, comandante in capo della flotta spagnola, esce dalla rievocazione come un condottiero sfortunato più che incompetente, benché egli avesse assunto con riluttanza la successione del defunto marchese di Santa Cruz, l'ammiraglio che aveva caldeggiato fin dal 1583 il progetto di invasione dell'Inghilterra.

Anche le figure dei comprimari — dal duca di Guisa al duca di Parma, da lord Burghley al duca d'Alba — sono ampiamente raffigurate nella mostra. Il modo di vivere a bordo dell'Armada trova una vivida rievocazione attraverso gli oggetti ammucchiati nelle stive: strumenti musicali, scarpe, stoviglie, eccetera. Agli ufficiali il pasto veniva servito su piatti di peltro, mentre la ciurma doveva accontentarsi di rozzi piatti di legno.

Gli spazi disponibili sulle navi erano del tutto insufficienti per i settemila marinai e per le fanterie che avrebbero dovuto gettare la testa di ponte della progettata invasione. E c'è da presumere che le tempeste imperversanti contribuissero notevolmente ad aggravare il malumore degli equipaggi. «Dio ha fatto ingrossare i venti e le acque per disperdere tutti i miei nemici», scrisse la sovrana commentando la sconfitta dell'Armada.

La mostra di Greenwich sarà integrata in agosto da una coreografica sfilata di mille cortigiani dell'era Tudor in costumi elisabettiani. Altre iniziative collaterali vengono annunciate dai gioiellieri londinesi Garrards, che metteranno in commercio vassoi commemorativi della vittoria inglese sull'Armada al prezzo di 950 sterline l'uno (quasi due milioni di lire). La ditta Crummles del Dorset ha già prodotto scrigni smaltati in porcellana per 115 sterline.

Se i trentamila uomini dell'esercito delle Fiandre, comandato dal duca di Parma, avessero compiuto la traversata dai Paesi Bassi fino alla costa del kent, la Controriforma avrebbe debellato il protestantesimo e la storia degli ultimi quattro secoli avrebbe assunto un diverso svolgimento. Ma l'iconografia inglese non si pone l'ipotetico quesito. Le stampe dell'epoca ci tramandano l'immagine di Sir Francis Drake intento a giocare a bocce mentre viene raggiunto dalla notizia che la flotta spagnola è stata avvistata.

Il pirata diventato «gentleman» conclude la partita senza scomporsi, prima di lanciare il contrattacco. Anche di queste leggende si alimenta l'epopea della nazione che si è guadagnata il dominio dei mari trionfando sui rottami dell'Armada.

Perfino l'austero «Times» ha dato sulla voce a quegli storici che si ostinano a dare interpretazioni «iconoclastiche» degli eventi di quattrocento anni fa. Il mito della folgorante vittoria inglese del 1588 non deve essere intaccato da banali considerazioni di carattere meteorologico o dalla valutazione delle enormi distanze che intercorrevano tra i galeoni spagnoli e le loro basi logistiche. Dannato sia chi osi ricordare che le scorte di acqua potabile degli attaccanti si erano esaurite.

Il clima celebrativo di Greenwich propone solo un plauso incondizionato per la «Royal Navy».

STORIA / AVVENIMENTI

Ma, più che il fuoco, potè la sete...

Gli spagnoli furono decimati dall'acqua putrida di bordo

Il 19 luglio 1588, dunque quasi esattamente quattro secoli fa, una orgogliosa, potente e impressionante flotta spagnola da guerra entra nella Manica da Capo Lizard, al comando del duca Medina-Sidonia. I suoi 130 vascelli sono coperti da una gaia selva di bandiere, orifiamma e stendardi, a indicare, ognuno, il Grande di Spagna imbarcato col suo seguito scintillante di ori e argenti: settemila marinai e diciassettemila uomini d'arme si apprestano a battere la ridotta flotta inglese della regina Elisabetta, e a sbarcare alle foci del Tamigi per riportare nella vera luce della Chiesa cattolica gli eretici britanni.

Eppure, nonostante questo enorme spiegamento di forze, nessuno tra i grandi ammiragli spagnoli ha la più pallida idea di come si debba condurre una battaglia navale di queste proporzioni: non lo sanno gli spagnoli, non lo sanno gli inglesi, perché siamo ancora nel delicato passaggio tra il remo e la vela, tra le innocue artiglierie del Quattrocento e i pezzi a lunga portata che stanno nascendo proprio ora, più per caso che per una deliberata volontà, o per un piano preciso.

In più la flotta spagnola, quella che è stata chiamata la «Felicissima armada» e poi, con amaro umorismo, la «Invencible armada», è minata da un terribile spettro, già al momento del suo orgoglioso penetrare in acque inglesi: fame e sete, col lugubre corteggio di febbri e dissenteria. Perché, di fronte, essa ha uomini come Francis Drake, che sono più pirati che ammiragli: ma che, come pirati, sanno benissimo il loro mestiere di uomini di mare.

L'anno precedente alla partenza dalla Spagna della grande «armada» di Filippo II, Drake è piombato come un falco sui porti di Cadice e di Sagres, distruggendovi decine di mercantili che stavano portando al re di Spagna, da tutta Europa, più di duemila tonnellate di doghe stagionate per botti, destinate a contenere l'acqua indispensabile ai vascelli che andranno a combattere nella Manica.

Filippo II ordina nuove doghe, ma esse non sono più di buon legno stagionato, per cui i marinai e i soldati spagnoli saranno costretti a bere acqua putrida, e dovranno contare più di tremila uomini fuori combattimento già nella marcia di avvicinamento al nemico.

Fino all'8 agosto l'Armada si trascina pesantemente da Capo Lizard alle foci della Schelda, con sei scontri principali e innumerevoli scaramucce secondarie. Il fumo delle artiglierie, quello delle navi che bruciano, le cortine oleose sprigionate dai brulotti infuocati che le due flotte tentano di lanciarsi addosso coprono tanto le acque della lunga battaglia che nessuno degli ammiragli riesce a comprendere se si è vinto o perduto: i venti e le tempeste, accompagnati dall'indisciplina dei singoli capitani e dalla difficoltà di recapitare gli ordini, disperdono le navi in un vasto tratto di mare, e favoriscono il nascere di voci spaventose.

Ci vorrà molto tempo, e una infinita pazienza degli storici per ricostruire — ma mai con precisione — le singole fasi e il risultato generale di questa zuffa gigantesca, che ai nostri occhi risulta oggi decisiva semplicemente perché nessuno dei due avversari riuscì, nei fatti, a raggiungere i risultati che si era prefisso: gli spagnoli non pervennero a sbarcare in Inghilterra con le potenti forze che erano in attesa nelle Fiandre, al comando del duca di Parma, e gli inglesi non riuscirono a distruggere gli invasori dei loro mari, né a evitare che la guerra si trascinasse ancora a lungo.

Eppure, il 1588 e la battaglia della Manica furono davvero decisivi, ma per ragioni che non hanno nulla a che vedere col risultato materiale della battaglia, perché segnarono, col fallimento della Controriforma, anche il nascere di quell'ottimismo inglese, che da allora non ha più abbandonato i britanni, anche nelle avversità più nere.

[Franco Bandini]

RAIUNO

7.15 Uno mattina.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Dadaumpa. Una storia del varietà televisivo.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Intorno a noi.
11.30 Michele Strogoff. Sceneggiato 5.o episodio.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... è la Rai? Con Giancarlo Magalli e Simona Marchini.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... è la Rai?
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Dse Scuola aperta. Settimanale di studio, cultura e lavoro.
16.00 Big! Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni.
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Parola mia. Condotto da Luciano Rispoli. In studio Anna Carlucci.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.10 Eurovisione. Lussemburgo, calcio Lussemburgo-Italia, incontro amichevole. Nell'intervallo (ore 21) Telegiornale.
22.00 Telegiornale.
22.15 Appuntamento al cinema.
22.20 Primo amore: «FANTASTICO INCONTRO». Film. Regia di Philippe Saville. Con Julia Goldman, Danny Blanchflower.
24.00 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

8.00 Prima edizione.
8.30 Muoviamoci. Con Sydne Rome.
9.00 L'Italia s'è desta. Con Michele Mirabella.
10.00 Star bene con gli altri.
11.00 Tg2 Flash.
11.05 Dse Artisti allo specchio. Nino Caruso.
11.30 Il gioco è servito: Paroliamo. Con Marco Danè.
11.55 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene: al servizio dei cittadini - Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
13.40 Quando si ama, serie tv.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.35 Oggi sport. A cura di Gianni Vasino.
15.00 Doc, musica e altro a denominazione d'origine controllata.
16.00 Lassie, telefilm.
16.55 Dal Parlamento.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Il piacere di... abitare.
17.45 Spaziolibero. Inps, Istituto Nazionale Previdenza Sociale.
18.05 Bob Newhart in «Uno psicologo per tutti». Telefilm.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Faber, l'investigatore. Telefilm.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Giuliano Ferrara è «Il testimone».
22.00 Tg2.
22.10 «Bianco, rosso e verde», trasmissione musicale.
23.30 Tg2 Ore ventitré e trenta - Meteo 2.
24.00 Cinema di notte. «GIANNI E PINOTTO NELLA LEGIONE STRANIERA». (1959). Film. Regia di Charles Lamont. Con Lou Costello, Bud Abbot, Patricia Medina.

RAITRE

12.00 Dse Meridiana.
14.00 Rai regione, telegiornale regionale.
14.30 Jeans 2.
15.30 Dse. Sos 011/8819. Filo diretto.
16.00 Roma, concorso ippico internazionale. Arcidosso, ciclismo, 13.o Giro delle regioni, 2.a tappa.
17.30 Tg3 Derby.
19.00 Tg3 - Meteo 3.
19.30 Rai regione, telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima, schegge.
20.00 Dse. Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di Giorgio Albertazzi.
20.30 «L'ODISSEA DEL NEPTUNE» (1973) Film. Regia di Daniel Petrie. Con Ben Gazzara, Yvette Mimieux, Ernest Borgnine (1.o tempo).
21.20 Tg3 Sera.
21.35 «L'ODISSEA DEL NEPTUNE» 2.o tempo.
22.10 Samarcanda, il punto d'incontro.
23.20 Budapest: incontro di calcio Ungheria-Inghilterra.

Monica Guerritore e Enrico Montesano (Canale 5, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.06: Ondaverde, trasmissione in diretta pr chi viaggia, di Lino Matti; 6.40: Dse: Cinque minuti insieme (29); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionale; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Dino Emanuelli conduce Radio Anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Genitori e figli, originale radiofonico di Renzo Nissim ed Ezio Levi (42); 11.30: Una vita da romanzo, di N. Penelope; 12.03: Via Asiago tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica di ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera, musica del nostro tempo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1, mercati, prezzi e quotidiani; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20.15: Il Pool sportivo presenta: Lussemburgo, incontro amichevole di calcio Lussemburgo-Italia; 22.30: Intervallo musicale; 22.29: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05: La telefonata di Marcello Curti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr Sport; 16.56, 22.57: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23.56: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con M. Guidotti; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Un poeta, un attore, incontro quotidiano con la poesia del Novecento, regia di N. Pepe; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei Melograni: «Le distanze» (23); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Il diavolo a quattro: mosaico radiofonico di ordinaria follia; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali, Ondaverde regionali; 12.45: Perché non parli?; 14: Quindici minuti con...; 15: Il deserto dei Tartari, di D. Buzzati, lettura integrale a più voci; 15.30: Gr2 economia. Media delle valute. Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.30: Gr2 Mercoledì sport; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: L'occasione, incontri culturali; 19.57: Il convegno dei Cinque; 20.45: Radiodue Sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long Playng; 19.26, 22.27: Ondaverde due; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Stereodue sport; 22.30: Gr2 Radionotte. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi italiani alle donne; 11.45: Succede in Europa; 12: Da Perugia. Folklore, America e musica; 12.30, 14, 45: Pomeriggio musicale; 18.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Senza video; 17: Dse: «Una scuola per la Repubblica»: Dalla Resistenza ai programmi del '45; 17.30, 19: Terza pagina; 19.45: Musicasera; 21: Dalla Sala grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano: I concerti di Milano, stagione sinfonica pubblica 87-88, dirige José Sererbrier; 22.50: L'«Esilio americano di Francesco Petrone» (5.a puntata), «I fisici conoscono il peccato», regia di F. Di Dio; 23.30: Il jazz; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Musica oggi; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in golfo; 5.06: Per un buon giorno; 5.43: Il giornale dall'Italia; Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 1.03, 2.03, 3.03. 4.03, 5.03. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Trasmissione per la Valcanale (replica); 8.40: Ad ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del mercoledì: oggi donna (I parte); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Rassegna corale «Primorska poje»; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Da Muggia a Duino; 14.40: Raccontiamo la musica: Lucciole; 15: Romanzo a puntate: Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 15.15: Rotocalco del mercoledì: oggi donna (II parte); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Anteprima letteraria: «Il racconto di Absalom». Il nuovo romanzo di Alojz Rebula; 18.25: Raccontiamo la musica: Blues; 19: Segnale orario; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

8.20 News: Buongiorno Italia.
9.00 Telefilm: Arcibaldo. Trappola.
9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.30 Cantando cantando. Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia.
12.00 Bis. Gioco condotto da Mike Buongiorno.
12.40 Il pranzo è servito.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Fantasia.
15.00 Film: «I MISERABILI» con Michael Rennie, Debra Paget. Regia di Lewis Mileston. (Usa 1952) commedia.
17.05 Telefilm: Alice.
17.35 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
18.05 Telefilm: Webster. Tutto è musica.
18.40 Telefilm: I 5 del quinto piano.
19.10 Telefilm: I Jefferson.
19.40 Tra moglie e marito.
20.30 Film: «PIU' BELLO DI COSI' SI MUORE» con Enrico Montesano, Monica Guerritore. Regia di Pasquale Festa Campanile (Italia 1982) commedia.
22.30 Telefilm: I Colby.
23.00 Maurizio Costanzo Show.
0.30 Premiere. I trailer della settimana.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.25 Telefilm: Wonder Woman.
10.20 Telefilm: Kung Fu. L'enigma.
11.20 Telefilm: Agenzia Rockford.
12.20 Telefilm: Charlie's Angels.
13.20 Telefilm: Arnold.
13.50 Show. Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.20 Telefilm: Casa Keaton. I 18 anni di Alex.
14.50 Telefilm: Chips. La vittoria degli allievi.
16.00 Bim, Bum, Bam. Con Manuela, Paolo e Uan. (Cartoni animati).
18.00 Telefilm: Hazard. Cletus innamorato.
19.00 Telefilm: Simon e Simon. La dama di ferro.
20.00 Cartone animato: Balliamo e cantiamo con Licia.
20.30 Telefilm: Supercar. Formula Kitt.
22.20 News: Ciak... si gira, settimanale di cinema.
23.20 Film: «UMBERTO D.» con Carlo Battisti, Maria Pia Casilio, Memmo Carotenuto. Regia di Vittorio De Sica. (Italia 1952) drammatico.
1.05 Telefilm: La strana coppia.
1.35 Telefilm: Mi benedica padre.

RETE 4

8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.15 Film: «COLPO DI SOLE» con Alberto Lionello, Anontella Steni. Regia di Mino Guerrini. (Italia 1968) commedia.
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 C'est la vie.
18.45 Gioco delle coppie.
19.30 Telefilm: Quincy. Tacita cospirazione.
20.30 Gioco a premi.
22.35 News: Italia domanda. Conduce Gianni Letta.
23.35 News: Cinema and Co. (repl.).
0.05 Telefilm: Petrocelli. Il percorso della morte.
1.05 Telefilm: Vegas. Offerta a richiesta.
2.00 Telefilm: Missione pericolosa. un trucco benriuscito.

TMC-TELEANTENNA

7.30 Cbs Evening News. (Edizione originale).
8.00 Cbs Evening News. R.
10.25 Rassegna arte, a cura di Gianni Cioccolanti.
10.40 Ai confini dell'Arizona, Telefilm.
11.40 Giungla di cemento, Telenovela.
12.30 Get Smart, Telefilm.
13.00 Oggi News, Telegiornale.
13.25 Teste di gomma.
13.45 «... in Generale...» a cura del generale Gianfranco Lalli.
14.00 Natura amica, Documentario.
14.30 Clip Clip, Musica leggera.
15.00 Batman, Telefilm.
15.30 Segni particolari: Genio.
16.00 Pomeriggio al cinema: «QUELLE STUPIDE VECCHIE SCARPE», Commedia.
17.55 Sale, pepe e fantasia, Telemenù.
18.10 Il giudice, telefilm.
18.40 Gabriela, Telenovela.
19.28 Tele Antenna Notizie flash.
19.30 Specchio della vita, conduce Mario Pandolfo.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
22.25 Crono, Tempo di motori.
23.00 Notte News, Telegiornale.
23.05 Tele Antenna, Ultime notizie.
23.20 Tmc Sport, Attualità sportiva. Calcio, Ungheria-Inghilterra, in differita da Bucarest.

ODEON-TRIVENETA

15.45 Slurp! Varietà da 1 a 14 anni... Con Paola, Hugorobot, Alfonsoyeti.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm, Galactica.
20.30 Film ciclo «Hollywood Hollywood» (1954) «L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI». Regia Richard Brooks, con Elisabeth Taylor, Van Johnson.
22.30 Villaggio Party, condotto da Paolo Villaggio.
1.00 Film: «NON TOCCATE LA DONNA BIANCA».

TELEPORDENONE

14.00 Incontro di basket B1 Castor Pordenone-Fanti Imola.
15.30 «Marron glace», telenovela.
16.00 Cinerubrica.
16.30 Nuova Elettronica.
17.00 Jupiter.
17.30 «Sport Billy», cartoni animati.
18.00 «Daltanius» cartoni animati.
18.30 «Daniel Boone» telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Marron glace», telenovela.
20.30 «IL FIGLIO DI ALI BABA'», film.
22.00 Teledomani informazione internazionale condotto da Sandro Paternostro.
22.30 Tpn Cronache.
23.15 Speciale Nuova Elettronica.
23.45 Redazionale.

TELEFRIULI

13.00 «Bella Italia», documentario.
13.30 «Il bastardo», 12.a puntata.
14.30 «Il tappeto orientale», rubrica.
15.00 Roberta pelle.
15.30 «Mute King», cartoni animati.
16.00 Music box.
18.15 «Per un viaggio in Italia».
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Giorno per giorno», rubrica.
20.00 «Sanità oggi», rubrica medica.
20.30 «Al Paradise», varietà.
22.00 «La vita comincia a quarant'anni», telefilm.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Giorno per giorno», rubrica.
23.30 Side: proposte per la casa.
24.00 News dal mondo.

CANALE 55

19.30 Ch 55 News.
20.00 «Skyways», telefilm.
20.30 I cartonissimi di Ch 55.
21.30 Ch 55 News.
22.00 I grandi film di Ch 55.
23.30 Ch 55 News.
24.00 L'occhio di Ch 55, replica.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.30 Wanna Marchi, redazionale.
9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
11.30 Dancing Days, telenovela.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Combatter, cartoni.
13.50 Erculoidi, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Dancing Days, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.00 Mary Hartman, situation comedy.
17.30 Superamici, cartoni.
18.00 Bravestarr, cartoni.
18.30 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
19.00 Rambo, cartoni.
19.30 California, telefilm.
20.30 «EUTANASIA DI UN AMORE», film. Regia di Enrico Maria Salerno, con Ornella Muti e Tony Musante.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila.
23.30 Italia 7 Sport. Tennis.

TVM

18.30 A carte scoperte. Spazio autogestito.
18.50 Telefilm, Capitani.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
20.00 Roberta pelle.
20.30 Film: «LUCY GALLANT».
22.10 Prima visione.
22.25 Tvm Notizie.
22.50 Film: «SEQUESTRO A MANO ARMATA».

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Sportime». Quotidiano sportivo.
13.50 Calcio. Supercoppa America: Penarol/Argentinos Juniors (replica).
15.30 «Juke box». La storia dello sport a richiesta (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 «Donna Kopertina». Rubrica di sport femminile.
16.35 «Juke box». La storia dello sport a richiesta (replica).
17.00 Calcio. In diretta: Ungheria/Inghilterra.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja. Trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
20.00 In studio.
20.15 Calcio. In diretta: Germania/Svizzera.
22.00 Telegiornale.
22.10 «Sportime». Quotidiano sportivo.
22.30 Calcio: Ungheria/Inghilterra (replica).

TELEQUATTRO

13.20 Telecronaca basket Serie A/1: Scavolini Pesaro-Snaidero Caserta (1.o tempo).
13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.10 Scavolini-Snaidero Caserta (2.o tempo).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
20.00 Video jazz.
23.20 Fatti e Commenti (replica).

RAIDUE

Il dilemma genetico

«Il testimone» in onda su Raidue, alle 20.30, cercherà di accertare se sia vero o no che nel mondo e in Italia si compiono esperimenti scientifici di manipolazione genetica. Il programma condotto da Giuliano Ferrara, e curato da Anna Amendola, si intitola: «La vita, la morte e il diavolo».
«Il testimone» si occuperà anche dell'atteggiamento dell'uomo e della scienza medica di fronte alla morte. Secondo alcuni esponenti della comunità scientifica mondiale, le tecniche di manipolazione genetica legate alla scoperta del Dna hanno qualcosa di divino e potrebbero liberare l'uomo da antiche soggezioni verso il male. Secondo la Chiesa cattolica e secondo altre posizioni fondamentaliste, invece, la scienza che manipola il gene è il diavolo, e diaboliche sarebbero le pratiche in questo campo.
La trasmissione, nel corso della quale sarà presentato un esemplare di uovo quadrato e che sarà accompagnata, oltre che dalle musiche di Ennio Moricone, da un repertorio pianistico classico eseguito dalla concertista Giuliana Pella, proporrà un'intervista al Premio Nobel Renato Dulbecco e un collegamento con l'arcivescovo di Ravenna, Ersilio Tonini.

Italia 1, 23.20
«Umberto D.»

Un professore settantenne di glottologia dell'Università di Firenze, Carlo Battisti, fu scelto nel 1952 da Vittorio De Sica per essere il protagonista di «Umberto D.», che sarebbe stato il suo ultimo film neorealistico. La pellicola sarà presentata da Italia 1 alle 23.20.
De Sica era reduce dai successi internazionali di qualche anno prima ottenuti con «Ladri di biciclette» e con «Sciuscià». Aveva inaugurato, inoltre, gli anni '50 con «Miracolo a Milano» (vincitore a Cannes e «Nastro d'argento»), espressione di un neorealismo trasferito sul piano della favola.
In «Umberto D.» l'autore raccontò una triste e delicata storia privata di solitudine, attinta dalla quotidianità della cronaca di quell'epoca, senza alcuna concessione allo spettacolo. Il significato del film risultò ostico al grosso pubblico, anche se la critica fu d'accordo nel ritenere che De Sica aveva elevato la poetica neorealistica al suo vertice più avanzato.

Raiuno, 22.20
«Amore e news»

Su Raiuno alle 22.20 c'è «Fantastico incontro». Regia di Philippe Saville. Interpreti: Zoe Nathenson e Danny Blachflower. Vicenda lieve e gentile di una cronista sportiva che, nella tribuna stampa d'uno stadio americano, incontra un famoso e maturo giornalista che era stato, quando era ragazza, il suo ideale di professionista e di uomo.

Raitre, 22.10
«Samarcanda»

Il «grande caldo» è annunciato fra 30 anni. Se non si modificheranno gli attacchi all'ambiente le coste rischieranno di essere sommerse in seguito alla parziale fusione dei ghiacci polari. E' una previsione legata al fatto che l'uomo sta distruggendo le sue possibilità di sopravvivere sulla Terra.
Una denuncia ufficiale, la prima a livello di governi, viene dal ministro dell'ambiente Giorgio Ruffolo, che ha investito del problema i governi della Cee.
Giorgio Ruffolo sarà ospite a «Samarcanda» (Raitre, 22.10) per dire se c'è una soluzione al problema.

Raidue, 24
«Gianni e Pinotto»

Su Raidue alle 24 prosegue il ciclo di Gianni e Pinotto, i comici Bud Abbot e Lou Costello. Titolo: «Gianni e Pinotto nella legione straniera». Regia di Charles Lamont.

APPUNTAMENTI

Gioventù musicale ultimo concerto

Si conclude oggi alle 20 nella sala maggiore del Cca la stagione concertistica della Gioventù Musicale di Trieste. Protagonista d'eccezione l'Orchestra da camera della Gioventù Musicale del Veneto, diretta da Carmine Carrisi.
Espressione di alcune delle migliori leve uscite dalla prestigiosa «Scuola d'archi» veneta, l'orchestra è composta soprattutto di giovani, ma si avvale anche di strumentisti esperti, già «prime parti» delle orchestre della Fenice e della Scala.
Nel concerto odierno l'orchestra accompagnerà uno dei più prestigiosi violinisti italiani, Giuliano Carmignola, in un programma che prevede il Divertimento K138 di Mozart, i Concerti in Do maggiore e Sol maggiore di Haydn e la Simple Simphony di Britten.

Agimus Gorizia
Orchestra

Oggi alle 20.30 all'Auditorium di Gorizia la stagione dell'Agimus si concluderà con un concerto dell'Orchestra della Fondazione musicale «Città di Gorizia» diretta dal maestro Giorgio Magnarin con la partecipazione solistica del pianista Fulvio Madotto, del chitarrista Claudio Liviero e del flautista Giorgio Samar.
In programma musiche di Dall'Abaco, Bach, Giuliani e Danzi.

Cinema Ariston
La «leggerezza»

Fino a domani al cinema Ariston (ore 16, 19 e 22) si proietta il film di Philip Kaufman «L'insostenibile leggerezza dell'essere», tratto dal romanzo di Milan Kundera.

Alla radio regionale
«Controcanto»

Domani pomeriggio alla radio regionale la prima parte della quarta puntata di «Controcanto» sarà dedicata a Anton Bruckner. Nella seconda parte ospite di Vanna Posarelli e Mario Licalsi sarà l'ing. Nello Gonzini, segretario della Società dei Concerti.

«Euforia Club»
Johara

Domani, alle 22 circa, all'«Euforia Club» di Duino, serata con la partecipazione di Johara, la ventiseienne principessa del Camerun che è fra le stelle del «Drive In» televisivo.

Arci
Blues meets jazz

Domani, alle 21, nel salone della Casa dello studente dell'Università di Trieste (via Fabio Severo 158), l'Arci organizza il concerto «Blues meets jazz», con i musicisti Hans Theessink e Jon Sass.

Rossetti
Dizzy Gillespie

Sono in corso all'Utat di Galleria Protti le prevendite dei biglietti per il concerto di Dizzy Gillespie, che si terrà lunedì 9 maggio al Politeama Rossetti.

Nazionale 4
«Domani accadrà»

Domani debutta al cinema d'essai Nazionale 4 il film prodotto dalla Sacher Film di Nanni Moretti con la regia di Daniele Luchetti «Domani accadrà», che sarà presentato al prossimo Festival di Cannes.

Raitre regionale
Alda Noni

Domani alle 18.30 su Raitre il soprano Alda Noni sarà protagonista della terza puntata di «Un fatto, un personaggio», a cura di Viviana Valente con la regia di Mario Licalsi.

Udine
«La città morta»

Oggi al Palamostre di Udine si replica il dramma di Gabriele d'Annunzio «La città morta». Regia di Aldo Trionfo. Fra gli interpreti: Alida Valli, Giulio Brogi e Aldo Reggiani.
La stagione di prosa intitolata «Tempo di primavera» proseguirà il 3 e 4 maggio con «La cameriera brillante» di Goldoni (protagonista Lauretta Masiero).

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Domani alle ore **20** ottava (turni H/E) di «Aida» di G. Verdi. Direttore Rico Saccani, regia di Virginio Puecher. Sabato alle ore **17** nona (turni S).
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonico cameristica. Informazioni e sottoscrizione abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore **20.30** (durata 2h 30') il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando 10. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Solo oggi alla **Sala Azzurra**, ore **16.45, 18.25, 20.05, 21.45**: «Cuori nel deserto» di Donna Deitch. Anteprima Usa.
ARISTON. Ore **16, 19, 22**. Dal best-seller di Milan Kundera: «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Philip Kaufman (Usa '88), con Daniel Day Lewis, Juliette Binoche, Lena Olin. «Praga 1968: una grande storia d'amore e di libertà, un'opera di sottile e insinuante erotismo». V. m. 14. Terza settimana di successo. Ultimi giorni.
EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Lui, lei... e mia moglie»... la spirale del desiderio mi possedeva tutta, turbandomi a tal punto da perdere il controllo di me stessa e dei miei sensi... V.m. 18. Domani «La calda bestia».
FENICE. Ore **18.15, 20.10, 22.15**: «Topo Galileo». Una favola antinucleare con Beppe Grillo e Jerry Hall, scritta da Grillo e dall'umorista Stefano Benni.
GRATTACIELO. Inizio ore **17** ult. ore **22.15**. Willem Dafoe, Gregory Hines sono i grandi interpreti di «Saigon», con la speciale partecipazione di Scott Glenn. Viet. ai 14 a.
EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.10, 22.15**: seconda settimana: «Stregata dalla Luna», il film vincitore di 3 premi Oscar: Cher attrice protagonista, Olympia Dukakis attrice non protagonista, John Shanley sceneggiatura originale.
SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.25, 20.05, 21.45**: solo oggi «Cuori nel deserto» di Donna Deitch.
MIGNON. 17, ult. **22.15**: «L'attrazione» l'esaltazione dell'erotismo con la sensualità di Florence Guerin. V.m. 18.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fuga dal futuro» (danger zone) con Matthew Broderick. Dopo Top Gun arriva una nuova generazione di piloti! Il più grande successo di questa stagione in esclusiva in questo cinema.
NAZIONALE 2. 16.30, 18, 20.30, 22.15: il terrore è... «Quella villa in fondo al parco». 1.o premio al festival del terrore di New York. Severamente vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.15**: «Anche le ragazzine lo fanno». Un hard-core esplosivo! V.m. 18.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Pazza» con Barbra Streisand. 2.o mese. Ultimo definitivo giorno.
CAPITOL. 17.30, 19.40, 22: in proseguimento dalla prima visione William Hurt interprete eccezionale di «Dentro la notizia» un film di James Brooks.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22.10: «Senza via di scampo» di Roger Donaldson il thriller fantapolitico più convincente di questi ultimi anni. Con Kevin Costner reduce dal successo de «Gli intoccabili», Gene Hackman e la deliziosa Sean Young. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **17, 18.40, 20.20, 22**: «Térèse» di Alain Cavalier con Catherine Mouchet, Hélène Alexandridis e Aurore Prieto. Sorprendente e inaspettato capolavoro questa storia della folgorante vita di S. Teresa di Lisieux. Premio della giuria a Cannes, sei premi Cesar.
ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10: «Il bacio della donna ragno» di Hector Babenco con l'interpretazione di William Hurt (quello del «Il grande freddo» e di «Gorky park»), vincitore del premio «Oscar» per l'attuale film. Un'opera eccezionale.
RADIO. 15.30, 21.30: «Karin moglie vogliosa». V. m. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Come era dolce il profumo del tiglio. La musica a Vienna nell'età di Freud». Venerdì 29 aprile p.v. concerto dello Jess Trio Wien. Musiche di J. Strauss jr., H. Eisler, E. Krenek, A. von Zemlinsky, A. Webern, A.Schoenberg. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

RISTORANTI E RITROVI

BORSA DI TRIESTE

	25/4	26/4
Mercato ufficiale		
Generali*	86980	87150
Lloyd Ad.	16900	17000
Lloyd Ad. risp.	7500	7450
Ras	41320	41900
Ras risp.	17500	17750
Sai	16050	16300
Sai risp.	7810	7855
Montedison*	1595	1614
Montedison risp.*	750	753
Pirelli	2865	2875
Pirelli risp.	2810	2785
Pirelli risp. n.c.	1580	1595
Snia BPD*	1840	1860
Snia BPD risp.*	1780	1770
Snia BPD risp. n.c.	1260	1245
Rinascente	3835	3850
Rinascente priv.	2240	2260
Rinascente risp.	2515	2520
Gerolimich & C.	92	92
Gerolimich risp.	91	90
G.L. Premuda	2190	2190
G.L. Premuda risp.	1910	1910
S.P.	2070	2035
S.p risp.*	2100	2140
Warrant Sip*	—	—
Bastogi Irbs	240	233
Comau	2209	2240
Comau Warrant	—	—
Fidis	6000	6100
Sme	2090	2110
Stet*	3030	3050
Stet Warrant 10*	830	860
Stet Warrant 9	410	450
Stet risp.*	2800	2790
D. Tripcovich	7480	7480
Tripcovich risp.	2900	3000
Attività immobil.	3320	3190
Fiat*	9310	9305
Fiat priv.*	5710	5715
Fiat risp.*	5710	5695
Gilardini	13350	13225
Gilardini risp.	9550	9420
Dalmine	230	230
Lane Marzotto	4555	4600
Lane Marzotto r.	4400	4600
Lane Marzotto r.n.c.	3800	3700
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	510	510
So.pro.zoo	950	950
Carnica Ass.	12300	12300

PIAZZA AFFARI

Aumento modesto

Debutto di Fornara a 2135 lire

MILANO — La Borsa torna a occuparsi più delle vicende di casa che di quanto avviene nel resto del mondo, elezioni francesi in testa. Lo si ricava dalla scarsità degli scambi e dai timori espressi da più di un addetto ai lavori sui possibili provvedimenti in tema fiscale.
Stà di fatto che, dopo un avvio di buon denaro (+1,2% alle ore 11), l'indice si è eroso di riflesso a una serie di illazioni terminando a quota 1050 (+0,57%).
In particolare, tra i recinti delle grida, si sono fatte largo dicerie che vedrebbero all'orizzonte un imposta sui mezzi propri delle società (in grado di raccogliere 6/7.000 miliardi) oppure un secco aumento del prezzo della benzina. Entrambe le manovre fiscali servirebbero a fare fronte alle urgenti esigenze di cassa dei conti statali e, contemporaneamente, a giustificare davanti ai sindacati il rinvio «sine die» dei tanto attesi aggiornamenti delle aliquote Irpef.
A rafforzare l'influenza che — secondo alcuni — questi timori avrebbero esercitato sul listino vi è poi la diffusa opinione secondo cui il mercato della prima ora sarebbe stato sostenuto dalle attente difese attuate dai rispettivi soci di maggioranza di Cir (+4,7%) e Montedison (+2%).
Ieri ha debuttato la Fornara a 2.135 lire. La società di Guido Accornero, riammessa da due mesi alla Borsa di Torino, ha realizzato nel primo quadrimestre '88 un giro d'affari di circa 190 miliardi. Ma fatta eccezione per la buona prova dei gruppi Ferruzzi e De Benedetti, con spunti degni di nota anche da parte di Ferruzzi Agricola, Silos, assieme alle «piemontesi» Teknecomp, Tecnost e Valeo, il resto del listino non mostra oscillazioni di grande significato.
A fronte di un modesto quantitativo scambiato le Aeritalia sono comunque progredite del 3,8% e le Sip dell'1,5%. Sempre in tema di valori Iri, le Mediobanca sono rimaste al palo e le Banco di Chiavari (attivamente richieste nei giorni della scorsa settimana) hanno chiuso in flessione dell'1,6%. Progrediscono dello 0,8% le Fiat e in misura ben maggiore Olcese (+2,9%) e Snia (+3,8%). Contrasti negli assicurativi, dove agli spunti di Ras (+1,4%) e Sai (+1,5%) si oppone la stazionarietà di Generali e Assitalia.
All'interno dei titoli a meno ampio flottante, terminano in pesante ribasso le Fiscambi (-8,7%), che annullano così l'impennata di venerdì. Si rafforzano, viceversa, Marzotto, Fimpar e i cementieri in genere.

[M. Fedi]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
26/4	12.00	MEDITERRANEA	Genova	50 (14)
26/4	14 30	SIBA GERU'	P. Said	3
27/4	4.00	AGOSTINHO NETO	Mersina	49 (4)
27/4	6.30	LUCY BORCHARD	Ravenna	rada
27/4	17.00	TIEPOLO	Zara	26
27/4	gior.	PETYA KOVALENKO	Lattakia	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
26/4	pom.	NISSOS AMORGOS	Siot 3	ordini
26/4	16.00	SOCARCINQUE	54	Monfalcone
26/4	16.00	EUROPA II	23	Patrasso
26/4	sera	LURTXORI	Frigomar	Algeciras
26/4	20.00	FRECCIA DELL'OVEST	49 r.	Ravenna
26/4	24.00	AETOS	47	Venezia
27/4	12.00	KAPTAN SAIT OZEGE	47	Venezia
27/4	14.00	AGOSTINHO NETO	49 (6)	Istanbul
27/4	pom.	BLUE BAY	32	Santander
27/4	pom.	DILIGENCE P.	33	ordini
27/4	sera	SIBA GERU'	3	P. Said
27/4	sera	YUSUF ZIYA ONIS	47	Derenice
27/4	sera	MEDITERRANEA	50 (14)	ordini
27/4	23 00	TIEPOLO	26	Durazzo

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
26/4	pom.	ARTVIN	Italcem.	36
26/4	sera	KAPTAN SAIT OZEGE	rada	47
26/4	20.00	AETOS	47	50 (10)
27/4	12.00	YUSUF ZIYA ONIS	rada	47
27/4	pom.	LUCY BORCHARD	rada	33
27/3	pom.	ANDREAS P.	rada	32

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., STORM 2, EUROPA II.
Porto doganale: BARON BANFIELD.
Punto franco nuovo: BLUE BAY, DILIGENCE P., AETOS, FRECCIA DELL'OVEST, CHAMPION, SOCARCINQUE, SOCAR 101, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Siot: NISSOS AMORGOS.
Safa: PLITVICE.
Italcem.: ARTVIN.
Frigomar: LURTXORI.
Arsenale S. Marco: LE PING LING, AGIP MONFALCONE, APULIA, ALI AMIROV, PROVINSIA DE EL ORO, SCARABEO 3, SIDERACRUX, STORM 3.
Rada: GEORGIOS K., ANDREAS P., KAPTAN S. OGEZE, YUSUF ZIYA ONIS, BENYON THREE.

MONFALCONE navi in arrivo

SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; CHARNIC (Cipro), ag. Cattaruzza, granoturco, da Bari.

navi in porto

SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; POONTON (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Sodena.

navi in partenza

DENITRI (Turchia), a Santa Cruz; PLANICA (Jugoslavia), a Ravenna; SOCARCNQUE (Italia), a Trieste.

BORSA

1050 **+0,57%** Prezzi irregolari con prevalenza di recuperi. La ridotta attività si è accentrata su Fiat, Montedison, Ferruzzi e valori dell'area De Benedetti.

DOLLARO

1243,60 **+0,06%** Mercati internazionali calmi per l'attesa dei dati del prodotto nazionale americano. Oro immobilizzato dall'incertezza del futuro del biglietto verde.

MARCO

743,60 **+0,03%** Piatta totale sul fronte interno dove la lira ha registrato variazioni minime contro le principali valute dello Sme. Sterlina in discesa di nove punti e quattro centesimi.

BORSA DI MILANO (26.4.88 Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var. % sett. pr.	Div % chius.	Chius. ut. az.
A Abeille	89400	-100	-0,1	79200	152000	-0,1	1,45	15,6
Acq. De Ferrari	5090	5	0,1	2701	5340	0,1	1,96	39,4
Acq. De Ferrari r.n.c.	1900	0	—	1605	2575	0,0	5,79	14,7
Acqua Marcia	446	5	1,1	269	1519	1,1	3,97	10,5
Acqua Marcia r.n.c.	266	5	1,9	180	836	1,9	9,35	6,2
Aedes	7200	0	—	6530	12000	0,0	1,53	36,4
Aedes r.n.c.	4000	0	—	3530	7500	0,0	3,00	20,2
Aeritalia	2600	95	3,8	1945	4471	3,8	3,36	22,2
Alitalia	846	1	0,1	615	1160	0,1	2,96	25,9
Alitalia priv.	511	1	0,2	397	990	0,2	4,89	15,6
Alivar	8550	0	—	6210	11600	0,0	3,51	19,1
Alleanza	49250	750	1,5	39000	74137	1,5	0,76	71,9
Alleanza r.n.c.	47900	0	—	40800	73845	0,0	0,87	69,9
Ansaldo Trasporti	3920	-25	-0,6	3500	6650	-0,6	6,63	7,1
Assitalia	16450	130	0,8	14911	25400	0,8	0,66	47,3
Attiv. Immobiliari	3191	-129	-3,9	3105	6300	-3,9	3,92	18,0
Aturia	—	—	—	—	—	—	—	—
Aturia r.n.c.	—	—	—	—	—	—	—	—
Ausiliare	7115	45	0,6	6410	9300	0,6	1,83	31,9
Ausonia	2449	54	2,3	1920	3475	2,3	—	—
Autostrada To-Mi	9552	2	0,0	9505	14600	0,0	4,19	17,7
Autostrade priv.	1135	12	1,1	920	1289	1,1	4,55	24,4
B B. Agricola Mil.	8080	0	—	7960	13200	0,0	7,67	6,1
Banca Catt. V	3900	50	1,3	2970	6900	1,3	5,38	7,3
Banca Catt. V. r.n.c.	2640	-10	-0,4	2599	3990	-0,4	8,33	5,0
Banca Comm. Ital.	2215	20	0,9	1900	4400	0,9	8,13	6,3
Banca Com. It. r.n.c.	2295	11	0,5	1950	3305	0,5	9,15	6,5
Banca Manusardi	1000	0	—	1000	2250	0,0	3,00	5,0
Banca Mercantile	11410	0	—	7700	12650	0,0	1,10	45,0
Banca Naz. Agr.	6900	6	0,1	5690	7250	0,1	2,54	29,6
Banca Naz. Agr. priv.	2200	-50	-2,2	1930	3235	-2,2	7,95	9,4
Banca Naz. Agr. r.n.c.	1890	0	—	1850	3169	0,0	9,79	8,1
Banca Toscana	3901	22	0,6	3800	8000	0,6	8,97	6,5
Banco Chiavari	3050	-50	-1,6	3000	6050	-1,6	8,52	4,2
Banco Lariano	2508	0	—	2300	4820	0,0	7,97	5,2
Banco Napoli r.n.c.	17025	-50	-0,3	16990	20250	-0,3	8,22	11,0
Banco Roma	5685	-25	-0,4	5685	15000	-0,4	9,50	7,0
Banco Sardegna r.n.c.	10150	-100	-1,0	9750	13078	-1,0	8,87	5,8
Bastogi	233	-7	-2,9	150	735	-2,9	—	11,0
Benetton	10100	-100	-1,0	8310	20468	-1,0	4,71	13,1
Benetton Warrant	n.p.	—	—	—	—	—	—	—
Bnl r.n.c.	12950	100	0,8	12850	22646	0,8	9,14	5,8
Boero Bartolomeo	5360	-80	-1,5	4680	7200	-1,5	2,80	24,5
Bonifiche Ferraresi	24800	0	—	24750	35700	0,0	1,81	28,2
Bonifiche Siele	25300	-400	-1,6	17750	32640	-1,6	0,57	21,4
Bonifiche Siele r.n.c.	8801	-199	-2,2	8700	16400	-2,2	1,82	7,4
Breda	4390	-50	-1,1	3911	9685	-1,1	5,69	17,9
Brioschi	675	-25	-3,6	580	1270	-3,6	—	—
Buitoni	9490	-10	-0,1	4399	11250	-0,1	1,05	47,6
Buitoni r.n.c.	4980	120	2,5	2010	5850	2,5	—	25,0
Buton	2700	0	—	2210	3000	0,0	6,11	15,5
C Caffaro	750	7	0,9	599	1390	0,9	5,33	15,5
Caffaro risp.	730	-10	-1,4	600	1366	-1,4	6,16	15,1
Calcestruzzi	7201	-49	-0,7	6850	10440	-0,7	3,89	19,2
Calp	2550	-30	-1,2	2455	3500	-1,2	7,06	7,9
Cam Finanziaria	1860	-30	-1,6	1780	3259	-1,6	6,24	14,2
Cantoni	5100	-250	-4,7	5100	9830	-4,7	4,12	3,8
Cantoni risp.	5750	0	0,0	5100	9800	0,0	5,22	4,3
Cart. Binda-De Medici	1961	-9	-0,5	1961	3950	-0,5	5,10	17,9
Cart. Burgo	12840	140	1,1	9600	14600	1,1	3,50	13,5
Cart. Burgo priv.	8980	-30	-0,3	7850	11150	-0,3	7,24	9,5
Cart. Burgo risp.	12420	-70	-0,6	9470	14300	-0,6	4,43	13,1
Cement. di Augusta	4170	0	—	3600	5271	0,0	7,19	10,7
Cement. di Sardegna	5495	-24	-0,4	5000	8830	-0,4	7,28	5,5
Cementeria Merone	3780	105	2,9	2891	4818	2,9	3,04	16,9
Cement. Siciliane	6910	-121	-1,7	6400	12900	-1,7	7,96	7,3
Cementir	2845	35	1,2	2230	4310	1,2	6,33	9,6
Ciga Hotels	3671	-29	-0,8	3005	5000	-0,8	1,36	—
Ciga Hotels r.n.c.	1580	-50	-3,1	1251	2498	-3,1	7,91	—
Cir	5830	265	4,8	3100	7155	4,8	2,23	23,3
Cir risp.	5745	245	4,5	3100	7350	4,5	2,61	22,9
Cir r.n.c.	2465	35	1,4	1638	4050	1,4	6,90	9,8
Cmi	4000	0	0,0	3350	5600	0,0	7,50	12,9
Cofide	5231	16	0,3	3375	5881	0,3	1,15	58,4
Cofide r.n.c.	1605	4	0,2	1220	2042	0,2	5,61	17,9
Cogefar	4780	30	0,6	3710	7850	0,6	3,66	10,2
Cogefar r.n.c.	2048	0	0,0	2000	4320	0,0	9,52	4,4
Comau	2240	31	1,4	1951	4850	1,4	4,91	19,3
Condotte Acqua To	6310	10	0,2	5110	6860	0,2	2,22	39,5
Credito Commerciale	3340	-10	-0,3	2950	6860	-0,3	5,99	7,9
Credito Fondiario	2651	21	0,8	2600	4665	0,8	6,79	3,4
Credito Italiano	1146	6	0,5	1130	2809	0,5	6,54	7,2
Credito Italiano r.n.c.	1247	7	0,6	1181	2575	0,6	7,22	7,8
Credito Varesino	3200	20	0,6	3180	4010	0,6	4,38	12,4
Cr. Varesino r.n.c.	1950	25	1,3	1900	3000	1,3	8,21	7,6
Cucirini	1925	-25	-1,3	1350	2500	-1,3	—	88,8
D Dalmine	228	-2	-0,9	180	431	-0,9	—	—
Danieli & C.	4550	70	1,6	3420	7625	1,6	4,40	7,4
Danieli & C. r.n.c.	2460	-5	-0,2	2320	3909	-0,2	8,94	4,0
Dataconsyst	8730	-20	-0,2	6850	10010	-0,2	7,67	11,2
Del Favero	3631	1	0,0	3300	5700	0,0	5,78	6,3
E Edit. Fabbri p.	1643	0	0,0	1480	2300	0,0	7,91	12,1
Editoriale	2410	0	—	1611	2814	0,0	2,18	32,4
Eliolona	2830	-19	-0,7	1900	2970	-0,7	3,89	10,7
Eridania	3205	25	0,8	2580	4910	0,8	5,30	8,0
Eridania r.n.c.	2270	-6	-0,3	2000	3050	-0,3	8,81	5,6
Eurogest	—	—	—	—	—	—	—	—
Eurogest risp.	—	—	—	—	—	—	—	—
Eurogest r.n.c.	—	—	—	—	—	—	—	—
Euromobiliare	6700	-40	-0,6	5820	12410	-0,6	3,43	11,6
Euromobiliare r.n.c.	2250	-100	-4,3	2250	5390	-4,3	11,11	3,9
F F.M.C.	1855	-16	-0,9	1830	3305	-0,9	7,01	6,8
Faema	3000	0	0,0	2070	3599	0,0	3,67	24,0
Falck	4990	-10	-0,2	4460	8920	-0,2	—	100,5
Falck risp.	5140	-11	-0,2	4450	9011	-0,2	2,79	103,5
Ferruzzi agricola	1465	35	2,4	949	3017	2,4	3,82	10,5
Ferruzzi agricola r.	2650	0	0,0	2270	4030	0,0	2,42	19,9
Fiar	11460	80	0,7	9770	18634	0,7	2,09	11,2
Fiat	9330	80	0,9	7602	13949	0,9	2,27	10,1
Fiat priv.	5699	48	0,8	4650	8350	0,8	3,72	6,2
Fiat r.n.c.	5681	-21	-0,4	4780	8610	-0,4	4,24	6,1
Fidenza Vetraria	6390	0	0,0	5990	8451	0,0	5,63	9,9
Fidis	6090	89	1,5	5070	12694	1,5	4,74	10,0
Fimpar	1368	58	4,4	1100	2100	4,4	1,46	—
Fin. Centro Nord	17100	0	0,0	16800	20000	0,0	—	155,8
Finarte	3025	50	1,7	1960	3065	1,7	1,98	36,7
Finrex	1088	-10	-0,9	1010	1550	-0,9	—	—
Finrex r.n.c.	745	1	0,1	485	930	0,1	—	—
Fisac	4061	-9	-0,2	3240	9250	-0,2	8,62	10,8
Fisac risp.	4200	100	2,4	3680	9100	2,4	8,81	11,2
Fiscambi Holding	7200	-690	-8,7	5350	9740	-8,7	0,97	82,4
Fiscambi Hold. r.n.c.	2190	90	4,3	1920	3750	4,3	4,11	25,1
Fochi Filippo	1525	0	0,0	1525	2730	0,0	6,56	8,2
Franco Tosi	13100	-100	-0,8	12710	23200	-0,8	6,11	15,5
G Gaic	32930	40	0,1	27800	45200	0,1	0,97	35,4
Gemina	1241	-10	-0,8	1005	2694	-0,8	3,86	16,2
Gemina risp.	1195	-6	-0,5	981	2566	-0,5	4,77	15,6
Generali	87000	300	0,3	75650	117953	0,3	0,57	45,6
Gerolimich	92	0	0,0	90	174	0,0	6,52	17,4
Gerolimich r.n.c.	90	-2	-2,2	84	128	-2,2	11,11	17,0
Gilardini	13226	-9	-0,1	12315	21750	-0,1	5,37	11,7
Gilardini r.n.c.	9418	-132	-1,4	7400	14990	-1,4	7,75	8,5
Gim	7060	60	0,9	4700	8700	0,9	2,27	33,8
Gim r.n.c.	2451	-148	-5,7	2100	4200	-5,7	8,16	11,7
Grassetto	9750	0	0,0	8350	21000	0,0	6,97	6,0
I Ifi priv.	16910	310	1,9	14320	29500	1,9	1,30	23,9
Ifil	3479	59	1,7	2490	6200	1,7	2,87	10,8
Ifil r.n.c.	1800	15	0,8	1550	3550	0,8	6,67	5,6
Industrie Secco	1600	-49	-3,0	800	2680	-3,0	3,75	20,5
Industrie Zignago	4590	0	0,0	4050	5669	0,0	4,14	8,1
Iniziat. Me.T.A.	9700	-100	-1,0	7700	18350	-1,0	2,78	24,9
Iniziat. Me.T.A. r.n.c.	3710	-77	-2,0	3500	9450	-2,0	8,09	9,5
Interbanca	15410	-80	-0,5	15410	32700	-0,5	5,19	7,8
Interbanca priv.	9511	-144	-1,5	8600	23200	-1,5	8,41	4,8
Isefi	1610	-15	-0,9	1290	2529	-0,9	5,59	5,8
Italcable	11250	-100	-0,9	9700	20737	-0,9	3,64	14,6
Italcable r.n.c.	9600	-250	-2,5	9300	17894	-2,5	4,69	12,5
Italcementi	100300	-900	-0,9	71100	121000	-0,9	1,00	19,4
Italcementi r.n.c.	39200	900	2,3	33410	65750	2,3	2,93	7,6
Italgas	1781	-9	-0,5	1660	2809	-0,5	5,05	14,4
Italia Assicuraz.	10800	-300	-2,7	8976	21293	-2,7	0,77	80,9
Italmobiliare	97550	-150	-0,2	84600	145000	-0,2	0,56	6,8
Italmobiliare r.n.c.	40910	410	1,0	37500	77500	1,0	2,08	2,8
J Jolly Hotel	10865	5	0,0	10200	13800	0,0	2,99	20,5
Jolly Hotel risp.	10840	0	0,0	10000	14100	0,0	3,69	20,5
K Kernel Ital.	511	-2	-0,4	440	1006	-0,4	4,51	14,1
L L'Espresso	21500	0	0,0	7423	25440	0,0	1,30	45,7
La Fondiaria	63810	-390	-0,6	48000	91000	-0,6	0,78	46,7
La Previdente	23950	-50	-0,2	19950	42500	-0,2	1,46	28,3
Latina	16120	120	0,8	9500	18100	0,8	0,68	43,5
Latina r.n.c.	6000	155	2,7	4100	7783	2,7	1,97	17,5
Linificio	1552	-8	-0,5	1500	2310	-0,5	6,44	86,4
Linificio r.n.c.	1550	20	1,3	1445	1920	1,3	8,87	86,3
Lloyd Adriatico	17000	100	0,6	13950	30500	0,6	1,76	28,2
Lloyd Adriatico r.n.c.	7435	-62	-0,8	6200	15890	-0,8	—	12,3
M Maffei	3300	-30	-0,9	2500	3999	-0,9	4,55	9,5
Magneti Marelli	2425	25	1,0	2040	4343	1,0	3,25	21,2
Magneti Marelli r.	2290	20	0,9	2035	4330	0,9	3,83	20,4
Magona	7870	270	3,6	7600	10200	3,6	2,29	34,8
Manifattura Rotondi	20900	-1050	-4,8	15000	27600	-4,8	1,67	55,9
Manuli Cavi	3430	-15	-0,4	2810	3830	-0,4	2,92	16,8
Manuli Cavi r.n.c.	1748	-2	-0,1	1500	2290	-0,1	8,01	8,6
Marzotto	4600	45	1,0	3980	5449	1,0	5,22	11,2
Marzotto risp.	4600	200	4,5	4000	5375	4,5	5,65	11,2
Marzotto r.n.c.	3700	-100	-2,6	2787	4492	-2,6	8,11	9,1
Mediobanca	174850	-150	-0,1	156300	292500	-0,1	1,14	26,3
Merloni	1565	5	0,3	1090	1560	0,3	—	—
Milano Assic.	22310	-180	-0,8	18950	39600	-0,8	0,90	35,4
Milano Assic. r.n.c.	10600	50	0,5	9550	24090	0,5	2,17	16,8
Mira Lanza	38900	-150	-0,4	29600	46700	-0,4	5,14	16,2
Mittel	2970	39	1,3	2640	4390	1,3	2,02	15,1
Mondadori	21570	-230	-1,1	14250	22500	-1,1	1,62	22,9
Mondadori priv.	10010	-190	-1,9	7810	13600	-1,9	3,70	10,6
Mondadori r.n.c.	6900	-200	-2,8	5680	12584	-2,8	5,36	7,4
Montedison	1620	32	2,0	1010	3000	2,0	2,47	13,7
Montedison r.n.c.	760	5	0,7	535	1630	0,7	7,89	6,4
Montefibre	1874	4	0,2	1265	2720	0,2	5,34	10,1
Montefibre r.n.c.	1211	-24	-1,9	1000	1690	-1,9	9,91	6,6
N Nba	2320	0	0,0	2040	3980	0,0	2,59	14,0
Nba r.n.c.	1165	-14	-1,2	1055	2420	-1,2	6,87	7,0
Necchi	2491	61	2,5	2100	4100	2,5	7,23	7,9
Necchi risp.	2900	0	0,0	2150	4400	0,0	7,59	9,2
Nuovo Pignone	4430	0	0,0	4100	8250	0,0	5,19	14,4
O Olcese	2585	70	2,8	1910	4730	2,8	5,03	6,6
Olivetti	10500	80	0,8	6700	14780	0,8	3,24	10,2
Olivetti priv.	6300	100	1,6	4341	8690	1,6	5,40	6,1
Olivetti r.n.c.	4870	-30	-0,6	4040	8060	-0,6	7,39	4,7
P Pacchetti	132	2	1,5	108	278	1,5	2,27	22,4
Partecipazioni	3550	0	—	2925	4000	0,0	2,39	14,1
Partecipazioni r.n.c.	1291	-44	-3,3	1195	1895	-3,3	8,52	5,1
Perlier	1474	-4	-0,3	1100	2270	-0,3	4,07	18,4
Perugina	3890	0	—	3700	5530	0,0	1,80	44,9
Perugina r.n.c.	1775	-27	-1,5	1190	2560	-1,5	5,07	20,5
Pierrel	1552	22	1,4	975	2501	1,4	—	—
Pierrel r.n.c.	700	8	1,2	556	1470	1,2	—	—
Pininfarina	9800	300	3,2	8615	18280	3,2	3,71	17,9
Pininfarina risp.	9800	380	4,0	7980	18300	4,0	4,08	17,9
Pirelli & C.	4020	-5	-0,1	3640	7900	-0,1	4,98	9,9
Pirelli & C. r.n.c.	2951	1	0,0	2750	5020	0,0	7,46	7,4
Pirelli Spa	2875	10	0,3	1870	5227	0,3	3,17	23,0
Pirelli Spa risp.	2785	-25	-0,9	1873	5199	-0,9	3,91	22,3
Pirelli Spa r.n.c.	1595	15	0,9	1320	3072	0,9	6,83	12,8
Poligrafici	3818	-1	0,0	2955	4250	0,0	2,37	29,7
Pozzi-Ginori	1050	0	0,0	960	2428	0,0	—	109,9
Pozzi-Ginori r.n.c.	1050	5	0,5	970	1320	0,5	1,90	109,9
R Raggio di Sole	2900	0	0,0	2455	4655	0,0	4,83	9,5
Raggio di Sole r.n.c.	2050	-30	-1,4	1800	3250	-1,4	—	6,7
Ras	41890	570	1,4	32650	55720	1,4	0,53	141,2
Ras r.n.c	17755	255	1,5	13400	33736	1,5	1,29	62,3
Recordati	7360	10	0,1	5750	12290	0,1	3,26	22,9
Recordati r.n.c.	3600	-5	-0,1	3150	6205	-0,1	7,78	11,2
Rejna	13250	-80	-0,6	10300	19000	-0,6	—	—
Rejna r.n.c.	21800	0	0,0	14000	24100	0,0	—	—
Rinascente	3850	15	0,4	2680	7370	0,4	3,90	12,9
Rinascente priv.	2260	20	0,9	2000	4180	0,9	6,64	7,6
Rinascente r.n.c.	2520	5	0,2	2145	4389	0,2	8,33	8,5
Risanamento Napoli	12720	20	0,2	12650	17600	0,2	2,83	32,8
Risanamento r.n.c.	10660	10	0,1	8200	11600	0,1	3,89	27,4
Riva Finanziaria	9290	-10	-0,1	8500	12750	0,1	3,66	9,3
Rol	1585	0	0,0	1399	3100	-0,0	8,83	13,0
Rol r.n.c.	1532	11	0,7	1291	1800	0,7	10,12	12,6
S Sabaudia	1779	14	0,8	1001	2386	0,8	2,29	19,7
Sabaudia r.n.c.	1070	55	5,4	790	1391	5,4	5,94	12,6
Saes	1504	-21	-1,4	1300	3081	-1,4	3,99	12,7
Saes r.n.c.	1002	0	0,0	836	1578	0,0	7,98	8,4
Saes Getters priv.	3155	-51	-1,6	2600	7595	-1,6	7,77	10,5
Saffa	6515	65	1,0	5780	9850	1,0	5,68	11,5
Saffa risp.	6500	30	0,5	5750	9790	0,5	6,00	11,5
Saffa r.n.c.	5160	0	0,0	4360	6390	0,0	7,56	9,1
Safilo	5351	-59	-1,1	4850	10390	-1,1	5,05	9,6
Safilo risp.	5300	30	0,6	4450	10200	0,6	5,66	9,5
Sai	16300	240	1,5	12125	31361	1,5	0,84	26,0
Sai r.n.c.	7855	45	0,6	6250	19500	0,6	2,02	13,5
Saipem	2105	-3	-0,1	2070	4641	-0,1	2,38	9,4
Saipem risp.	2245	35	1,6	2060	4549	1,6	3,56	10,0
Saipem risp. warr.	275	25	10,0	115	1955	10,0	—	—
Sasib	3800	-80	-2,1	2940	7830	-2,1	4,61	12,7
Sasib priv.	3880	-40	-1,0	2950	7890	-1,0	4,51	13,0
Sasib r.n.c	2625	6	0,2	2173	4581	0,2	7,43	8,8
Schiapparelli	636	1	0,2	481	739	0,2	2,36	18,5
Selm	1248	27	2,2	1045	3910	2,2	11,22	39,3
Selm risp.	1320	30	2,3	1179	3980	2,3	12,12	41,6
Serfi	5400	-50	-0,9	4810	8200	-0,9	2,78	11,2
Setemer	10070	90	0,9	6700	14600	0,9	1,49	7,6
Sifa	1965	5	0,3	1815	5623	0,3	4,07	9,2
Sifa r.n.c.	1350	-11	-0,8	1345	4498	-0,8	7,41	6,3
Silos Genova	544	9	1,7	390	1802	1,7	4,97	14,0
Silos Genova r.n.c.	415	-25	-5,7	250	970	-5,7	4,05	13,4
Sim	6140	5	0,1	5450	14200	0,1	4,89	6,5
Siossigeno	20800	-100	-0,5	18200	34000	-0,5	6,54	10,7
Siossigeno r.n.c.	25150	0	0,0	17700	29600	0,0	5,57	12,9
Sip	2080	31	1,5	1771	3025	1,5	6,73	13,9
Sip r.n.c.	2126	-18	-0,8	1899	2940	-0,8	8,47	14,2
Sirti	10150	139	1,4	7920	11700	1,4	3,94	14,3
Sme	2110	29	1,4	1510	2500	1,4	2,37	20,9
Smi Metalli	1982	27	1,4	1450	3050	1,4	5,05	14,0
Smi Metalli r.n.c.	1995	-20	-1,0	1640	2750	-1,0	7,02	14,1
Snia BPD	1880	60	3,3	1621	4940	3,3	—	15,5
Snia BPD risp.	1733	-11	-0,6	1645	5000	-0,6	2,89	14,3
Snia BPD r.n.c.	1277	2	0,2	1275	2990	0,2	4,70	10,5
Snia Fibre	1640	0	0,0	1395	2890	0,0	6,10	7,7
Snia Tecnopolimeri	4710	0	0,0	4600	6360	0,0	5,73	8,0
SO.PA.F.	2711	0	0,0	2280	3100	0,0	3,69	9,2
SO.PA.F. r.n.c.	1306	4	0,3	1180	1779	0,3	9,19	4,4
Sogefi	4950	-30	-0,6	2750	5335	-0,6	1,85	35,9
Sondel	680	0	0,0	605	1200	0,0	6,62	16,2
Sorin	8000	40	0,5	7400	14630	0,5	3,38	30,9
Standa	15210	60	0,4	8750	16780	0,4	1,64	22,9
Standa r.n.c.	6150	-35	-0,6	3720	8950	-0,6	4,55	9,3
Stet	3085	-4	-0,1	2084	4560	-0,1	5,83	11,6
Stet r.n.c.	2745	-55	-2,0	2250	4510	-2,0	8,01	10,3
Stet Warrant 9%	450	40	9,8	75	1680	9,8	—	—
Stet Warrant 10%	920	30	3,4	201	2285	3,4	—	—
T Tecnomasio	1660	0	—	1181	1740	0,0	4,82	17,4
Tecnost	2220	65	3,0	1725	3080	3,0	3,38	8,5
Teknecomp	1200	60	5,3	945	2841	5,3	6,29	7,7
Teknecomp r.n.c.	950	101	11,9	761	1605	11,9	8,32	6,6
Terme Acqui	2000	0	—	1770	2912	0,0	1,80	23,4
Toro	17450	-50	-0,3	14570	35800	-0,3	1,32	36,6
Toro priv.	12260	30	0,2	10801	23000	0,2	1,88	25,7
Toro r.n.c.	8580	-20	-0,2	7050	21800	-0,2	2,91	18,0
Tripcovich	7480	0	—	6410	10560	0,0	1,14	51,3
Tripcovich r.n.c.	3000	100	3,4	2650	6100	3,4	4,00	20,6
U Unicem	18400	-60	-0,3	18120	25750	-0,3	2,45	12,4
Unicem r.n.c.	8420	-70	-0,8	7550	14980	-0,8	6,29	5,7
Unipol priv.	17100	-110	-0,6	14300	27270	-0,6	1,17	21,9
V Valeo	5885	135	2,3	4815	8595	2,3	3,06	9,3
Vetrerie italiane	3775	0	0,0	2900	5800	0,0	5,30	6,8
Vianini	2900	0	—	2655	5890	0,0	3,45	35,7
Vianini r.n.c.	2785	5	0,2	2350	4480	0,2	4,31	34,3
Vianini Industria	1145	0	—	1000	2107	0,0	7,76	5,5
Vianini lavori	2780	-20	-0,7	2540	5138	-0,7	7,66	5,3
W Westinghouse	29200	200	0,7	27400	44500	0,7	6,51	19,5
Worthington	1321	-28	-2,1	1050	1900	-2,1	—	—
Z Zucchi	3855	5	0,1	3710	4875	0,1	4,67	8,0

NUOVE QUOTAZIONI

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var. % sett. pr.	Div % chius.	Chius. ut. az.
Ame Finanziaria	10850	-50	-0,5	7220	12490	-0,5	—	—
Saiag	1950	50	2,6	1691	2630	2,6	2,05	9,4
Saiag r.n.c	1090	39	3,7	1000	1390	3,7	5,50	5,3
Europa metalli	910	12	1,3	571	1340	1,3	4,95	—
U.S.A.	23010	10	—	22690	30200	0,0	1,30	13,8
Rodriguez	10000	-50	-0,5	8300	11900	-0,5	—	10,8
Silos G. 1-7-87	518	0	—	341	586	0,0	—	13,4
Ferruzzi A. rcn	641	6	0,9	448	716	0,9	—	—
Acqua Marcia 1-4-87	352	3	0,9	213	421	0,9	—	8,3
Acqua M. rnc 1-4-87	206	5	2,5	143	255	2,5	—	4,8
Iniz. Meta 1-7-87	9400	-10	-0,1	8000	10210	-0,1	1,44	24,1
Iniz. Meta rnc 1-7-87	—	—	—	—	—	—	—	—
Vittoria assicuraz.	22200	20	0,1	19850	24180	0,1	0,73	22,3
Cement. Merone r.n.c.	2200	0	—	2001	2350	0,0	—	—
Cartiere Ascoli	3550	0	0,0	2990	4020	0,0	—	—

MERCATO RISTRETTO

Azioni	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	min.	mass.	Var. % sett. pr.	Div % chius.	Chius. ut. az.
B.ca Agr. Mant.	94500	-1500	-1,6	91000	108000	-1,6	2,33	24,2
Banca Briantea	13100	0	0,0	13100	19200	0,0	5,73	15,3
Citybank Italia	4280	-10	-0,2	4190	6040	-0,2	—	16,5
Banca del Friuli	18600	0	—	18000	23352	0,0	3,14	13,3
B.ca di Cr. Pop. Sir.	7250	0	0,0	7250	8980	0,0	5,86	7,0
Banca di Legnano	3450	150	4,5	3150	7303	4,5	4,92	4,7
Banca Ind. Gallarate	16500	-500	-2,9	15400	26730	-2,9	2,17	15,6
Banca Pop. Comm.	13800	0	0,0	13665	16685	0,0	5,21	15,5
B.ca Pop. di Berg.	16050	-60	-0,4	16000	23950	-0,4	5,91	12,7
B.ca Pop. di Brescia	6150	-100	-1,6	6150	8852	-1,6	6,65	8,1
Banca Pop. di Crema	25500	-200	-0,8	22500	32500	-0,8	4,31	9,1
B.ca Pop Cremona	6850	50	0,7	6500	10700	0,7	7,30	7,3
Banca Pop. di Intra	9100	-200	-2,2	9050	13010	-2,2	6,68	8,5
Banca Pop. di Lecco	16980	-30	-0,2	12500	17250	-0,2	2,65	17,2
Banca Pop di Lodi	15010	110	0,7	13780	20761	0,7	6,32	10,1
Banca Pop. di Milano	10700	-10	-0,1	9850	15550	-0,1	4,91	7,2
Banca Pop. di Novara	16200	-110	-0,7	16200	23500	-0,7	6,17	10,6
B ca Pop Luino e Va	7810	0	—	7810	12857	0,0	7,85	8,2
Banca Prov. di Napoli	5300	50	1,0	4352	5530	1,0	1,40	23,2
B.ca Prov. Lombarda	7200	0	0,0	7200	13600	0,0	2,78	18,3
Banca Subalpina	4245	5	0,1	1987	10320	0,1	1,31	34,5
Banca Tiburtina	5450	0	—	3136	5600	0,0	1,14	33,9
Banco di Perugia	1150	0	0,0	900	1300	0,0	1,82	16,9
Bieffe	3900	-400	-9,3	2750	5180	-9,3	1,28	65,0
Credito Agr. Bresc.	3084	-6	-0,2	2821	3500	-0,2	3,58	13,2
Credito Bergamasco	27100	-150	-0,6	23885	28800	-0,6	5,33	16,1
Creditwest	7300	-600	-7,6	7300	12400	-7,6	6,99	5,9
Finance	25500	0	0,0	17100	34000	0,0	1,96	27,6
Finance privilegiate	11000	0	0,0	10200	31000	0,0	4,55	11,9
Frette	7000	0	—	4505	7150	0,0	3,29	26,1
Italiana Incendio V.	170900	-100	-0,1	133000	183000	-0,1	0,70	26,6
Piccolo Cr. Valtell	14600	-950	-6,1	13850	18750	-6,1	5,82	9,8
Terme di Bognanco	550	0	—	441	1178	0,0	—	—
Zerowatt	1999	-1	-0,1	1710	2290	-0,1	2,00	13,4
Banca Pop Emilia	83570	30	—	79500	83650	0,0	3,59	7,6

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. lug. 88 12,50%	100,4	-0,05
B.T.P. ott. 88 12,50%	101,2	0,15
B.T.P. nov. 88 12,50%	101,5	0,05
B.T.P. gen. 89 12,50%	101,65	0,05
B.T.P. feb. 89 12,50%	101,9	0,10
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,2	0,05
B.T.P. apr. 89 12%	102	—
B.T.P. mag. 89 10,50%	100,85	0,05
B.T.P. gen. 90 12,50%	103,4	-0,10
B.T.P. gen. 90 9,25%	97,8	0,26
B.T.P. feb. 90 12,50%	104,25	0,24
B.T.P. feb. 90 9,25%	97,5	0,05
B.T.P. mar. 90 12,50%	104,1	0,19
B.T.P. mar. 90 9,15%	97,35	-0,10
B.T.P. apr. 90 12%	103,2	0,10
B.T.P. apr. 90 9,15%	97,25	0,05
B.T.P. mag. 90 10,50%	100,8	—
B.T.P. mag. 90 9,15%	97,5	0,10
B.T.P. giu. 90 10,00%	99,8	0,15
B.T.P. giu. 90 9,15%	96,5	-0,26
B.T.P. lug. 90 10,50%	99,15	-0,15
B.T.P. lug. 90 9,50%	98,6	—
B.T.P. ago. 90 9,50%	98,6	—
B.T.P. set. 90 9,25%	97,95	-0,10
B.T.P. ott. 90 9,25%	96,3	-0,10
B.T.P. nov. 90 9,25%	96,1	—
B.T.P. dic. 90 9,25%	96,1	—
B.T.P. mar. 91 12,50%	105,3	0,09
B.T.P. gen. 92 9,25%	94	—
B.T.P. feb. 92 9,25%	93,95	-0,05
B.T.P. mar. 92 9,15%	95,6	-0,42
B.T.P. apr. 92 9,15%	95,45	0,10
B.T.P. mag. 92 9,15%	95,25	—
B.T.P. giu 92 9,15%	95,55	-0,10
B.T.P. lug 92 10,50%	100,1	—
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. lug. 88	100,35	0,05
C.C.T. ago. 88	100,55	—
C.C.T. set. 88	100,7	—
C.C.T. ott. 88	100,8	0,05
C.C.T. 15 lug 90	99,6	—
C.C.T. 16 ago 90 ind.	99,7	0,05
C.C.T. 18 set 90 ind.	99,5	0,05
C.C.T. 18 ott. 90	99,5	0,10
C.C.T. nov. 83-90	102,6	-0,15
C.C.T. 18 nov 90	99,5	-0,10
C.C.T. dic. 90	102,75	0,05
C.C.T. 18 dic. 90	99,6	—
C.C.T. gen. 91	102,85	0,15
C.C.T. 17 gen. 91	99,5	—
C.C.T. feb. 91	102,9	—
C.C.T. 18 feb. 91	99,4	0,05
C.C.T. mar. 91	101,7	—
C.C.T. 18 mar. 91	99,4	-0,05
C.C.T. apr. 91	101,75	0,05
C.C.T. mag. 91	101,7	—
C.C.T. giu. 91	101,7	—
C.C.T. lug. 91	101,2	0,05
C.C.T. ago. 91	101,2	—
C.C.T. set. 91	101,2	-0,05
C.C.T. ott. 91	101,15	—
C.C.T. nov. 91	101,15	—
C.C.T. dic 91	100,6	0,20
C.C.T. gen 92	100,05	—
C.C.T. feb 92	99,4	0,05
C.C.T. 18 apr 92 cv	98,3	-0,10
C.C.T. 19 mag 92 cv	96,2	—
C.C.T. 18 giu. 93 cv	95,35	-0,16
C.C.T. 17 lug. 93 cv	95,4	—
C.C.T. 19 ago 93 cv	95,7	-0,05
C.C.T. feb 95	96,7	-0,15
C.C.T. mar. 95	93,6	-0,05
C.C.T. apr. 95	93,15	—
C.C.T. mag 95	93	—
C.C.T. giu 95	92,85	-0,27
C.C.T. lug 95	94,7	-0,21
C.C.T. ago 95	94,5	-0,05
C.C.T. set 95	94,45	—
C.C.T. ott. 95	94,45	-0,05
C.C.T. nov. 95	94,55	0,05
C.C.T. dic 95	94,85	-0,11
C.C.T. gen 96	95,15	-0,05
C.C.T. gen 96 cv	97	—
C.C.T. feb 96	96,25	-0,05
C.C.T. mar 96	94,4	-0,05
C.C.T. apr 96	94,15	-0,21
C.C.T. ago 96	94,15	-0,16
C.C.T. set 96	94,15	-0,16
C.C.T. ott 96	93,9	—
C.C.T. nov 96	93,85	-0,37
C.C.T. dic 96	94,7	-0,32
C.C.T. gen 97	95	-0,21
C.C.T. ECU 82-89 13%	108	0,05
C.C.T. ECU 82-89 14%	105,25	—
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	108,3	0,37
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	109,1	-0,60
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,5	0,09
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	106	-0,19
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	108	0,65
C.C.T. ECU 85-93 9%	104,6	0,29
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	103,6	-0,10
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	103,85	0,14
C.C.T. ECU 86-94 6,90%	95,5	0,10
C.C.T. 83-93 2,50%	91,2	0,38
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	96,9	—
Az. Aut. FS 83-90 1 o	103,45	—
Az. Aut. FS 83-90 2.o	103,6	-0,10
Az. Aut. FS 84-92	105,1	-0,05
Az. Aut. FS 85-92 1.o	104	0,14
Az. Aut. FS 85-92 2 o	102,8	—
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	102,4	0,10
Città Ge 76-91 10%	100,2	—
Città Mi 72-92 7%	104	0,77
Città Mi 73-93 7%	92,5	—
Città Na 75-95 10%	99,9	-0,05
Enel 72-92 7%	91,95	0,05
Enel 73-93 7%	91,9	—
Enel 81-88 ind.	99,75	—
Enel 82-89 ind. 1.o	103,8	0,05
Enel 82-89 ind. 2.o	104,7	—
Enel 82-89 ind. 3.o	103	—
Enel 82-89 ind. 4.o	104,65	-0,24
Enel 83-90 ind. 1.o	106,2	-0,09
Enel 83-90 ind. 2.o	103,55	-0,10
Enel 83-90 ind. 3.o	103,55	-0,05
Enel 84-92 ind. 1.o	105,6	-0,19
Enel 84-93 ind. 2.o	105,3	0,19
Enel 84-93 ind 3.o	107,7	0,19
Enel 84-93 ind 4.o	107,5	0,28
Enel 85-95 ind.	102,9	—
Enel 85-2000 ind. 2.o	102,5	-0,10
Enel 85-2000 ind. 3.o	103	0,29
Enel 86-93 2 o 9,50%	94,4	0,42
Enel 86-93 ind. 3.o	108,5	—
Enel 86-2001 ind.	102,4	-0,15
Enel 87-94 i 1.o 9,25	90,25	—
Enel 87-94 ind. 2.o	100,7	—
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,50%	—	—
Iri Aeritalia 86-93 9%	118	—
Iri Alitalia 84-90 5,90%	107,9	-0,56
Iri S Spirito 83-88 6,5%	100,6	-0,35
Iri Stet 84-89 5,75%	158,25	0,16
Iri Stet 84-91 5,75%	155,5	-1,03
Iri Stet 85-90 9%	106,9	0,37
Iri Stet 85-90 10%	132,8	-0,15
Stet-Sip 83-88 6,50%	107,8	—
Efibanca-Necchi 86-91 7%	90	1,89

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1243,60	1247	1243,65
Marco tedesco	743,60	742	743,60
Franco francese	218,89	219,75	218,895
Fiorino olandese	662,99	662	662,985
Franco belga	35,54	35,30	35,544
Sterlina	2336,5	2345	2336,60
Lira irlandese	1986,20	1970	1986
Corona danese	193,28	193	193,265
Dracma	9,265	9	9,264
Ecu	1543,35	—	1543,325
Dollaro canadese	1011	1000	1010,70
Yen giapponese	9,996	9,80	9,995
Franco svizzero	898,65	897	898,665
Scellino austriaco	105,799	106,50	105,799
Corona norvegese	201,36	199	201,405
Corona svedese	211,95	209	211,95
Marco finlandese	311,50	309	311,415
Escudo portoghese	9,09	9,50	9,091
Peseta spagnola	11,272	11,20	11,272
Dollaro australiano	940,60	910	940,80
Dinaro (Milano) Tg	—	0,75	—
Dinaro (Milano) Tp	—	1	—
Dinaro (Trieste)	—	0,60	—
Rand sudafricano	—	578,58	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,6740/6745	5,6755/6875	1,8755/8765	1,3845/3855
Yen	*1,3436/3446	*4,5621/5697	233,62/94	*1,1125/1135
Marco	—	*3,3936/4000	3,1353/1389	*1,1125/1135
Franco fr.	*29,45/46	—	10,654/666	*24,36/38
Sterlina	3,139/142	19,666/6840	—	2,6000/6030
Franco sv.	*120,90/902	*4,1024/1100	10,654/666	—
Lira	**1,3445/3450	**4,5643/5727	2332,5/2335,7	*0,1113/1114

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

26. 4.1988	Dom.	Off.	26. 4.1988	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	18100	18300	Sterlina oro n.c.*	132000	137000
Oro Londra (2)	446,50	447,00	Sterlina oro n c.	131000	136000
Oro Zurigo (2)	449 60	450,10	Marengo italiano	110000	116000
Argento (3) (ind)	259900	266250	Marengo svizzero	112000	120000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	99,7	-0,10
Binda de M. 85-90 12%	118,5	-0,17
Binda de M. 14%	135	4,44
Centrob. Binda 91	109	1,47
Cir 85-92 10%	103,1	0,78
Efib. P. C. Valtel. 7%	93,3	-4,29
Efib. Ifitalia 85-92 10,75%	102,9	-0,53
Efib Saipem 85-90 10,5%	98,9	-0,10
Efib III 85-90 10,5%	99,9	—
Eridania 85-90 10,75%	100,6	-0,40
Euromobil. 86-93 10%	94	-0,85
Ferruzzi A. 86-92 7%	83,3	—
Generali 81-88 0,12%	1055	0,38
Gerolimich 81 13%	102,2	—
Gim 85-91 9,75%	109	-1,38
Iniz Meta 86-93 7%	81,6	0,12
Italgas 82-88 14%	—	—
Med. Buitoni 85-95 8%	281	—
Med. Buitoni 85-95 10%	145,75	3,09
Med Cir 86-96 7%	86,1	-0,35
Med. F. Tosi 87-97 7%	78,1	—
Med. Italc. 85-95 7%	145	-0,69
Med. Italgas 85-95 6%	83,75	-0,42
Med. Italmobiliare 7%	106,75	0,23
Med. Linificio 93 7%	87,9	-0,11
Med. Marzotto 93 7%	100,3	3,19
Med. Pirelli & C 6,5%	81,5	-0,37
Med. Sabaudia 7%	84,5	0,59
Med. Sip 86-91 8%	94	-0,21
Med. Snia Fib. 86-95 6%	78,3	-0,32
Med. Snia Tec. 86-93 7%	93,5	-2,67
Med. Unicem 86-96 7%	83,4	-0,24
Merloni 87-91 7%	88,3	0,45
Mon. Selm-M. 10%	95,1	—
Olcese 86-94 0,7%	81,7	-0,12
Pirelli Spa 85-95 9.75%	131,1	—
Pirelli & C. 85-91 9,75%	109,9	-0,09
Perugina 86-92 9%	92,55	-0,05
Rinascente 86-93 8,5%	95	-1,84
Saffa 87-97 6,5%	98,8	-0,10
Selem 86-93 7%	87	0,86
Silos Ge. 87-92 7%	81,8	0,06
Siossigeno 81-91 13%	352	0,57
Smi Metalli 85-92 10,25%	98	-1,12
Snia Bpd 85-93 10%	105	-0,10
So. Pa. F. 86-92 7%	86,6	0,12
Zucchi 86-93 9%	89	-0,56
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91 ind.	192	0,26
Imi Unicem 84 14%	113,3	0,18
Iri Stet 73-88 7%	149,9	—
Med. S. Spirito 73-88 7%	120	1,67
Med Sip 73-88 7%	100,6	—

MERCATO DEL DENARO Valuta 28.4.1988

Periodo	Denaro	Lett.	Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	-10,62/14,75	-11,37/189	15 giorni	-8,750	-11,000
Vista	-9,875	-10,375	1 mese	-10,125	-10,625
7 giorni	-7,875	-10,625	2 mesi	-10,250	-10,750

Lira interbancaria.
1 mese (10,000/10,500), 2 mesi (10,125/10,625), 3 mesi (10,500/11,000).

FONDI D'INVESTIMENTO a cura di Studi Finanziari

Ala	11438	-0 02
America	10985	-0,11
Arca BB	18178	-0,12
Arca RR	11739	0,01
Arca 27	8806	-0,23
Aureo	14751	-0,18
Azzurro	15330	-0,20
BN Multifondo	10502	-0,14
BN Rendifondo	10690	-0,04
Capitalcredit	9516	-0,25
Capitalfit	11754	-0,15
Capitalgest	13587	-0,21
Cash Manag Fund	12092	-0,15
Cent Reddito	10744	0 02
Comm Turismo	8996	-0,20
Corona Ferrea	10230	-0,25
Eptabond	11186	0,02
Eptacapital	9695	-0,24
Euro Andromeda	14793	-0,12
Euro Antares	12603	-0,05
Euro Vega	10622	0,01
Euromob Cap Fund	9757	-0,17
Fiorino	20952	-0,04
Fondattivo	11241	-0,39
Fondersel	23623	-0,36
Fondicri 1 o	10841	-0,02
Fondicri 2 o	9865	-0 14
Fondimpiego	11117	-0,03
Fondinvest 1	11809	0,02
Fondinvest 2	13418	-0,21
Fondo Centrale	13367	-0,28
Fondo Ina	1991	-0,10
Fondo Professionale	25401	-0,19
Genercomit	n.p.	—
Genercomit rend.	n.p.	—
Geporeinvest	9603	-0,35
Geporend	10211	-0,05
Gestielle B	9379	-0,31
Gestielle M	10665	-0,04
Gestiras	17249	-0,60
Imicapital	n.p	—
Imindustria	n p	—
Imirend	n p	—
Imi 2000	n p.	—
Interbancaria az.	15844	-0,35
Interbancaria obbl.	13778	-0,06
Interbancaria rend.	14251	-0,02
Libra	15272	-0,39
Money-Time	10104	0,01
Multiras	15800	-0,17
Nagracapital	13573	-0,15
Nagrarend	12131	-0,01
Nordcapital	9380	-0,29
Nordfondo	11635	-0,03
Phenixfund	9410	-0,31
Primecapital	21675	-0,29
Primecash	11941	-0 05
Primeclub az.	8863	-0,23
Primeclub ob.	10416	-0,06
Primerend	16824	-0,23
Redditosette	14572	-0,01
Rendicredit	10641	-0,04
Rendifit	11170	-0,02
Risp Italia bilanc	15532	-0,24
Risp. Italia redd.	13520	-0,02
Rologest	10541	-0 08
Rolomix	9685	-0,25
Salquota	10439	0,03
Salvadanaio	9393	-0,68
Sforzesco	11108	—
Venture-Time	10395	-0,43
Verde	10982	—
Visconteo	14286	-0,16
Euromob Redd.	10397	-0,08
Capitaleitalia $	29,35	-1,77
Fonditalia $	69,67	-0,63
Interfund $	35,51	-0,54
Int Securities $	25 79	-0 62
Italfortune $	40,43	—
Italunion $	21,61	-1,99
Mediolanum $	32,8	-0,46
Rom nvest $	30.89	-0 74
Rasfund (lire)	34356	-0 91
Tre R (lire)	36183	—

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
30-6-88	63	98,512	0,02
30-9-88	155	96,377	0,02
30-3-89	336	92,388	0,02

(Rendimenti indicativi)

OGGI IL SENATO USA VOTA IL «TRADE BILL»

Spirale protezionista

Le possibilità di veto di Reagan appese a un filo sottile
Il rallentamento della crescita accentua le tentazioni di chiusura

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il Congresso americano si è sentito confortato ieri nella sua involuzione protezionistica. La crescita economica rallenta. Era stata del 4,8% nell'ultimo mese del 1987. E' del 2,3% nel primo trimestre del 1988. Il dollaro cede altro terreno.

Il tasso, comunicato ieri, appare più che rispettabile, in media con l'Europa, e addirittura doppio rispetto a quello della Germania federale. Ma, nel clima pre-elettorale, ha riattizzato la furia protezionistica dei democratici e anche di molti repubblicani, gli uni e gli altri in prima fila nella «difesa dei posti di lavoro americani» e impegnati a guadagnarsi la rielezione.

Ieri, il Senato ha concluso il dibattito sul nuovo «Trade Bill», la legge commerciale. Una maggioranza assoluta è sicura. Non è sicura invece una maggioranza di due terzi, come alla Camera dei rappresentanti. Solo una maggioranza di due terzi potrà vanificare il veto del Presidente Reagan, che si oppone al protezionismo e sul quale piovono dall'Europa e dal Giappone esortazioni a non cedere.

La nuova legge contiene previsioni che strangolerebbero il commercio internazionale. Autorizza ritorsioni, contingentamenti nelle importazioni, tariffe doganali contro quei Paesi che ricorressero a pratiche commerciali «ingiustificate».

Che cosa s'intende per «ingiustificate»? Il giudizio è lasciato alla discrezione e agli umori del Congresso, che — si presume — anche in una futura amministrazione vedrà una Camera a maggioranza democratica.

Reagan non lascia dubbi. Per convinzione oltre che per le pressioni esterne, mantiene il no. Non firmerà la legge quando finirà sul suo tavolo. L'approvazione del Senato è attesa per oggi. Ieri ha spedito in Campidoglio il segretario al Tesoro, James A. Baker, a fare del lobbyismo. Baker ha avvicinato uno a uno i senatori repubblicani e ha cercato di convincerli a votare no.

Ha ricordato che la legge avrebbe due negativi effetti. Il primo: una spirale protezionistica nell'intero Occidente e pericolo di recessione mondiale. Il secondo: perdita di competitività all'interno, a causa di un'altra previsione legislativa. Le imprese con più di 100 dipendenti sono obbligate a notificare chiusura e licenziamenti con un anticipo di 60 giorni. Per il Presidente e per gli industriali, questa previsione comprometterebbe la necessaria flessibilità imprenditoriale e scoraggerebbe anziché promuovere l'assunzione di manodopera.

James A. Baker si è dato molto da fare. Anche Robert C. Byrd, capo della maggioranza democratica, si è dato da fare. Il suo contro-lobbyismo, si è esercitato su quei senatori repubblicani provenienti da Stati colpiti dalla crisi petrolifera. A loro Byrd ha detto che, se la legge cadesse per il veto presidenziale, cadrebbe un'altra previsione, alla quale tengono molto gli Stati del Sud-Ovest: l'abrogazione di una tassa sul petrolio. Alcuni, come il senatore John C. Danforth, repubblicano del Missouri, si sono convinti e voteranno con i democratici.

Byrd ha tentato di accaparrarsi anche le simpatie dei senatori del Mid-West. Se la legge non superasse il veto, cadrebbero le sovvenzioni agli agricoltori. Ha incontrato maggiori resistenze, mentre a suo favore si sono pronunciati i sindacati e il potente American Petrolem Institute. Questa associazione ha rotto con tutte le altre consorelle, che rappresentano il mondo imprenditoriale americano.

In questa contrapposizione d'interessi, l'unica speranza dei partner commerciali degli Stati Uniti riposa sul «no» di Reagan. Una legge protezionistica sarebbe veleno per la congiuntura mondiale, in quanto il mercato americano è il più grande in assoluto e dalla sua apertura o chiusura dipendono la crescita o la recessione in Europa e Giappone.

Purtroppo, il dato comunicato ieri (il dimezzato aumento del prodotto nazionale lordo americano) ha avuto sul Senato lo stesso effetto del passivo commerciale sulla Camera.

TOKYO

La Borsa fa «boom»

TOKYO — L'indice Nikkey ha raggiunto ieri un nuovo record assoluto, toccando i 27.246,77 punti (+33,32), dopo una seduta contrastata, nella quale a un rialzo iniziale, stimolato dall'andamento positivo di Wall Street, ha fatto seguito un'ondata di realizzi che hanno depresso i valori.

Cedenti i siderurgici, i cantieristici, in aumento invece i titoli dei metalli non ferrosi e gli alimentari. Il dollaro ha chiuso a 124,57 yen contro i 125 di lunedì, dopo una seduta poco animata, durante la quale la valuta è stata oggetto di vendite da parte degli esportatori. In marzo l'indice giapponese della produzione industriale è salito dello 0,4% mensile, a quota 112, mentre per l'intero esercizio fiscale 1987-'88 l'aumento risulta del 5,6% (produzione industriale e mineraria). Lo ha annunciato l'ente per la programmazione economica, fornendo contemporaneamente i dati del superindice economico generale, che è risultato per febbraio in calo mensile a 50, da 72,7 in gennaio. L'indice coincidente, che segnala gli orientamenti economici correnti, è invece salito a 100 in febbraio (90 in gennaio).

OPEC

Un'intesa allargata?

VIENNA — Tutti tranne uno, i Paesi produttori di petrolio non appartenenti all'Opec, che si sono incontrati ieri a tarda ora a Vienna, con i cinque Paesi membri del comitato prezzi dell'Opec, coadiuvati dal Kuwait, sono pronti a offrire una riduzione del 5% del volume delle loro esportazioni.

E' quanto ha riferito il numero due della delegazione cinese. Non è tuttavia ancora chiaro che cosa significhi un taglio del 5% in termini di barili al giorno per i Paesi esterni al cartello, sia a livello individuale che collettivo.

Jiang Yun Long, che ricopre la carica di vicedirettore generale della compagnia petrolifera di Stato cinese, Sinochem, ha detto che questi dati saranno stabiliti da «una commissione di tecnici» e ha aggiunto che, per quanto riguarda la Cina, il taglio dovrebbe aggirarsi intorno ai 30 mila barili al giorno.

I cinesi producono 2,3 milioni di barili al giorno dei quali circa 600 mila vengono esportati. Tre altre delegazioni di paesi non-Opec contattate sull'argomento non hanno voluto rilasciare commenti. Nel frattempo, il delegato cinese non ha saputo chiarire che cosa chiederanno i Paesi non appartenenti al cartello. Se si tiene conto che le ultime stime di mercato assegnano ai sette Paesi esterni un volume di 4 milioni di barili al giorno di greggio esportato, un taglio del 5% dovrebbe portare a una riduzione globale di 200 miliardi di barili al giorno.

INFLAZIONE

Il fronte «scricchiola»

Di nuovo sopra il 5 % mentre premono i prezzi all'ingrosso

Prime indicazioni dalle sei città campione: i prezzi sono aumentati in aprile, secondo l'Istat, in media tra lo 0,3 e lo 0,4 %. Se questi dati saranno confermati, su base annua l'indice potrebbe superare di nuovo il 5 %. All'ingrosso l'aumento è stato in febbraio dello 0,5 % con un 4,2 % annuo (3,9 % invece in gennaio).

ROMA — I dati dell'Istat sul costo della vita in aprile nelle sei città campione non riescono a fugare dubbi e preoccupazioni sull'andamento dell'inflazione (che aumenta su base mensile tra lo 0,3 e lo 0,8%, ma che su base annua nemmeno questa volta scende al di sotto del 5%) a cui tra l'altro è stato strettamente legato il problema degli sgravi Irpef. La situazione, inoltre, non viene favorita dalla curva (ascendente) dei prezzi all'ingrosso che, secondo gli ultimi dati disponibili nel febbraio scorso, hanno accusato una crescita mensile dello 0,5% (il mese precedente dello 0,3%) e del 4,2% su base annua (contro il 3,9% di gennaio).

Ma vediamo i dati in dettaglio. E' attorno al cinque per cento annuo in aprile il tasso di inflazione italiano misurato con la variazione dei prezzi al consumo: l'indicazione viene dalla consueta rilevazione dei prezzi nei grandi Comuni, cioè nelle tradizionali cinque città campione del Nord più Palermo.

In media, l'incremento mensile dei prezzi in aprile si è piazzato tra lo 0,3 e lo 0,4%, su base annua il tasso tendenziale si piazza poco sopra il cinque per cento.

In dettaglio, l'incremento mensile è stato dello 0,3% a Bologna, Genova, Milano e Trieste; a Torino è stato raggiunto lo 0,6% e a Palermo lo 0,8%.

Su base annua il tasso minore si ha a Genova (4,7%), seguita da Trieste (4,9%), da Milano (5,1%), da Palermo e Torino (5,4%) e da Bologna (5,6%).

Il dato di aprile ha particolare importanza perché con il prossimo mese di maggio si avrà lo scatto semestrale della contingenza, che dovrebbe a questo punto essere analogo a quello avutosi in novembre (+2,6%).

Se i dati delle grandi città verranno confermati a livello nazionale, dunque, l'inflazione tendenziale (quello rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) si dovrebbe assestare intorno a +5/+5,1%. Ad aprile 87 si era registrato un +4,2% sull'anno e un +0,3% sul mese.

Insomma, sembra sempre più difficile riuscire a centrare l'obiettivo di un'inflazione programmata per la fine dell'anno a 4,5%, soglia fissata a suo tempo dal governo per la restituzione dei 1500 miliardi di fiscal drag.

Intanto nel febbraio scorso l'indice Istat dei prezzi all'ingrosso è cresciuto dello 0,5 per cento su base mensile e del 4,2 per cento su base annua. Queste cifre — rese note ieri sempre dall'Istat — marcano un'accentuazione della dinamica dei prezzi all'ingrosso rispetto al mese di gennaio quando si era registrato un incremento mensile dello 0,3 per cento e annuo del 3,9 per cento.

Qualche tensione anche nei prezzi della produzione delle imprese industriali: l'apposito indice Istat, infatti, ha segnato in febbraio un incremento mensile dello 0,7 per cento, mentre il tasso tendenziale annuo è passato dal 2,2 per cento di gennaio al 2,9 per cento di febbraio.

Secondo le rilevazioni Istat, aumenti mensili di un certo rilievo dei prezzi all'ingrosso si sono avuti per il petrolio greggio (5,2%), per l'energia elettrica (+5,1%), per la maglieria (+3,5%), per i mobili e arredi metallici (+3,9%), per la petrolchimica (+1,9%), per la frutta fresca (+1,3%), e per i cereali (+0,9%).

In diminuzione, invece, i prezzi all'ingrosso dei prodotti zootecnici (-1,2%), dei prodotti petroliferi raffinati (-0,9%), delle carni fresche (-1,6%) e dei cavi elettrici (-4,5%). Per quanto riguarda il tasso annuo, i prezzi all'ingrosso dei beni di consumo sono cresciuti del 4,4%.

E' da registrare inoltre che il gasolio e il petrolio da riscaldamento aumenteranno di 12 lire al litro, passando rispettivamente a 642 e 609 lire al litro. L'aumento, decorrerà dalla pubblicazione del comunicato Cip.

Un anno di inflazione

MESE	MI	TO	GE	TS	BO	PA	ISTAT
Aprile '87	+4,1	+4,6	+4,0	**+4,1**	+4,1		+4,2
Maggio	+4,2	+4,6	+4,3	**+4,1**	+4,4		+4,2
Giugno	+4,3	+4,4	+4,3	**+3,7**	+4,1		+4,1
Luglio	+4,3	+4,7	+4,5	**+4,1**	+4,4		+4,4
Agosto	+4,3	+4,9	+4,4	**+4,1**	+4,6		+4,5
Settembre	+5,1	+5,0	+4,9	**+3,9**	+3,1		+5,0
Ottobre	+5,3	+5,5	+5,2	**+4,3**	+6,2		+5,3
Novembre	+5,3	+5,5	+5,0	**+5,2**	+6,2		+5,2
Dicembre	+5,2	+5,3	+5,1	**+5,0**	+5,8		+5,1
Gennaio '88	+5,1	+5,1	+4,8	**+4,7**	+5,6		+5,0
Febbraio	+5,1	+5,2	+4,8	**+5,0**	+5,4		+4,9
Marzo	+5,2	+5,1	+4,8	**+5,1**	+5,5	+4,8	+4,9
Aprile	+5,1	+5,4	+4,7	**+4,9**	+5,6	+5,4	n.d.

La tabella che mostra i tassi tendenziali annui (sempre confrontati con la variazione dell'indice nazionale Istat).

DU MIDI

Si «sposa» con l'Axa

PARIGI — I titoli della Compagnie du Midi hanno chiuso in rialzo del 4,02% a 1810 franchi, la quotazione più elevata dell'anno, dopo avere superato in mattinata la soglia dei 1800 franchi.

Gli operatori calcolano approssimativamente che siano stati scambiati circa 90.000 titoli contro i 52.231 di ieri. L'attività è parsa rallentare nel pomeriggio.

Intanto i gruppi di assicurazioni francesi Compagnie du Midi ed Axa hanno annunciato la decisione di unirsi per costituire un gruppo europeo. In un comunicato le due compagnie precisano che i loro consigli di amministrazione hanno deciso di procedere ad uno scambio incrociato di partecipazioni nelle holdings Axa Assurance holding e Assurances du Groupe de Paris Sa.

ROLO

I candidati al consiglio

BOLOGNA — Il comitato per la tutela del Credito Romagnolo, rappresentato dal commercialista bolognese Piero Gnudi e del quale è rappresentante di primo piano Pietro Barilla, ha scelto i propri candidati al consiglio dell'Istituto di credito.

Sono Angiola Sbaiz, presidente degli avvocati di Bologna, Giuseppe Gazzoni Frascara, presidente degli industriali di Bologna, Filippo Tresca Carducci, ex direttore della filiale della Banca d'Italia a Bologna, Giorgio Guazzaloca, presidente dei commercianti di Bologna, Eugenio Menarini, titolare della omonima azienda costruttrice di autobus.

I cinque si contrappongono ai prescelti della cordata che si rispecchia in Carlo De Benedetti e nei suoi alleati.

IRVING BANK

La Comit rilancia?

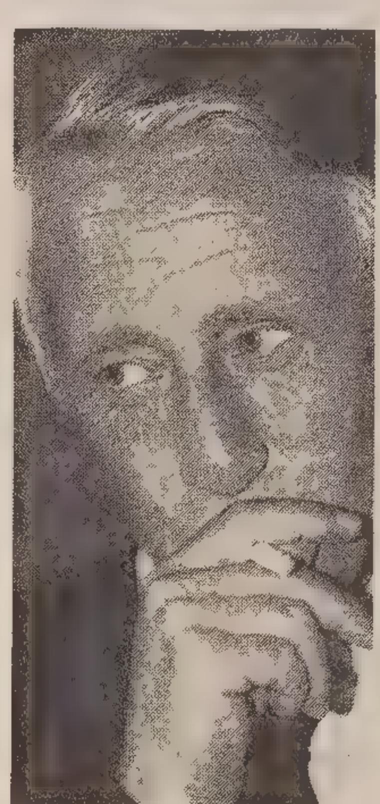
NEW YORK — La Irving Bank starebbe trattando con la banca Commerciale italiana per convincerla ad aumentare nuovamente la propria offerta pubblica di acquisto, che riguarda attualmente il 45% del capitale al prezzo unitario di 75 dollari (contro i precedenti 65 dollari per il 51%).

L'ipotesi circola con insistenza a Wall Street e, del resto, un portavoce della stessa Irving, pur non volendo confermare le voci ha affermato. «Stiamo cercando di ottenere l'offerta migliore per i nostri azionisti». Il rilancio dell'Opa da parte della Banca Commerciale renderebbe più appetibile l'offerta, proprio nel momento in cui la Bank of New York, ha annunciato di detenere una quota del 46,6% della Irving.

NUOVO BANCO AMBROSIANO

La Gemina prende il timone

Francesco Paolo Mattioli vicepresidente al posto di Luigi Orlando



Francesco Paolo Mattioli

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — Francesco Paolo Mattioli è il vicepresidente del Nuovo Banco Ambrosiano, in sostituzione di Luigi Orlando, dimissionario. La nomina del direttore centrale della Fiat Spa e vicepresidente della Gemina, decisa dal consiglio di amministrazione riunito ieri, subito dopo l'assemblea dei soci, sancisce il passaggio della Gemina, la finanziaria di partecipazioni di Torino, a primo azionista dell'istituto di credito milanese con una quota del 14,9%. Gli altri soci di spicco sono la Banca Popolare di Milano (13,45%), il Crediop (12,97%), la Banca Popolare di Verona (7,60%), la Banca S. Paolo di Brescia (6,41%), la Banca Antoniana di Padova e Trieste (3,64%), la Banca Popolare Veneta (3,14%), il Credito Romagnolo (3,07%), la Popolare Vicentina (2,69%), la Banca Nazionale del Lavoro (1,23%).

La quota sindacata è pari al 62,67 e riunisce la Banca Popolare di Milano, il Crediop, la Gemina, la Banca Popolare di Verona, la Banca San Paolo di Brescia, le banche Antoniana, Vicentina e Popolare Veneta. Dal consiglio sono usciti oltre a Luigi Orlando, Florio Gradi e Francois Preney, che sono stati sostituiti da Sergio Ceccuzzi, amministratore delegato della Smi, Società Metallurgica italiana, e da Alberto Valdembri, direttore generale della Banca S. Paolo

Con questo nuovo assetto (che non esclude però una certa flessibilità nell'ingresso di altri soci in un prossimo futuro), l'Ambrosiano, che è ormai al quinto bilancio dopo la messa in liquidazione del vecchio istituto di Roberto Calvi, si prepara ad affrontare la scadenza del 1992 con una politica di alleanze in Italia e all'estero. Dopo aver smentito le voci di fusione tra il suo istituto e la Banca Cattolica del Veneto, operazione che non è mai stata esaminata dal consiglio di amministrazione, il presidente Giovanni Bazoli ha detto però che tra le due banche si svilupperanno certamente iniziative comuni per integrazioni che vanno dal settore informatico a quello dei fondi, all'attività di merchant banking.

Allo scopo è stata costituita la Cso, Centrale servizi operativi.

Per quanto riguarda l'estero Bazoli si è detto certo che la strada da seguire non sia quella delle acquisizioni, ma quella più praticabile degli accordi commerciali. Il Nuovo Banco Ambrosiano ha chiuso l'87 con un risultato più o meno in linea con quello dell'86. L'utile netto è superiore dell'1,3% a quello conseguito nell'anno precedente ed è di 43,09 miliardi.

Invariato il dividendo, 80 lire per gli azionisti di risparmio, 60 per i possessori di titoli ordinari. Nell'87 l'istituto ha dovuto affrontare la vicenda dei fratelli Canavesio che avevano a riporto presso l'Ambrosiano azioni per 33 miliardi e 200 milioni. Questi crediti sono stati ceduti per 26 miliardi e 500 milioni, con una perdita per il banco di 6,7 miliardi che è già stata imputata al fondo rischi: «Non credo vi sia una banca che non abbia mai commesso errori di questo genere — ha commentato Bazoli, rispondendo alle numerose domande sull'argomento — del resto, a quel tempo i Canavesio godevano di molta fiducia nell'ambiente finanziario».

OROLOGI DI LUSSO

Le «preziose» acquisizioni di Cartier

MILANO — Tempo di fusioni e concentrazioni anche nel mondo esclusivo dei prodotti di lusso, oggi definiti status symbol.

La Cartier, primo fabbricante internazionale di oreficeria e secondo per gli orologi di marca (per i quali vanta anche il primato dei falsi), ha annunciato ieri dal proprio quartier generale di Parigi, vicino al negozio di rue de la Paix da cui le fortune della casa presero avvio alla fine del secolo scorso, di aver assunto il controllo di due prestigiose firme concorrenti, la Piaget e la Baume & Mercier.

La prima è gestita dal 1874 dalla riservatissima famiglia omonima («In 114 anni non ha mai pubblicato un dato sulla propria attività», ha commentato ieri Alain Perrin, presidente operativo della Cartier International) e dal 1962 deteneva una partecipazione maggioritaria nella Baume & Mercier.

La nuova joint-venture, nell'aria da tempo nel pettegolo ambiente dell'orologeria svizzera di fascia alta (il mercato mondiale è valutato in 2,2 miliardi di dollari), è stata realizzata mediante la creazione di una holding, la P.B.M. International (dove le iniziali sono appunto quelle delle due case elvetiche), controllata al 75 per cento dalla Cartier Monde. Questa è dal 1916 tra le partecipazioni (con il 46,8 per cento) di maggior prestigio della britannica Rothmans.

Altri soci della Cartieri sono la merchant bank Drexel & Burnham, che coagula attorno a sé un pacchetto azionario di propri clienti valutato nel 15-20 per cento del capitale e la Sofina (con qualche per cento), una delle tante finanziarie della costellazione governata dalla Société Générale de Belgique, quella che tanto filo da torcere ha dato all'ingegner De Benedetti.

La Sofina è presente insieme ad altri investitori internazionali nel restante 25 per cento della neonata holding, cioè la P.B.M. A questa fanno capo entrambi i pacchetti di maggioranza, con il 60 per cento, sia della Piaget, che della Baume. I restanti 40 per cento rimangono nelle mani della famiglia Piaget.

«Sarà una lotta molto dura — ha dichiarato Perrin — ma il nostro obbiettivo è quello di scalzare il numero uno dell'orologeria di lusso, cioè la Rolex». Quest'ultima controlla infatti il mercato con una vendita di orologi valutata tra 400 e 500 mila pezzi. «In seguito alla concentrazione — ha spiegato Franco Cologni, presidente della Cartier italiana — dovremmo quest'anno superare il miliardo di dollari di fatturato a livello di bilancio consolidato».

Un traguardo raggiungibile dato il tasso di sviluppo delle tre marche e i risultati conseguiti nel 1987.

[fa. ga.]

LE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO

Espansione continua

Uno studio di Nomisma: brusca impennata delle acquisizioni Prodi ottimista sulla Superstet: «Nessuno è partner privilegiato»

Servizio di
Fabio Galli

MILANO — «Non credo all'azienda conglomerata. L'ho già detto più volte e lo ripeto: tanti nani insieme non fanno un gigante e questo — ha detto ieri Romano Prodi alla presentazione dell'ultima fatica di Nomisma, la nuova pubblicazione semestrale "Acquisizioni, Fusioni, Concorrenza" — può spiegare le nuove scelte delle imprese italiane».
Anche per quelle controllate dallo Stato, come Stet e Sme? «Ciò che ho detto vale anche per l'industria alimentare — ha risposto Prodi, che è anche presidente del comitato scientifico di Nomisma — e per la Sme, che è la prima industria italiana ma deve crescere ancora, indipendentemente dal fatto che faccia capo al signor Iri o al signor Barilla, perché la sua dimensione non è ottimale».
E quanto alla SuperStet? «Prima di passare alla sistemazione del polo difesa e spazio, mi occuperò di quello delle telecomunicazioni, sul quale sono ottimista, perché, tanto per restare in tema di fusioni, si arriverà a una razionalizzazione di cinque società in una. Sono in corso contatti su quattro tavoli diversi, ma nessuno è partner privilegiato, nemmeno At&t».
Al di là dei «no comment» di Prodi su temi di bruciante attualità, le considerazioni pratiche espresse dal professore sulla prima parte della ricerca di Nomisma (la seconda sarà disponibile in settembre), offrono una panoramica sul tessuto aziendale in Italia e in Europa in vista delle fatidiche scadenze del 1992 e anche una chiave di lettura su come i grandi imprenditori potrebbero muoversi

«Sfogliando l'archivio di questa nuova banca dati di Nomisma — ha infatti spiegato Prodi — ho imparato cose che non conoscevo anche in campi che mi sono vicini. Per esempio, un dato che ritengo rilevante per l'Italia in tema di acquisizioni è la totale assenza dei giapponesi. Negli ultimi 50 investimenti nipponici in aziende europee non se ne trova uno italiano. Siamo al danno unito alle beffe, perché dovremo presto subire importazioni dalla Cee di prodotti di fatto giapponesi ma "vestiti" da aziende della Comunità».
Un'altra osservazione di Prodi riguarda il numero di imprese estere che nel quinquennio terminato con il 1987 hanno operato acquisizioni di società locali in Francia. Fatta uguale a 100 la massa delle acquisizioni dall'estero nei singoli paesi europei, dallo studio di Nomisma si ricava che gli acquisti di società da parte dello straniero pesano per il 18,9 per cento, contro il 14 per cento delle francesi acquirenti all'estero.
«Questa asimmetria — ha dichiarato Prodi — ci fa constatare la vulnerabilità della Francia di fronte alle acquisizioni da oltre confine: c'è da aspettarsi a questo punto una reazione del governo con un intervento normativo di tipo protezionistico. Opposta è la situazione, invece, in Germania Occidentale e Olanda, dove ci troviamo di fronte a sistemi economici impermeabili alle operazioni dall'estero.
In una congiuntura finanziaria e industriale nella quale i nostri maggiori gruppi, ma anche le medie e piccole imprese, si stanno battendo per il controllo delle rispettive fette di mercato, una fotografia, abbastanza aggiornata, di quello che è avvenuto in tema di acquisizioni e fusioni è indubbiamente proficua.
«Soprattutto se, come pensiamo, le operazioni sul tappeto negli ultimi cinque anni — ha detto Patrizio Bianchi, coordinatore della nuova iniziativa di Nomisma — sono legate in buona misura a una reale strategia che sta portando a un riaggiustamento del sistema a tutto campo».
In particolare della ricerca di Nomisma si nota come, su un totale di 2.573 acquisizioni tra l'83 e l'87 in Italia, quelle di società estere su imprese nazionali si siano mantenute sul 24-25 per cento all'anno rispetto al totale. A questo dato, pressoché stabile nel periodo esaminato, fa riscontro una brusca impennata dell'espansionismo oltre confine delle nostre società dal 16 per cento dell'86 al 23 per cento dell'87.
«Nel settore metalmeccanico in particolare — ha osservato Gian Maria Gros Pietro, collaboratore del primo numero della ricerca di Nomisma — due sono state le strategie che hanno mosso le imprese in tema di acquisizioni: il completamento della gamma produttiva (potremmo dire del "catalogo" dei beni strumentali) perlopiù da parte delle maggiori e il controllo del proprio settore di mercato da parte di tutte, anche le minori, soprattutto per poter meglio pianificare l'offerta in settori specialistici».

SUPERSTET

Prima la trasparenza

Piga (Consob) alla Camera

ROMA — «Il cuore dell'operazione è nei rapporti di concambio e quindi nelle relative perizie. Particolare attenzione si dovrà porre all'informazione che dovrà essere completa e tempestiva». E' uno dei passaggi più significativi dell'audizione del presidente della Consob, Franco Piga, che, in commissione finanze di Montecitorio, ha risposto alle domande dei parlamentari in merito al riordino delle telecomunicazioni in ambito Iri.
Piga ha rilevato che, data la diversa attenzione del mercato verso i titoli Italcable piuttosto che Stet e Sip, valutazioni basate sulla situazione patrimoniale o sugli andamenti borsistici negli ultimi sei mesi porterebbero a risultati molto diversi.
Rispondendo all'indipendente di sinistra Visco e al presidente della commissione, il socialdemocratico Romita, che gli chiedevano precisazioni sui possibili fenomeni di «insider trading» e sugli effetti di un annuncio anticipato per «motivi politici», il presidente della Consob ha detto che l'Iri sul mercato ha sempre rispettato i suoi doveri di trasparenza.
«In questo caso però — ha aggiunto Piga — il futuro è molto complesso. L' "insider" è un fenomeno pericoloso (e se si verificherà verranno adottati immediati provvedimenti di sospensione del titolo) ma ora, forse, il pericolo di scorrette speculazioni è ancora superiore: è possibile, cioè, trovarsi di fronte a un mercato alimentato da informazioni inesatte sulle quali si sviluppino operazioni speculative».
Quanto al comportamento dell'Iri in occasione dell'annuncio dell'operazione, Piga ha riferito di aver ricevuto una telefonata dal presidente Prodi il giorno precedente

PARTECIPAZIONI STATALI

Aumentano i servizi

Le cifre sugli investimenti '87

ROMA — Il settore dei servizi e, in particolare, le telecomunicazioni: sono questi i comparti che hanno trainato gli investimenti 1987 delle imprese a Partecipazione statale, caratterizzati peraltro da un notevole incremento della quota di competenza dell'Efim (+50%). Sempre a proposito dei singoli enti da rilevare la leggera crescita degli interventi del gruppo Iri (+3,5%) e il calo di quelli dell'Eni, diminuiti di 153 miliardi rispetto al 1986.

I dati emergono dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese, a cura dei ministri del Tesoro e del Bilancio, secondo la quale nel 1987 gli investimenti effettuati dalle imprese a Partecipazione statale sul territorio nazionale sono ammontati (stime di preconsuntivo) a 13.728 miliardi, contro i 13.132 miliardi dell'anno precedente. Gli investimenti all'estero, sempre nell'87, sono stati pari a 1.985 miliardi, contro i 1.873 del 1986.

In lieve crescita, invece, gli investimenti dell'Iri passati a 9.264 miliardi, per un incremento di appena il 3,5% (in termini reali) rispetto all'86. A determinare questa crescita inferiore al passato è stata soprattutto l'uscita dell'Iri dal raggruppamento automotoristico Alfa Romeo, nonché l'accordo intercorso con la Thomson che, si osserva nella relazione, di fatto ha tolto all'Iri il controllo del raggruppamento elettronico Sgs.

Meno positiva la dinamica degli investimenti nel manufatturiero. In particolare, la siderurgia ha visto ridimensionare la quota di interventi di circa un terzo.

SIDERURGIA

«L'Iri scopra le carte»

Sindacati e industriali chiedono chiarezza al governo

Fiom, Fim e Uilm hanno indetto per venerdì uno sciopero nazionale del settore siderurgico con comizio conclusivo a Roma . Persiste intanto in Italia e nella Cee il calo occupazionale

ROMA — Ai sindacati metalmeccanici, che gli avevano chiesto un incontro sulla siderurgia, il ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani ha risposto — fanno sapere i portavoce sindacali — dicendo di essere disponibile alla riunione ma dopo il 5 maggio, giorno in cui dovrebbe essere ascoltato dalla commissione attività produttive della Camera.
Oggi, una delegazione di Fiom, Fim e Uilm incontrerà a livello tecnico i dirigenti dell'Iri per proseguire il confronto sui temi della reindustrializzazione nelle aree colpite dalla crisi siderurgica. Venerdì le aziende siderurgiche saranno interessate dallo sciopero nazionale del settore, indetto dalle tre confederazioni di categoria che hanno convocato per quella data, a Roma, una manifestazione che si concluderà a piazza Navona.
Intanto, sulle dichiarazioni dell'industriale Steno Marcegaglia, che si è dichiarato contrario alla riduzione della capacità produttiva italiana di acciaio perché costringerebbe le industrie ad acquistare coils all'estero, sono intervenuti i dirigenti sindacali: «E' francamente allucinante — sostiene Paolo Franco, segretario nazionale della Fiom-Cgil — leggere ogni giorno dichiarazioni di industriali privati che affermano senza mezzi termini che sarebbe un delitto la chiusura di impianti per i laminati piatti, senza che il governo e l'Iri sentano il bisogno di dire una parola chiara e definitiva sul piano di risanamento Finsider».
«L'Iri deve scoprire le sue carte, se ne ha, e il governo — afferma Franco — deve misurarsi direttamente col Parlamento anche sugli interrogativi posti dal sindacato in merito alla reindustrializzazione, alla riduzione dell'orario di lavoro in siderurgia, all'incentivazione delle sinergie tra pubblici e privati, ai progetti di formazione e riqualificazione del personale. Va ristabilita l'autorità del Parlamento nel controllo di processi industriali di così grande spessore, ed è questo lo spirito della manifestazione di venerdì prossimo».
Continua intanto a diminuire l'occupazione in siderurgia: in Italia nel gennaio 1988 l'industria del settore registrava 63.104 dipendenti, il 4,78% in meno rispetto allo stesso mese del 1987, ovvero più di 3 mila unità messe fuori del ciclo produttivo. I dati sono stati pubblicati dall'ultimo studio della commissione Cee sul programma previsionale acciaio per il secondo semestre 1988.
Per quanto riguarda l'intera comunità economica europea la flessione è più sensibile: l'occupazione, infatti, in dodici mesi è diminuita del 6,69% con un decremento, in termini assoluti, di 29.600 unità produttive. Secondo la commissione il numero degli occupati in siderurgia «continua a ridursi a causa degli effetti della ristrutturazione.
Intanto torna in primo piano il «caso Cementir» la vendita annunciata e mai maturata della società del gruppo Iri-Finsider, quotata in Borsa, che domani presenterà all'assemblea il bilancio '87.
I conti approvati dal consiglio di amministrazione si mostrano migliori di quelli del 1986: 33,1 miliardi di utile netto (30,3) a fronte di un fatturato di 293 miliardi (+3%), con un dividendo di 180 lire per azione, invariato rispetto a quello dell'86. Dopo le smentite ufficiose raccolte in ambienti Iri sulle ipotesi di un passaggio delle cementerie del Tirreno all'Eni, è Sergio Trauner, membro liberale del comitato di presidenza dell'istituto, a gettare acqua sul fuoco. «Per ora stiamo lavorando al passaggio della Cementir dalla Finsider sotto il diretto controllo dell'Iri: poi si vedrà. La vendita dipende anche dall'esistenza di acquirenti. Finora non ci è pervenuta nessuna richiesta da parte dell'Eni». I sindacati, tuttavia, sono in stato di allerta.
Si annunciano intanto movimenti anche sul fronte politico: l'on. Benedetto Sannella, responsabile per i problemi siderurgici del gruppo Pci alla Camera, ha incontrato a Trieste Gianfranco Carbone, assessore regionale all'industria, la segreteria del consiglio di fabbrica della Ait, la direzione aziendale, infine l'industriale friulano Andrea Pittini, che ha presentato all'Iri un piano per la continuità produttiva dello stabilimento.
Al termine della giornata triestina, Sannella ha dichiarato che «Iri e Finsider debbono esprimere rapidamente un giudizio sulle compatibilità industriali e finanziarie delle proposte di partecipazione ricevute da partner privati per lo stabilimento di Trieste».

I SINDACATI AL MINISTRO DELLE PPSS

«Stringere i tempi»

Per una verifica della situazione regionale

Cgil, Cisl e Uil sollecitano un incontro tra le parti

TRIESTE — I rappresentanti regionali dei sindacati della Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera al ministro delle Partecipazioni Statali on. Fracanzani per dar corso a un incontro con le parti per una verifica della situazione delle aziende a partecipazione statale.
Nel mese di gennaio, alla presenza dell'on. Granelli — si legge nella lettera — e dei presidenti dell'Iri, dell'Eni e dell'Efim, si è svolta la terza conferenza delle Partecipazioni statali del Friuli Venezia Giulia prevista dalla legge nazionale.
Concludendo i lavori della stessa — rilevano i sindacati — il ministro si impegnò a convocare tutte le parti (Iri, Eni, Efim, Regione Friuli-Venezia Giulia e Organizzazioni sindacali) a Roma per avviare un confronto al fine di ricercare delle valide soluzioni ai problemi di risanamento e di reindustrializzazione della struttura produttiva e del territorio aperti nel settore in particolare rispetto alle aziende Iri situate nell'area giuliana (Trieste e Gorizia).
L'incontro si è svolto il 23 marzo scorso durante la crisi di governo, senza la partecipazione degli enti interessati.
Dopo una puntuale ricognizione sulla situazione — continua la lettera dei sindacati regionali al ministro Fracanzani — che nel frattempo si era aggravata a causa delle decisioni della Finsider (chiusura dello stabilimento di Trieste), della Fincantieri (esubero di 700 lavoratori tra Trieste e Gorizia) e per il perdurare delle incertezze del Lloyd Triestino e dello stabilimento dell'Ansaldo di Monfalcone, il ministro si impegnò a interessare il futuro governo affinchè nei quindici giorni successivi al superamento della crisi, si attivassero delle sedi di confronto specifiche a livello nazionale. Tra queste — conclude la lettera al ministro — assumeva una particolare importanza la discussione in sede Iri-Finsider del piano per la Terni, che ci risulta essere già stata presentata in sede Iri.
Per tutti queste situazioni che si sono create le segreterie sindacali hanno sottolineato l'esigenza di dar corso agli impegni, precedentemente presi dal ministro Granelli, in tempi brevi, onde evitare un aggravamento della situazione e quindi l'insorgere di nuove difficoltà.

SCIOPERO

Bloccati i porti

ROMA — E' cominciato ieri lo sciopero articolato di 12 ore dei lavoratori portuali aderenti a Cgil, Cisl e Uil, che fermerà i porti dell'Adriatico e dello Ionio per quattro ore anche il 28 aprile e il 2 maggio, mentre i porti del Tirreno, sempre per quattro ore, rimarranno bloccati oggi, il 29 aprile e il 3 maggio. Le agitazioni (che seguono uno sciopero nazionale di 24 ore effettuato domenica) sono state indette a sostegno del rinnovo dei contratti di lavoro.
«Se nei prossimi giorni non interverranno schiarite, saremo costretti a radicalizzare le lotte — ha affermato Roberto Povegliano, responsabile del settore porti della federazione dei trasporti della Cgil — finora, con grande senso di responsabilità, abbiamo evitato di creare situazioni "delicate"».

ENERGIA

Progetto sindacale

TRIESTE — Il Sindacato regionale dell'energia Fnle-Cgil del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato domani presso la sala «Oceania» della Stazione Marittima di Trieste una tavola rotonda dal tema «Energia, ambiente, sviluppo: un progetto per la nostra regione».
Relatori Andrea Amaro, segretario nazionale Fnle-Cgil; Umberto Belelli, responsabile delle relazioni esterne dell'Enel; Gianfranco Carbone, vicepresidente della Giunta regionale; Paolo Degli Espinosa, membro della presidenza della Lega Ambiente; e Giorgio Venturini, direttore del settore sviluppo e pianificazione dell'Italgas.
Alla base di questa iniziativa della Fnle-Cgil la volontà di suscitare un «razionale dibattito».



NAZIONALE / AZZURRI IN LUSSEMBURGO

Manovre fin troppo amichevoli

Ultimo provino in trasferta sulla strada dell'appuntamento europeo in Germania

Servizio di
Giuseppe Tassi

LUSSEMBURGO — In Europa è tempo di grandi manovre, ma l'Italia ha deciso di preparare la guerra nella quiete del Granducato. Il Lussemburgo che nella storia ha una secolare tradizione di neutralità e nel calcio una fama di comodo materasso, si propone come ultimo test in trasferta per la Nazionale di Azeglio Vicini, che fa rotta sull'Europeo 1988.

Così, mentre i nostri tireranno questa sera calci celebrativi sul prato del piccolo stadio municipale (si festeggiano gli ottant'anni della Federcalcio lussemburghese) i nostri avversari nel girone finale dell'Europeo sosterranno collaudi di ben altro spessore: la Germania con la Svizzera, la Spagna con la Scozia, i danesi di Piontek in Austria. Ecco perché il Ct azzurro si impegna nel difficile compito di restituire spunti di interesse e un minimo di credibilità al test con i dilettanti del Granducato.

«Temiamo tutti gli avversari — spiega Vicini — compreso il Lussemburgo. L'Italia è una squadra giovane, in costante progresso. Deve salvaguardare la propria reputazione: non può sprecare quanto di buono ha costruito fin qui con una partita spenta senza mordente. Ma non parlatemi di goleada per forza. Le 'vendemmie' di gol lontano da casa sono ormai una rarità. Per trovare un punteggio clamoroso dell'Italia bisogna risalire al 1976, un 4-0 firmato dai gol di Antognoni, Graziani e Bettega».

Nonostante gli sforzi di Vicini, la caratura tecnica dell'avvrsario resta modestissima. Il Lussemburgo non vince una partita dal 1972 (2-0 in amichevole alla Turchia) ha incassato quattro gol in casa dalla Bulgaria, 6 dal Belgio, ha segnato 3 reti nelle ultime dodici partite, anche se proprio l'ultimo appuntamento, quello con la Scozia, gli ha riservato la gioia di un pareggio. Naturalmente 0-0. La squadra, allenata da tre anni da Paul Philippe, ex giocatore nel campionato belga, non allinea nemmeno i suoi uomini più prestigiosi: la mezza punta Langers (che gioca nella seconda divisione francese) e i due emigrati allo Standard di Liegi Hallers e Saibine.

Il colore locale impone che si racconti che questi signori tirano calci al pallone per diletto, sbrigando nella vita tutt'altre occupazioni: il quotatissimo centrocampista Weis, ad esempio, gestisce una sauna e nei ranghi della squadra ci sono un professore di matematica, un funzionario della Nato e il direttore di un supermercato. Insomma, è il Lussemburgo di sempre, forse vestito a festa per la sua celebrazione e di certo meglio assestato sotto il profilo tattico, rispetto agli ultimi appuntamenti col calcio azzurro.

«Ma anche allora non fu una passeggiata — ricorda Vicini — nelle qualificazioni ai Mondiali di Spagna la squadra di Bearzot vinse 2-0 in Lussemburgo e poi faticò a segnare un gol nella partita di ritorno al San Paolo di Napoli».

E visto che il Ct ci guida alle dolenti note, riecco il San Paolo, questa volta sede della grande saga dello scudetto, di quel duello Napoli-Milan che semina altre ombre su questa vigilia, riducendo l'impegno azzurro a una inutile kermesse perfino deleteria in vista di una sfida che promette di decidere il campionato «in questo momento i giocatori (compresi i tre milanisti e i tre napoletani) — assicura Vicini — pensano soltanto alla nazionale: è un onore essere qui, c'è l'immagine appena conquistata agli occhi dell'Europa da difendere. Bianchi continua a dire che De Napoli non dovrebbe giocare? Per me fa testo quanto decide il professor Vecchiet: io ho il massimo rispetto di tutti i club e dei loro interessi. Se il giocatore non fosse in condizione di scendere in campo, non lo rischierei».

E allora, finalmente, ecco i temi tecnici suggeriti dalla partita: il collaudo a tempo pieno di Paolo Maldini nel ruolo di terzino sinistro, il nuovo test per De Agostini in mediana, l'ennesima verifica per la coppia d'attacco Vialli-Mancini.

Non sono verifiche di poco conto, perché investono tre ruoli-chiave dello schieramento azzurro. Maldini ha mezzi fisici e tecnici per sbaragliare la concorrenza nel suo ruolo, replicando l'impresa che accadde a Cabrini alla vigilia del Mondiale argentino del '78. Se confermerà la sua crescita, è in grado di assicurarsi la maglia numero tre per molti anni.

De Agostini, condizionato dalla fama di buon jolly di centrocampo, deve reinventarsi mediano, ereditando la scomodissima maglia di Bagni, autentica anima del gioco degli azzurri dell'ultimo biennio. Per il friulano della Juventus l'accostamento è impietoso e poi c'è all'orizzonte la solita candidatura di Ancelotti, riportato alle stelle dal suo Milan.

Resta Mancini, l'eterno ragazzo d'oro che deve trovare una definitiva consacrazione: «E' un'occasione importante anche per lui — dice Vicini — coi mezzi, con le sue accelerazioni può essere una pedina tattica importantissima per la squadra, a patto che tiri fuori il meglio della sua personalità, che abbia il coraggio di concludere a rete quando la situazione tattica glielo consente. Non è una punta autentica? Forse no, ma è un attaccante fra i più completi. E poi nella Sampdoria chi è più punta Mancini o Vialli?».

Col dilemma ancora sospeso, ultime note per la panchina, dove ribollono Rizzitelli, Fusi e Berti, con legittime smanie di buttarsi nella mischia. In fondo Napoli-Milan è affare di altri e loro hanno giurato che pensano solo e soltanto al Lussemburgo.

FORMAZIONI

Diretta Tv1 ore 20.15

LUSSEMBURGO		ITALIA
Van Rijswick	1	Zenga
Meunier	2	Bergomi
Bossi	3	Maldini
Weis	4	Baresi F.
Petry	5	Ferri
Malget	6	De Agostini
Jeitz	7	Donadoni
Barboni	8	De Napoli
Scholten	9	Mancini
Krings	10	Giannini
Reiter	11	Vialli

In panchina (ammesse tre sostituzioni oltre a quella del portiere)

Koch	12	Landucci
Scheuer	13	Ferrara
Schonckert	14	Fusi
Birsens	15	Berti
Morocutti	16	Romano
	17	Rizzitelli

Arbitro:
VAN DER NIST (Olanda)

NAZIONALE / IL DEBUTTANTE

E venne l'ora di Maldini secondo

Il milanese Paolo sulle orme del papà triestino



Volti sorridenti nel clan della Nazionale: Paolo Maldini festeggia il debutto, Francesco Romano... Il 28.o compleanno.

LUSSEMBURGO — «Paolo il bello» dicono le ragazzine, «Paolo il caldo» urlano i tifosi del Milan, lui, che di cognome fa Maldini, sogna di diventare il secondo Paolo della storia azzurra dopo Pablito Rossi. Oggi, contro il Lussemburgo, il penultimo prodotto della dinastia Maldini (l'ultimo è il fratello minore, Piercesare, anche lui calciatore) gioca per la prima volta 90' con la maglia della Nazionale. L'esperimento era nell'aria da tempo, dopo il felice esordio di Spalato (40' giocati con sicurezza e autorità) e la defezione di Francini non ha fatto altro che spalancare le porte al rampollo rossonero che ancora deve compiere i 20 anni.

«Dire che sono felice è banale — dice — questa è una splendida occasione per mettermi in mostra. La mia carriera azzurra sembra quasi una favola; sette partite con la Under, un tempo con l'Olimpica e poi il debutto con Vicini e oggi sono qui con la maglia di titolare, seppure per una somma di circostanze favorevoli».

Maldini junior glissa sul futuro, non se la sente di ipotecare una lunga maglia azzurra, ma troppi segni concorrono nel tratteggiarlo come un possibile leader della Nazionale di domani, che sta perdendo gli ultimi eroi di una generazione feconda: Bagni e Altobelli.

Col generoso contributo di madre natura (è alto 1,83, pesa 75 chili e pur essendo un longilineo ha gambe relativamente corte il baricentro basso, che lo aiutano nel gioco palla a terra), Paolo il bello può davvero rinverdire la tradizione dei grandi terzini sinistri del passato. Ricorrono i nomi di Facchetti e Cabrini.

«Mettersi sulle orme di questi grandi — dice il giocatore — è una responsabilità enorme. Dei due credo comunque di assomigliare più a Cabrini: sono un difensore per occasione, che poi sa anche trovare il gol. In serie A ne ho segnati tre e cinque per l'Under, ma lì, come sapete era una cosa di famiglia...

Mi dite che sarò il terzino degli anni novanta? Per ora credo che il titolare sia Francini se poi un Milan da scudetto dovesse aiutarmi a decollare, non mancherò all'appello».

Per Maldini questa è davvero una stagione d'oro. Reduce da un infortunio, con una preparazione monca alle spalle, affidato al nuovo tecnico (Sacchi), il giovane terzino milanista ha scalato le vette del successo a tappe forzate.

«E pensare che a questo ruolo sono stato adattato — spiega — io non sono un mancino naturale. Ho accettato l'incarico per esigenze di squadra e oggi sono qui a giocare in maglia azzurra. Se temo l'esame? Sì, un po' d'emozione c'è, ma gli esami veri si sostengono in campionato. A proposito di campionato, rispunta l'annosa questione di Napoli-Milan, con le sue implicazioni in chiave azzurra: «State certi che io, come i miei colleghi milanisti, avrò la testa qui. Siamo concentrati sull'impegno della nazionale, al campionato penseremo da questa notte. I napoletani? Hanno le facce meno allegre delle nostre, ma lo stato d'animo è lo stesso. Qui si gioca per l'Italia e basta».

[g. t.]

DOMENICA NAPOLI-MILAN

Perché non giocare alle 18?

Berlusconi favorevole alla diretta televisiva



MILANO — Silvio Berlusconi a Milanello assieme all'allenatore Arrigo Sacchi.

MILANO — Il Milan è favorevole a qualsiasi proposta valida sul piano «sportivo» per un'eventuale teletrasmissione in diretta di Napoli-Milan. In particolare, la società rossonera considera favorevolmente l'ipotesi di uno spostamento alle 18 della partita «clou» del campionato. Lo ha detto a Milanello lo stesso presidente della società, Silvio Berlusconi, dopo aver fatto visita alla squadra prima dell'allenamento, e dopo una riunione con alcuni dirigenti del Milan, presenti l'allenatore Arrigo Sacchi e il preparatore atletico, Pincolini. In questa riunione si è parlato dell'eventualità della diretta Tv, argomento che oggi sarà affrontato con tutta probabilità dal consiglio di Lega. «Se dal Napoli e dalla Lega ci verrà la proposta di giocare alle 18, noi daremo il nostro assenso», ha detto Berlusconi.

Napoli-Milan, il conto alla rovescia segna meno cinque, e il termometro dell'attesa registra temperature in aumento. Maradona ha dato il via sparando bordate dai microfoni di una Tv privata. Ed ecco arrivare a Milanello il presidente rossonero, Silvio Berlusconi, che dopo una mezz'ora di colloquio con la squadra, nel primo pomeriggio, si rivolge ai giornalisti e scocca una serie di frecce dal suo arco: qualcuna inoffensiva, qualcun'altra graffiante e un paio decisamente al curaro. Ce n'è un po' per tutti: per il Napoli e per Maradona, per un certo modo di intendere il calcio in Italia e in azzurro, ma soprattutto ce n'è per «Il processo del lunedì» di Aldo Biscardi.

Berlusconi fa riferimento alla notizia data al «processo» di un «superpremio» promesso ai milanisti in caso di vittoria sul Napoli. La smentisce energicamente, e commenta: «Se potessimo avere questa trasmissione dalla Rai, la metteremmo nel palinsesto di Italia 1, al posto di "Drive in". La trovo di grande comicità, anche se forse involontaria».

Di Napoli-Milan dice tra l'altro che si affronteranno due diversi modi di interpretare il calcio: se dovesse vincere la filosofia «moderna» di Sacchi, «si aprirebbero allora degli interrogativi sul calcio che dovrebbe rappresentarci agli europei».

Dopo il più bel lunedì di riposo del loro campionato, i rossoneri si sono ritrovati a Milanello all'ora di pranzo. Nel primo pomeriggio, Berlusconi è arrivato in elicottero sul campo: lunga chiacchierata con la squadra, riunione per stabilire l'orientamento sull'eventuale diretta televisiva, e poi le dichiarazioni.

I premi-partita? «Chi dice o pensa che noi daremmo un mega-premio ai giocatori in caso di vittoria sul Napoli, non ha capito niente della filosofia di questi giocatori, del loro allenatore e anche mia», taglia corto Berlusconi, e spiega che la società ha previsto esclusivamente un premio finale: sarebbe «simbolico» in caso di terzo posto, consistente per il secondo (l'obiettivo prefissato), e ancora più ricco in caso di scudetto.

Per Maradona, i toni del leader rossonero sono concilianti. «Sta interpretando il ruolo del condottiero delle sue truppe. Non ho avvertito niente di offensivo nelle sue dichiarazioni.

DOPO MODENA IN ATTESA DELLA LAZIO

La Triestina torna a sorridere

Ma Cerone continua a rammaricarsi per aver mancato il gol del possibile 2-0

Servizio di
Luciano Zudini

TRIESTE — Il rialzo delle quotazioni della Triestina anche in trasferta, ha avuto il potere di tonificare sensibilmente il morale dei giocatori alabardati alla ripresa del lavoro settimanale. Volti più distesi a Prosecco, maggior facilità di battuta, sollievo per non dover risentire e ridiscutere i soliti ritornelli. Così un esame della situazione generale o particolareggiata di una trasferta finalmente positiva si innesca con maggior naturalezza delle settimane passate, anche se, archiviato l'ostacolo Modena, altri compaiono minacciosi all'orizzonte, a cominciare dalla Lazio.

«E' ancor presto per parlarne — è il pensiero di Ersilio Cerone, tornato a Modena a un livello di eccellenza — però è mia convinzione che questa Triestina rende molto di più al cospetto delle grandi. Forse perché giocando, lasciano giocare anche gli altri».

— Torniamo a domenica scorsa, prima del pareggio canarino, hai avuto sul corpo la palla del 2-0?

«E' vero. Il pallone mi è schizzato addosso dopo essere stato mancato da ben due avversari. E' stata una piccolissima frazione di secondo. Peccato!»

— Sì, perché subito dopo il Modena ha pareggiato. Un attimo di sbandamento in retroguardia?

«Anche un po' di sfortuna. Dopo una nostra respinta c'è stato quel rapido contropiede culminato con il traversone su cui è intervenuto Cortiula. La sua respinta, pure efficace, è stata raccolta dal liberissimo Forte, che ha fatto centro da due passi. Un episodio che forse si poteva evitare con un po' di maggior fortuna».

Rammarico ma non senso di colpa da parte del portiere Cortiula, autore per altro di tre-quattro interventi risolutivi nella ripresa.

«Abbiamo rivisto l'azione — precisa lo stesso numero uno alabardato — ed anche Rino è d'accordo: il movimento è stato coordinato e l'uscita opportuna. La stessa deviazione è stata efficace, peccato il pallone abbia raggiunto l'avversario più libero». «Verissimo — sostiene l'attuale disoccupato Gandini — il traversone era forte e l'intervento di Leonardo ineccepibile, quanto sfortunato» ed aggiunge sorridendo, lisciandosi un baffo: «e chi ci va di mezzo, in questi casi, se non il portiere?».

Per Biagini la reazione dei padroni di casa non è stata così travolgente da meritare subito il gol del pareggio. Un peccato per la gioia di Orlando, finalmente al successo personale, dopo qualche tentativo fallito di poco, solamente parziale. Tanta rabbia per Dal Prà, costretto a scalpitare in tribuna. Atmosfera quanto mai idilliaca, con punte di ottimismo che rasentano, dopo docce e massaggi, una schietta allegria. Potenza di un punto prezioso colto lontano da casa. Persino Enzo Ferrari, enigmatico ed impenetrabile fuori dal campo, quanto loquace e pungente con i suoi sul rettangolo di gioco, saluta con affabilità per irrigidirsi alla prima sollecitazione verbale. Prima o poi parlerà...!

SERIE B

Quarta sconfitta per il Bologna

E in coda la Triestina accorcia le distanze

Commento di
Dante di Ragogna

Quarta sconfitta del Bologna, fermato a Bari nel confronto diretto. E mentre l'Atalanta supera senza danni la trasferta di Padova, temuta per lo stress psicofisico determinato dalla semifinale bis con il Malines, le altre inseguitrici vanno via sparate, rosicchiando due punti al vantaggio dei rossoblù. Così anche il Bari è rientrato nel giro, dal quale non può ritenersi escluso il Catanzaro, che ha pareggiato a Udine. La brigata è compatta, la battaglia sarà serrata. Sette concorrenti per quattro posti: in fondo i conti lasceranno deluse solo tre concorrenti. Ma quali saranno?

Il Bologna ha dovuto interrompere una serie che durava dalla seconda del girone di ritorno. Così il primato di durata positiva resta più che mai all'Atalanta, la cui ultima sconfitta risale addirittura al 10 gennaio scorso, allorché dovette cedere proprio a Bologna: era la 17.a dell'andata. Già che ci siamo, andiamo al record opposto, in fondo alla classifica: l'Arezzo non conosce il gusto della vittoria dal 3 gennaio, allorché superò il Taranto, in casa propria. Da allora il suo cammino è stato tragico: 8 sconfitte e sei pareggi. Una media che più da retrocessione di così non può essere.

In coda la giornata è stata disastrosa per quasi tutte. Le sole a far punti sono state le due squadre che si affrontavano in confronto diretto, Modena e Triestina. Un pareggio buono per il Modena, valido per la Triestina. E' il quinto punto guadagnato dagli alabardati con altrettanti pareggi. La classifica è lievemente migliorata per la Triestina, avendo raggiunto il Barletta a quota 23 ma soprattutto avendo guadagnato un punto non solo sull'Arezzo, ormai distaccato di tre lunghezze alle spalle, ma anche su tutte le squadre che la sopravanzano in linea più breve: nell'ordine Sambenedettese, Taranto e Genoa, mentre con il Modena fatalmente il distacco, già minimo, è rimasto invariato.

Di positivo, a riguardare la prestazione e il risultato della Triestina a Modena, ci sono il ritorno di Iachini («Occorre esperienza in questa fase del campionato» ha commentato Causio), il crescendo di forma di Orlando, fra l'altro autore del suo primo gol in maglia alabardata, la crescita di Papais e dello stesso Cerone, tutti sintomi incoraggianti per il futuro più prossimo della squadra.

La Triestina segna con il contagocce, sbagliando occasioni favorevoli; ma non prende mai o quasi mai le batoste accusate nell'ultima giornata dal Barletta (quattro gol a Roma dalla Lazio) e dal Taranto (tre gol dal Messina). E poi va sottolineato che con il pareggio di Modena la Triestina ha portato a suo vantaggio un altro doppio confronto, pensando a eventuali spareggi. E già in positivo con Arezzo (una vittoria e un pareggio) e Barletta (sconfitta per un gol,vittoria per due di scarto). E' in svantaggio invece con la Sambenedettese, avendo perso e pareggiato contro gli uomini di Domenghini. Con Taranto e Genoa deve ancora essere giocata la partita bis.

Il Barletta intanto sembra avere esaurito la sua serie d'oro, perché non vince da sei partite, con due sconfitte in mezzo. La Sambenedettese ha due sconfitte di fila, come l'Arezzo. Lo stesso Taranto procede «frenato», con due soli punti nelle ultime cinque partite. Negli otto turni rimanenti le cose dovranno essere sistemate per bene.

Al centro della classifica le sei squadre senza pensieri hanno fatto più o meno tutte bottino. Sola eccezione il Piacenza, incappato nella seconda sconfitta consecutiva. Il Messina ha sfoderato un brillante Schillaci, attaccante che già un mese fa Ferrari aveva definito degno della serie A.

L'Udinese non ce l'ha fatta a superare il Catanzaro. Ma il sodalizio bianconero pensa più al futuro che al presente, dopo avere confermato Sonetti. Raggiunta in anticipo la salvezza, è piacevole a questo punto programmare un più deciso rilancio.

«CITTA' DI GRADISCA»

Milan, vittoria tirata Regionali sconfitti

Milan	***4***
Nuova Gorizia	***3***

MARCATORI: 3' Trovò, 10' Trovò, 24' Komel, 34' Kanalec su rigore, 60' Marin, 65' Kanalec su rigore, 66' Vigardi.
MILAN: Mauri, Ripellino, Tagliabue, Verzin, Gilardi (Piraghi), Marin, Merenda, Dell'Aquila (Policella), Bigardi, Trovò, Gambardella (Surian).
NUOVA GORIZIA: Nikolas, Vodopivec, Cotnic, Fortunat, Prostran, Strukelj, Komel (Rosic), Kanalec, Kacin, Zobec, Brezan.
ARBITRO: D'Eredità di Gorizia.

Bologna	***9***
Copenaghen	***1***

MARCATORI: Pirreca (5', 24', 33', 45' e 78'), Brunetti 19' e 70', Casadio 10', Visintin 26', Rimondini 46'.
BOLOGNA: Prestaldo, Palmieri, Morisi (Germani), Casadio, Bonini (Venturi), Frisari, Brunetti, Ansaloni (Titone), Desiderato (Rimondini), Marchesini (Genaretti), Pirreca.
COPENAGHEN: Edersen, Petersen, Cappelli, Valenti, Jensen, Kuhn, Cristiansen, Lazrak, Sindlev, Filipsen, Visintin.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

Friuli-V.G.	***0***
Monza	***3***

MARCATORI: 28' Terni, 45' Trombaccia, 50' Bonfrisco.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Marras (Della Ricca), Moro, Davanzo (Guerrin), Santarossa, Ruggero, Corso (Pravisani), Cappello, Birarda, Manfroi (Procopio), Picogna (Blasi), Locatelli.
MONZA: Monguzzi, Filippi, Terani, Sala, Erba (Bonfrisco), Malfer (Besana), Aquila, Sangalli (Milanesi), Rebecchi, Cascello, Trombaccia (Cippelletti.
ARBITRO: Azzan di Cervignano.

GRADISCA D'ISONZO — Scoppiettante seconda giornata al terzo torneo «Città di Gradisca» riservato alle squadre allievi.

Primo a scendere in campo il Milan contro l'Mnz Nuova Gorizia. La gara registra la vittoria dei milanesi al termine di una partita tirata e combattuta. In vantaggio con una doppietta di Trovò i rossoneri hanno subito la rimonta e il pareggio degli jugoslavi. Nuovo vantaggio, e di nuovo pareggia Kanalec, ancora su rigore. Un minuto più tardi Bigardi fissa il risultato.

Una difesa rossonera ben registrata e un Ripellino in buona giornata (il difensore ha salvato una pallagol di Strukelj sulla linea), hanno permesso la vittoria

Senza storie invece la partita tra Bologna e Bronshoj Copenaghen, terminata con un 9-1 per i rossoblù, che la dice lunga circa la differenza dei valori in campo.

Nell'ultima gara di cartellone, il Monza con un secco 3-0 ha liquidato la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia. Le marcature di Terni, Trombaccia e Bonfrisco sono giunte a ribadire la buona quadratura dei brianzoli, che hanno così dimostrato che la sconfitta contro l'Udinese è stata solo un fatto occasionale.

Quest'ultima è stata una partita che vedeva opposte due formazioni che esprimevano un calcio diametralmente opposto.

Il Monza si basa su un collettivo che si trova a menadito in particolare nella metà del campo. La rappresentativa ovviamente è formata da grosse individualità, ma è totalmente priva di un cervello in campo.

Le prime due marcature monzesi sono frutto di altrettante distrazioni dei portieri. Bella la terza rete giunta su punizione.

[Giuseppe Cordioli]

DOMENICA A IMOLA IL GP DI SAN MARINO

Nella tana delle Ferrari

Berger e Alboreto puntano sul fattore campo, ma le McLaren...



Michele Alboreto è alla sua stagione-verità: quest'anno deve assolutamente dimostrare di non essere inferiore al più giovane pilota austriaco Gerhard Berger.

Le Ferrari hanno due timori: di non disporre di motori all'altezza di quelli Honda delle McLaren e delle Williams, e di avere problemi di consumo sui circuiti veloci come quello di Imola (con medie attorno ai duecento chilometri all'ora). E proprio sulla pista romagnola si svolgerà domenica l'atteso Gran premio di San Marino, seconda prova del Campionato del mondo di Formula 1. Gerhard Berger e Michele Alboreto nel «gp» d'esordio (disputatosi un mese fa) hanno ottenuto rispettivamente la seconda e la quinta posizione, ma la McLaren di Alain Prost ha dimostrato di avere una marcia in più.

Quali i problemi delle due rosse di Maranello? La valvola «pop-off» (quella, per intenderci, che controlla la pressione della sovralimentazione) è stata protagonista di fenomeni di rigetto, limitando le potenzialità dei propulsori (che dovrebbero erogare circa 650 cavalli a non più di 2,5 bar). Le vetture plasmate dal flemmatico ingegner Postlethwaite hanno denunciato anche deficienze nell'assetto: a Rio de Janeiro hanno consumato pneumatici oltre il lecito e hanno costretto i due piloti a una sosta di troppo ai box.

Le prove effettuate successivamente a Monza non hanno risolto del tutto questi problemi, ma le vetture si sono dimostrate meno «recalcitranti». Quali, dunque, i grandi favoriti sulla pista imolese? Innanzituto Prost, poi, nell'ordine, Piquet (Lotus-Honda), Berger, Alboreto, Senna, Warwick (Arrows-Megatron), Boutsen (Benetton-Ford). Nella lista non compaiono le Williams-Judd aspirate di Mansell e Patrese perché le velocità elevate del Gp di San Marino dovrebbero favorire i propulsori turbocompressi.

Come abbiamo detto, le Ferrari non partono con i favori del pronostico, ma avranno dalla loro un pubblico eccezionale che — di solito — esprime un tifo di stampo calcistico. Il vero «jolly», dunque, potrebbe essere il popolo ferrarista.

La bella pista di Imola è entrata nella leggenda dell'automobile, ma le Ferrari non riescono a vincere al Santerno dal 1983, quando Patrick Tambay trionfò grazie all'uscita di strada di Riccardo Patrese. Fu alquanto significativo allora il lungo applauso che sottolineò ingenerosamente l'errore del padovano a vantaggio del francese di Maranello.

E appartiene alla storia anche il «Gp» del 1982, quando Pironi, respingendo gli ordini di scuderia, battè il compagno di squadra Villeneuve e andò a vincere. Tutti gli sportivi si ricordano la scena della premiazione, con Gilles Villeneuve scuro in volto a fianco di Pironi. Poi fra i due «driver» volarono parole di fuoco. Quella gara probabilmente segnò il destino del canadese. A Zolder, durante le prove, Villeneuve nel tentativo di ottenere un tempo migliore del compagno-rivale perse il controllo della monoposto e morì. In seguito, il francese, scosso dalla tragedia che involontariamente aveva provocato, ebbe un gravissimo incidente ad Hockenheim e si ruppe entrambe le gambe. Abbandonò la Formula 1 e dopo un lungo periodo di riabilitazione si dedicò alle competizioni di off-shore, trovando la morte alcuni mesi fa.

Imola, dunque, «fa» sempre storia. Dal '79, anno in cui il Santerno divenne impianto stabile, sono state effettuate nove gare, la prima delle quali, però, non inserita nel ciclo iridato. La vinse Niki Lauda con la Brabham e il giro più veloce venne realizzato proprio da Villeneuve. L'anno successivo, dopo accordi con l'Aci di Milano, il Gran premio d'Italia si trasferì da Monza a Imola e fu Nelson Piquet con la Brabham a vincerlo. Poi, il «Dino Ferrari» divenne la sede naturale del Gran premio di San Marino.

Ma passiamo «ai giorni nostri»: nell'87 il successo finale fu appannaggio di Nigel Mansell (con la Williams sovralimentata) e il giro più veloce fu realizzato dal piccolo-grande Teo Fabi su Benetton.

Per domenica, dunque, si prevedono non meno di duecentomila persone (quarantamila biglietti sono già andati a ruba), e lo spettacolo avrà come contorno altre gare: l'Europa Cup Renault Elf turbo, la corsa delle celebrità e quella riservata alle Alfa boxer. Il tutto su un anello d'asfalto rinnovato in più parti e — dicono — più sicuro e spettacolare. In questo quadro idilliaco gli onori di casa li faranno proprio loro, le rosse di Maranello. Speriamo fra gli applausi.

[Roberto Carella]

MOTO

Superbike, regolamenti

BUDAPEST — Riprende sabato in Ungheria il motomondiale superbike (quello riservato alle moto strettamente derivate da quelle di serie). La prima prova, disputata in Gran Bretagna la domenica di Pasqua, era stata dominata dalle moto e dai piloti italiani. Proprio alla vigilia del secondo atto del mondiale riservato alle maximoto a quattro tempi, con incredibile intempestività la Federazione internazionale ha deciso di cambiare il criterio di assegnazione del punteggio. Infatti, quando la gara si correrà sulla distanza di due manche (come avverrà sabato all'Hungaroring) verrà attribuito metà del punteggio al termine di ogni singola frazione e non sulla base della classifica finale stilata per somma di tempi.

TOTOPICCOLO

Giocate con noi!

Calcio, basket e pallamano nella schedina n. 8



Non poteva mancare nella schedina numero 8 del TotoPiccolo la sfida scudetto tra Napoli e Milan. Quanto agli avvenimenti locali il concorso a pronostico è imperniato sulla difficile partita che la Triestina giocherà al Grezar contro la Lazio.

TOTOPICCOLO

D.M. 4/60674

Concorso n. 8 - Domenica 1 maggio 1988

	A	B	N
CALCIO - Serie A **Napoli-Milan**			
CALCIO - Serie B **Triestina-Lazio**			
CALCIO - Serie B **Atalanta-Udinese**			
CALCIO - Interregionale **Sant'Arcangelo-Gorizia**			
CALCIO - Promozione **Monfalcone-Fontanafredda**			
CALCIO - Prima categoria **Palmanova-Ponziana**			
BASKET - B 1 **Sassari-Stefanel**			
BASKET - B 1 **Fanti-Citrosil**			
BASKET - B 1 **Montegranaro-Castor**			
PALLAMANO **Bressanone-Cividin**			

NOME E COGNOME — INDIRIZZO — TEL. — CAP.

LEGENDA
A VITTORIA IN CASA
B VITTORIA ESTERNA
N PAREGGIO

INCOLLA IN QUESTO SPAZIO LA DATA RIPORTATA NELLA 1ª PAGINA NAZIONALE

EQUITAZIONE A ROMA

Bussu da protagonista

Con Moyerson e De Riù fa parte del team «Cavallo Magazine»

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — L'accoppiata è perfetta: sport e mondanità. E funziona da decenni. Il Concorso ippico internazionale di Piazza di Siena è dagli inizi del secolo la più affascinante ribalta per due mondi che qui si fondono secondo una tradizione che ci viene invidiata.

la mattinata hanno salutato come al solito i cavalieri scesi sul terreno per la prima competizione. E per i colori italiani è stato un avvio alla grande: Francesco Bussu ha vinto il premio Azalee in sella a Fideuram-Royal Sun e sempre nella stessa gara ha conquistato il terzo posto con Fideuram-Jack and Tony. Applausi per ieri e speranze per i prossimi giorni.

L'Italia non gode dei favori del pronostico. Ha buoni cavalieri e cavalli discreti, ma troppo lontani dagli standard della concorrenza. E' un discorso che vale per il Premio delle Nazioni, il più prestigioso, ma come si è visto ieri non per altre gare dove l'iniziativa privata sopperisce a eventuali carenze dell'organizzazione nazionale. Il team «Cavallo Magazine» quest'anno è stato sponsorizzato dalla Fideuram: oltre a Francesco Bussu, il vincitore dell'Azalee, Filippo Moyerson e Diego De Riu. I primi risultati concreti si sono già visti.

La vittoria nel Premio comune di Roma non poteva sfuggire all'inglese Nick Skelton con il suo magnifico Apollo, uno dei migliori cavalieri al mondo.

Filippo Moyersoen e Diego De Riù del team «Cavallo Magazine» sono riusciti a entrare in barrage dopo la prima manche con Fideuram, l'As de Chambeaudier e Fideuram Petit Pas de Pommier, ma non sono riusciti nell'impresa di superare il forte concorrente britannico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

PRESTASERVIZI referenziata 8 ore giornaliere per 3 volte alla settimana cercasi. Scrivere cassetta n. 22/T Publied 34100 Trieste. 51451

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AD automuniti ambiziosi dinamici offriamo facile lavoro Gorizia, Trieste, Monfalcone, Cervignano, zone limitrofe. Possibilità ottimi guadagni, minimi garantiti. Per appuntamento 0481/798943 ore 12-14. 184

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arco casella postale 17183 (20170) Milano. 0019

AGENZIA cerca personale automunito per prossima distribuzione elenchi telefonici. Scrivere cassetta nr. 21/T Publied 34100 Trieste. 984

CERCASI urgente aiuto cuoca o cuoca. Tel. 305287. 981

PADRONCINI esperti porta porta cercasi per consegne città, max 18 q.li. Telefonare dopo ore 20 0421-90428. 52501

SIAMO il primo gruppo editoriale italiano e ci interessano persone che abbiano dinamismo, ambizione e carattere, da avviare alla carriera di promotori editoriali. Una professione nuova e qualificata che le viene offerta nella sua città, nell'ambito delle agenzie della: A. Mondadori Editore. Attività altamente qualificata di promozione, caratteristiche principali: autonomia, indipendenza e notevoli possibilità di guadagno e di carriera. Per selezione scrivere a Cassetta n. 18 T Publied Trieste. 050068

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA affermata settore salumi e carni ricerca agente esclusivista con pluriennale esperienza province Trieste e Gorizia. Si affida pacco clienti acquisto da molti anni, per sostituzione dell'attuale agente. Telefonare 0434/654276. 111

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 647

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 647

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE riparazioni rifacimento a modello modifiche. Vendita giacconi pellicce tutti i tipi qualità superiore sempre prezzi imbattibili. CERVO la vostra pellicceria di fiducia viale XX Settembre 16, II piano, ascensore. 509

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, orologi, tappeti, mobili e soprammobili. Telefonare 300719. 880

11 *Mobili e pianoforti*

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, quadri, tappeti, vecchi oggetti di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 52490

12 *Commerciali*

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14/B. 764

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. 545

TERRA, letame, ghiaia, vendo, trasporto domicilio. Quattro cubi - 575082-572666. 52499

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 574952-821378. 605

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 663

POSTEGGI per auto-moto con possibilità di entrata uscita 24 su 24 in nuova autorimessa privata zona Rosmini. Per informazioni tel. 306491. 922

SOCIETA vende Bmw 745 turbo anno 1983 superaccessoriato in perfette condizioni. Telefonare ore ufficio tel. 02/67693212. 41258

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

COPPIA sposi referenziati soli cercano appartamento vuoto max 350.000. Tel. 744642 8-13 17-19. 52484

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI appartamentino vicino università a due studentesse. Tel. 572666-575082. 52499

ALABARDA 768821 affitta appartamenti centrali semicentrali uso ufficio e arredati per non residenti. 564

BOX postiauto affittiamo: Battisti Boschetto Severo. Spaziocasa 60125. 06

DUE-TRE non residenti affittasi privatamente appartamento ammobiliato. Telefonare 733882. 57487

STANZA matrimoniale indipendente uso cucina, bagno anche residenti. Tel. 420490. 52502

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A.A. ANCHE in firma singola fino a 10 milioni in pochi giorni (5 milioni 24 ore) nessuna spesa anticipata. Tel. 040/390055. 78

A.A.A.A.A.A. PRESTITI artigiani commercianti dipendenti professionisti in 48 ore. Firma unica, ottimo tasso. Tel. 040/773737 nessuna spesa anticipata. 78

A. FINANZIAMENTI fino 30.000.000, cessioni V stipendio, prestiti a pensionati. Tel. 764105. 983

ASSIFIN finanziamenti assicurati, prestiti personalizzati, rapidità, competenza, discrezione. 040-773824. 654

CONFIDA. Prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapida erogazione. Minima documentazione. Tel. 64250. 860

FINANZIAMENTI in tempo breve dipendenti, pensionati, commercianti firma singola. Tel. 0481-84446. 202

FINANZIAMENTI prestiti mutui immobiliari agevolazioni regionali nessuna spesa anticipata UNIONE 733603 via Crispi 14. 82

LATTERIA Muri e attività zona Sanzio vendonsi. Tel. 631792. 961

MONFALCONE ALFA ristorante avviatissimo bar tabacchi strada statale cedesi gestione. 1

PARRUCCHIERA muri e attività zona Sanzio vendonsi. Tel. 631792. 961

PARRUCCHIERA per signora cedesi Lignano Sabbiadoro ottima posizione. Tel. 0421/71108. 31

PRESTITI famiglia per ogni necessità tasso bancario fino 20.000.000 eroghiamo velocemente a improtestati. Fintergestum istituto finanziario Trieste tel. 040/63610; Monfalcone tel. 0481/40063. 864

PRESTITI fiduciari anche senza garanti eroghiamo a improtestati. Fintergestum istituto finanziario. Trieste tel. 040/630610; Monfalcone tel. 040/40063. 866

PRESTITI fiduciari senza garanti eroghiamo anche a protestati dipendenti comuni-province-regione-Usl-porti-compagnie portuali ecc. Fintergestum istituto finanziario Trieste tel. 040/40063; Monfalcone tel. 0481/40063. 863

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti senza spese anticipate rimborso interessi a fine finanziamento. Via Donota n. 3 Trieste. Tel.: 040/60418-631396-631815. 5589

PRESTITI mini prestiti anche pensionati concessione fido commercianti artigiani tempi brevissimi IFT Trieste 040/65818; Gorizia 0481/31618

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. 3 I 774881 stima gratuitamente il tuo immobile e ti propone vendite rapide e facilitate alle migliori condizioni di mercato. 641

CERCO appartamento 80-110 mq purché decoroso definizione immediata. Telefonare 763189. 014

CERCO da privato villetta indipendente con giardino qualunque zona max 250.000.000 tel. 630120. 012

CERCO urgentemente periferico, soggiorno, cucina, bistanze, definizione immediata. 733229. 05

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento minimo due camere da letto. Pagamento contanti 774882. 639

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ALPICASA Carpineto attico con mansarda perfetto soggiorno, cucina, bistanze, biservizi, poggioli 733229. 05

ALPICASA Donadoni automentano, cucina, bistanze, bagno, wc, poggiolo 55.000.000. 733209. 05

ALPICASA mansarda centrale perfetta, soggiorno, cucina, tinello, bistanze, bagno 50.000.000. 733229. 05

ALPICASA recente soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo 20.000.000, più mutuo. 733209. 05

APPARTAMENTO Belvedere III p., 3 camere, cucina, scambio con camera, cucina, ammezzato. Tel. 631793. 961

APPARTAMENTO Sanzio epoca due camere, cucina, wc, 29.000.000. Tel. 631792. 961

ATTICO recente panoramico Settefontane tinello cottura due stanze bagno terrazze cantina 62.000.000. FARO 729824. 017

BELPOGGIO tinello cucinotto due stanze bagno poggiolo 36.000.000. FARO 729824. 017

COMMERCIALE panoramico camera cucina servizio solo 17.000.000. FARO 729824.

COMODA ubicazione appartamenti pronta consegna vende Marcon Castaldi 3, 728012. 923

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina servizio 15.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 643

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 2 stanze cucina bagno soleggiatissimo. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 643

IMMOBILIARE CIVICA vende zona HORTIS moderno saloncino 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore cantina poggioli. S. Lazzaro tel. 61712. 643

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO 2 stanze cucina wc 70 mq buono stato 33.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 643

IMPRESA CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze, tel. 60251. 636

LOCALE d'affari libero 45 mq, zona Sanzio vendesi. Tel. 631792. 961

MONFALCONE ALFA 0481/798807 azienda commerciale ferramenta minuterie materiale elettrico. 1

MUGGIA via S. Barbara vendesi casa recente due appartamenti 90 mq. più giardino. Tel. 631792. 961

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676 in villetta Scala Santa bassa vendesi appartamento indipendente con giardino e box 185.000.000. 03

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676 via Madonna del Mare stabile d'epoca buone condizioni appartamento 65 mq II piano luminoso da rimodernare adatto anche ufficio vendesi 29.000.000. 03

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676 via Udine inizio due stanze stanzetta cucina abitabile servizi riscaldamento autonomo II piano 65.000.000.

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676 via Udine zona piazzetta Belvedere in casa signorile I piano luminoso vendesi anche separatamente due appartamenti attigui 110 e 135 mq riscaldamento ascensore. 03

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676 zona Campo S. Giacomo vendosi appartamenti liberi da restaurare da 43 a 87 mq da 10.000.000 a 35.000.000 ampie facilitazioni di pagamento. 03

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676 zona Ospedale in stabile signorile vendesi appartamento 160 mq 2 ingressi. 03

S. GIACOMO due stanze cucina bagno solo 27.500.000. FARO 729824. 017

S. GIOVANNI recente soggiorno camera cucina arredata servizi separati cantina giardinetto privato posto auto autometano 55.000.000. FARO 729824. 017

TERRENO Bagnoli 1500 mq prato, accesso acqua. Vendo. Tel. 631793. 961

TERRENO Borgo Grotta bellissimo prato mq 5000, oppure 2000. Servito acqua luce strada. Vendo. Tel. 631793. 961

UFFICIO 40 mq S. Francesco palazzo recente, signorile, vendesi. Tel. 631792. 961

VILLA Duino mare salone, 4 camere, cucina, dispensa, terrazze, garage, giardino 1200 mq. Vendo. Tel. 631793. 961

VILLA padronale da ristrutturare Opicina parco alberato. Spaziocasa Valdirivo 36. 06

Z. GRETTA recente stupenda posizione 2 piani garage. Spaziocasa 64266. 06

60125 Spaziocasa Revoltella alta 52.000.000 ottimo, cucinetta, soggiorno, matrimoniale, bagno. 06

64266 Spaziocasa Centralissimo veramente bello, cucinotto, tinello, bistanze, bagno. 75.000.000. 06

64266 Spaziocasa Mansardina cucina, camera 12.500.000 altro cucina, bistanze, 24.500.000. 06

26 *Matrimoniali*

A. ARMONIA. Finalmente la vera soluzione ai tuoi problemi affettivi, amicizia, matrimonio. Sede centrale Udine. 42972. Trieste: 942007. Gorizia: 81138. Monfalcone: 40925. 40

TANDEM, ricerca computerizzata di partner per amicizia convivenza, matrimonio: il sistema più serio efficace e riservato. Trieste 574090; Udine 293444. 761

ORARIO FERROVIA[RIO]

TRIESTE C. - VILLA OPIC[INA] - LUBIANA - ZAGABRIA - [...] GRADO - BUDAPEST - MO[SCA] - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D Villa Opicina - [...] bria - Budapest [...] sca; WL Roma - [...] (escluso il giove[dì] [...]bato)

9.42 E *Simplon Express* [...] Opicina - Zagab[ria] Belgrado; cucce[tte] cl. Parigi - Belg[rado] WL e cuccette [...] Parigi - Zagabria

13.35 L Villa Opicina - Lu[biana] 2.a cl. (soppress[o] domenica e [...] 3/11/1987; [...] 26/12/87; [...] 6/1/88; 4-25/4/88)

18.28 D Villa Opicina - Lu[biana] 2.a cl. (soppress[o] domenica e il 3/1[1] 8-25-26/12/87; [...] 6/1/88; 4-25/4/88)

19.53 E *Venezia Express* [...] Opicina - Belgr[ado] Atene - Sofia; WL [...] cuccette 2.a cl. [...] zia - Belgrado; cu[ccette] te 2.a cl. Venezia [...] ne; cuccette 2.a cl. [...] nezia - Sofia (esc[luso] la domenica-luned[ì])

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E Mosca - Budapest - [...] gabria - Villa Opic[ina] WL Mosca - [...] (escluso il merco[ledì e] venerdì)

8.32 E *Venezia Express* [...] fia - Atene - Belgr[ado] Villa Opicina; WL [...] cuccette 2.a cl. Bel[gra]do - Venezia; cucc[ette] 2.a cl. Atene - Vene[zia] cuccette 2.a cl. Sofia [...] Venezia (escluso la do[...]menica-lunedì)

9.46 D Lubiana - Villa Opic[ina] 2.a cl. (soppresso [...] domenica e il 3/11 [...] 8-25-26/12/87; [...] 6/1/88; 4-25/4/88)

16.38 D Lubiana - Villa Opic[ina] 2.a cl. (soppresso [...] domenica e il 3/11 [...] 8-25-26/12/87; [...] 6/1/88; 4-25/4/88)

19.05 E *Simplon Express* [...] grado - Zagabria - V[illa] Opicina; WL e cucc[ette] 2.a cl. Zagabria - Pa[rigi]; cuccette 2.a cl. [...] grado - Parigi